



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
SPECIALIZED TRANSLATION**

**TRADURRE IL GENERE:
DALLA LINGUISTICA FEMMINISTA
AI *BIAS* DELL'IA**

Tesi di laurea magistrale in Specialized Translation from Russian into Italian

Relatrice

Prof.ssa Cinzia Sani

Candidata

Silvia Signorini

Correlatrice

Prof.ssa Raffaella Baccolini

Sessione Luglio 2026

Anno Accademico 2025/2026

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DIPARTIMENTO INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

Corso di Laurea magistrale in Specialized Translation (classe LM-94)

TESI DI LAUREA

in Specialized Translation from Russian into Italian

Tradurre il genere:
Dalla linguistica femminista ai *bias* dell'IA

CANDIDATA

Silvia Signorini

RELATRICE

Cinzia Sani

CORRELATRICE

Raffaella Baccolini

Anno Accademico 2025/2026

Primo Appello

Indice

Riassunto	v
Abstract.....	vi
Резюме	vii
Introduzione.....	1
CAPITOLO 1 – La lingua è neutra?.....	3
1.1 Lingua e realtà	3
1.1.1 Pensiero, segno e realtà nella prospettiva saussuriana	4
1.1.2 Tra determinismo e relativismo linguistico: l'ipotesi Sapir-Whorf.....	6
1.2 Lingua e genere.....	9
1.2.1 Robin Lakoff e la <i>woman's language</i>	9
1.2.2 Dale Spender e il linguaggio come strumento di potere.....	11
1.2.3 Monique Witting e il pensiero <i>straight</i>	12
1.2.4 Judith Butler e la teoria della performatività	15
1.3 Il linguaggio inclusivo	19
1.3.1 La rappresentazione di genere nella lingua inglese	20
1.3.2 La rappresentazione di genere nella lingua italiana.....	25
1.3.3 La rappresentazione di genere nella lingua russa	32
CAPITOLO 2 – Tradurre il genere.....	39
2.1 Le donne e la traduzione	39
2.1.1 Le origini della traduzione femminista: la Scuola canadese	44
2.2 Oltre il binarismo: la traduzione transfemminista queer.....	54
CAPITOLO 3 – Linguaggio inclusivo e traduzione automatica	62
3.1 L'evoluzione della traduzione automatica	62
3.1.1 <i>Bias</i> di genere nella traduzione automatica	64
3.2 Traduttori automatici e GenAI a confronto	66
3.2.1 Metodo: OPUS Parallel Corpora	66

3.2.2	Google Translate	69
3.2.3	DeepL	72
3.2.4	ChatGPT.....	75
Conclusioni.....		83
Bibliografia.....		85
Appendice.....		92
Tabella 1. Traduzioni con Google Translate		92
Tabella 2. Traduzioni con DeepL		109
Tabella 3. Traduzioni con ChatGPT senza indicazioni specifiche sul linguaggio inclusivo		126
Tabella 4. Traduzioni con ChatGPT con indicazioni specifiche sul linguaggio inclusivo		143
Ringraziamenti		162

Riassunto

Il presente elaborato analizza il rapporto tra lingua, genere e traduzione, interrogandosi sulla presunta neutralità del linguaggio e sul ruolo che questo svolge nel mantenimento e nella diffusione delle strutture patriarcali che permeano la nostra società. Partendo dalle principali teorie sul rapporto tra lingua e realtà, vengono poi approfondite le varie teorie che si sono susseguite nell'ambito della linguistica femminista, evidenziando come l'androcentrismo linguistico contribuisca a consolidare gerarchie sociali e stereotipi di genere. L'analisi si estende inoltre alle strategie adottate in inglese, italiano e russo per contrastare il sessismo linguistico e promuovere un linguaggio più inclusivo. Successivamente, l'elaborato si concentra sulla traduzione femminista e sulla sua evoluzione verso gli studi traduttologici transfemministi queer, mettendo in luce il carattere culturale e politico dell'atto traduttivo quale strumento di rappresentazione e valorizzazione delle soggettività marginalizzate. Infine, la ricerca affronta il tema dei *bias* di genere nella traduzione automatica attraverso un'analisi comparativa degli *output* di Google Translate, DeepL e ChatGPT. Particolare attenzione è dedicata alla capacità dell'intelligenza artificiale generativa di adattare le proprie traduzioni mediante *prompt* orientati all'uso di un linguaggio inclusivo, valutandone potenzialità e limiti nella riduzione dei pregiudizi di genere.

Abstract

This thesis analyzes the relationship between language, gender, and translation, examining the alleged neutrality of language and the role it plays in maintaining and spreading the patriarchal structures that characterize our society. Starting from the main theories on the relationship between language and reality, the paper then explores the various theories that have emerged within the field of feminist linguistics, highlighting how linguistic androcentrism contributes to reinforcing social hierarchies and gender stereotypes. The analysis also extends to the strategies adopted in English, Italian, and Russian to fight linguistic sexism and promote a more inclusive language. Subsequently, the paper focuses on feminist translation and its evolution toward queer transfeminist translation studies, highlighting the cultural and political nature of the translation act as a tool for representing and valorizing marginalized subjectivities. Finally, the research addresses the issue of gender bias in machine translation through a comparative analysis of the outputs of Google Translate, DeepL, and ChatGPT. Particular attention is given to the capacity of generative artificial intelligence to adapt its translations through prompts designed to promote inclusive language, evaluating its potential and limitations in reducing gender bias.

Резюме

В данной диссертации анализируется взаимосвязь между языком, гендером и переводом. Вначале рассматриваются вопросы о нейтральности языка и о той роли, которую он играет в поддержании и распространении патриархальных структур, характерных для нашего общества. Исходя из основных теорий о взаимосвязи языка и реальности, далее подробно рассматриваются различные теории, которые сформировались в рамках феминистской лингвистики. В частности, подчеркивается, как лингвистический андроцентризм способствует укреплению социальных иерархий и гендерных стереотипов. Анализ также распространяется на стратегии, применяемые в английском, итальянском и русском языках с целью противодействия языковому сексизму и продвижения более инклюзивного языка. Затем диссертация сосредотачивается на феминистском переводе и его эволюции в направлении трансфеминистских квир-переводоведческих исследований. Эти подходы подчеркивают культурный и политический характер переводческого поступка как инструмента представления и признания маргинализированных субъектностей. Наконец, в исследовании рассматривается проблема гендерных предубеждений в машинном переводе посредством сравнительного анализа результатов работы Google Translate, DeepL и ChatGPT. Особое внимание уделяется способности генеративного искусственного интеллекта адаптировать свои переводы с помощью текстового запроса, который содержит конкретные указания по инклюзивному языку, с оценкой его потенциала и ограничений в плане снижения гендерных предубеждений.

Introduzione

La connessione tra lingua e realtà ha da sempre suscitato un vivo interesse nel dibattito filosofico e linguistico. Negli ultimi 50 anni, tale riflessione si è ulteriormente intensificata nell'ambito degli studi di genere, contribuendo a mettere in discussione la presunta neutralità del linguaggio e ad alimentare il dibattito sull'adozione di pratiche linguistiche rispettose delle diverse identità di genere. Il linguaggio, infatti, non rappresenta un semplice strumento di comunicazione, ma un mezzo attraverso cui la realtà viene interpretata, costruita e trasmessa. Di conseguenza adottare una lingua non discriminatoria è fondamentale per abbattere stereotipi e pregiudizi e favorire l'uguaglianza e il rispetto.

Queste considerazioni assumono particolare rilevanza anche nel campo della traduzione, dove le scelte linguistiche incidono direttamente sulla possibilità di rendere visibili e rappresentare in modo equo le soggettività tradizionalmente marginalizzate in contesti linguistici e culturali differenti. Oggi, inoltre, la crescente diffusione dei traduttori automatici e dell'intelligenza artificiale generativa rende imprescindibile una riflessione critica sul loro impatto. In particolare, risulta necessario analizzare i *bias* di genere presenti nei modelli linguistici e nei sistemi di traduzione automatica, valutandone le manifestazioni e le potenziali conseguenze, poiché tali tecnologie possono contribuire a riprodurre stereotipi e disuguaglianze già esistenti e ad amplificarne gli effetti su larga scala.

Partendo da queste premesse, il presente elaborato si propone di indagare la relazione tra lingua e realtà in ottica di genere, le manifestazioni concrete del linguaggio inclusivo nella lingua e le sue applicazioni nelle pratiche traduttive, prestando particolare attenzione all'intelligenza artificiale.

A tale scopo, il lavoro di tesi si articola in tre capitoli. Il primo ripercorre il dibattito sul rapporto che lega lingua e realtà a partire dalla nozione saussuriana del segno linguistico e dall'ipotesi Sapir-Whorf, secondo cui la struttura di una lingua orienta la percezione del mondo delle persone che la parlano. Di conseguenza, le scelte linguistiche non sono mai puramente formali, ma hanno rilevanti implicazioni culturali e sociali che riguardano anche il modo in cui vengono concepite le varie identità di genere. Quest'ultimo aspetto rappresenta il tema centrale della linguistica femminista. In particolare, nel capitolo sono riportate le riflessioni sull'androcentrismo intrinseco nel linguaggio, responsabile di riprodurre le gerarchie patriarcali che strutturano la nostra società e di diffondere e

consolidare quella che Judith Butler definisce come “performatività di genere”. Nella parte conclusiva ci si concentra anche sulla manifestazione concreta di questo fenomeno in tre lingue diverse, l’inglese, l’italiano e il russo e si studiano le strategie adottate per contrastare il sessismo linguistico e rendere visibili soggettività tradizionalmente escluse o marginalizzate.

Il secondo capitolo dell’elaborato, invece, sposta il focus sull’ambito traduttivo offrendo una panoramica sull’evoluzione della traduzione femminista dalle sue origini storiche incentrate sulla figura della donna, fino alle sue declinazioni più recenti, ovvero gli studi traduttologici transfemministi queer, che danno spazio a una pluralità di identità diverse, dimostrando che la traduzione non è mai un atto puramente linguistico, ma una pratica culturale e politica capace di dar voce alle identità marginalizzate e di contrastare la narrazione dominante.

Infine, il terzo capitolo si propone di analizzare i *bias* di genere nella traduzione automatica, studiandone le origini, le manifestazioni e le implicazioni sociali. A tale scopo vengono esaminati i diversi *output* in italiano e in russo relativi a un campione di 100 prodotti da due traduttori automatici tradizionali, Google Translate e DeepL, e da un’intelligenza artificiale generativa, ChatGPT. A quest’ultimo è stato successivamente chiesto di ripetere la task traduttiva fornendogli un *prompt* più specifico contenente indicazioni sul linguaggio inclusivo al fine di osservarne l’adattabilità e l’efficienza. Il campione utilizzato è stato creato a partire dall’estrazione di 100 frasi dal corpus inglese OPUS, consultato tramite Sketch Engine. Gli esempi selezionati derivano da una ricerca di 6 *nomina agentis*, 3 considerati maschili e 3 considerati femminili, e 4 sostantivi plurali che indicano gruppi misti nella modalità Parallel Concordance. Questo tipo di ricerca ha consentito di confrontare in via preliminare le traduzioni italiane e russe per poter identificare i *bias* presenti che l’intelligenza artificiale avrebbe potuto riproporre.

Il presente elaborato si configura come uno studio esplorativo che intende contribuire alla riflessione critica sull’interazione tra linguaggio, genere e sull’utilizzo del linguaggio inclusivo in inglese, in italiano e in russo, offrendo al contempo spunti rilevanti per la formazione e la pratica professionale in ambito traduttivo e per l’orientamento di ricerche future, in particolare nel campo della traduzione automatica e del trattamento del genere nei modelli linguistici.

CAPITOLO 1 – La lingua è neutra?

I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo

(Wittgenstein 1921, par. 5.6)

Il presente capitolo si propone di indagare il rapporto tra lingua, realtà e genere, partendo dalla domanda se la lingua possa essere considerata uno strumento neutro oppure se, al contrario, contribuisca attivamente alla costruzione del mondo.

Innanzitutto, vengono introdotti alcuni riferimenti teorici fondamentali in relazione al rapporto tra lingua e realtà, come la concezione saussuriana del segno linguistico e l'ipotesi Sapir-Whorf. In particolare, ci si concentra sul modo in cui la lingua struttura il pensiero e orienta la percezione della realtà, dimostrando come le scelte linguistiche non siano mai puramente formali, ma abbiano implicazioni culturali e sociali (1.1). Successivamente il focus si sposta sulla relazione tra lingua e genere, analizzando il ruolo del linguaggio nella costruzione delle identità di genere, nella riproduzione delle gerarchie patriarcali e nella loro sovversione con il superamento della binarietà di genere attraverso il pensiero di Robin Lakoff, Dale Spender, Monique Wittig e Judith Butler (1.2). Infine, l'ultima parte affronta il tema del linguaggio inclusivo, esaminando le strategie adottate in inglese, italiano e russo per contrastare il sessismo linguistico e rendere visibili soggettività tradizionalmente escluse o marginalizzate (1.3).

Nel complesso, il capitolo intende dimostrare che la lingua non è un sistema immobile né neutrale, ma un dispositivo dinamico attraverso cui si producono, si consolidano e si possono trasformare le rappresentazioni della realtà e dei soggetti che la abitano.

1.1 Lingua e realtà

Da secoli il legame che unisce lingua e realtà esercita su di noi un grandissimo fascino. Da Aristotele e Platone, passando per i grandi pensatori dello Sturm und Drang, fino ad arrivare alla linguistica moderna, ci si è interrogati sul modo in cui questi due elementi interagiscono tra loro e la rilevanza che tale aspetto può avere nella nostra quotidianità.

Come sottolineato da Manuela Manera, “le parole hanno un peso e una consistenza” (2021, 9) e sono indissolubilmente intrecciate alla vita di tutti noi. Non si limitano a etichettare una realtà preesistente, ma costituiscono strumenti che ci permettono di relazionarci al mondo e di interpretarlo in funzione delle intenzioni comunicative. Del resto, fin dall’infanzia il contatto con la realtà è mediato dal linguaggio: creiamo il nostro immaginario e impariamo come comportarci proprio a partire dalla narrazione altrui.

In una prospettiva analoga, Vera Gheno individua tre funzioni fondamentali svolte dal linguaggio, ovvero la definizione di noi stessi, la descrizione del mondo che ci circonda e la comunicazione con gli altri. Le parole rappresentano veri e propri atti di identità, contribuendo a esprimere appartenenza a una determinata comunità, e servono a delineare la realtà. Tuttavia tale azione non è mai neutra poiché nominare implica selezionarne e metterne in rilievo alcuni aspetti, orientandone l’interpretazione (Ghen0 2019).

Manera, infatti, sostiene che “[l]a lingua ci permett[a] di ragionare e interpretare la realtà, raccontarla, significarla, persino vederla in un certo modo piuttosto che in un altro” (2021, 12). Le parole, dunque, non hanno una mera funzione descrittiva, ma veicolano idee sulla società e sulle relazioni tra persone, agiscono sul presente e rendono possibile il cambiamento. Attraverso il linguaggio gli individui incidono sulle rappresentazioni condivise e sugli immaginari collettivi, modellando attivamente il contesto in cui vivono. Ne consegue che lingua e realtà non possono essere considerate come due dimensioni separate in competizione tra loro; al contrario, il loro rapporto è intrinsecamente simbiotico e caratterizzato da una costante influenza reciproca. La lingua contribuisce a modellare la realtà e il modo in cui viene interpretata, ma al contempo si trasforma in relazione al contesto storico, culturale e sociale in cui è immersa (2021).

Tuttavia, per comprendere meglio queste dinamiche e le parti successive del seguente elaborato, è necessario fare prima un passo indietro e soffermarsi sul quadro teorico che formalizza il rapporto tra lingua, pensiero e realtà.

1.1.1 Pensiero, segno e realtà nella prospettiva saussuriana

Nella sua opera *Corso di linguistica generale* (1916), Ferdinand de Saussure propone una concezione del linguaggio che ha rivestito un ruolo chiave nello sviluppo della linguistica moderna e nella riflessione sul rapporto tra lingua e realtà. L’elemento centrale della sua teoria è rappresentato dal concetto di segno linguistico, formato da due componenti

principali: significante e significato. Queste rappresentano rispettivamente l'immagine acustica, ovvero il suono di una parola, e l'idea, il concetto mentale che vi associamo. Tuttavia, questo legame è totalmente arbitrario. Non esiste alcuna ragione naturale per cui, ad esempio, un libro debba essere chiamato in questo modo specifico o, viceversa, per cui a tale termine corrisponda un oggetto fatto di carta su cui sono scritte delle parole. Questo vale per ogni singolo elemento che compone il mondo che ci circonda; si tratta, di fatto, del frutto di una convenzione sociale e culturale stabilizzatasi nel tempo all'interno di una comunità di parlanti e che rappresenta una condizione strutturale di ogni linguaggio umano: infatti, preso uno stesso significato, codici diversi vi associano significanti diversi. Pertanto, la lingua non è propriamente uno specchio che riflette la realtà già ordinata etichettandola, ma è più simile a una forbice che ritaglia il pensiero sul mondo materiale, permettendoci così di organizzarlo e dargli forma. A tal proposito, il linguista sostiene che

[p]sicologicamente, fatta astrazione della sua espressione in parole, il nostro pensiero non è che una massa amorfa e indistinta. Filosofi e linguisti sono stati sempre concordi nel riconoscere che, senza il soccorso dei segni, noi saremmo incapaci di distinguere due idee in modo chiaro e costante. Preso in se stesso il pensiero, il pensiero è come una nebulosa in cui niente è necessariamente delimitato. Non vi sono idee prestabilite, e niente è destinato prima dell'apparizione della lingua.

([1916] 2005, 136)

In quest'ottica, l'ipotesi secondo la quale esistano idee chiare e ben definite antecedenti al linguaggio viene totalmente scartata. Questo perché senza l'aiuto dei segni non saremmo in grado di distinguere i vari concetti che formano il nostro pensiero. In altre parole, non nominiamo ciò che già conosciamo, ma conosciamo ciò che riusciamo a nominare.

Tuttavia, per Saussure i segni non hanno valore in sé. Quindi come avviene tale segmentazione? Lo studioso descrive la lingua come un sistema basato sulle differenze: non esistono termini isolati con un valore intrinseco, ma i segni acquisiscono valore "negativamente, mediante il loro rapporto con gli altri termini del sistema" ([1916] 2005, 142). Come evidenziato da Cameron (1985), ponendo grande enfasi su questi contrasti e opposizioni, il linguista introduce indirettamente l'idea di binarismo. Basti vedere, per esempio, l'uso sistematico che fa di queste opposizioni nell'elaborazione delle sue teorie, come i concetti di *langue* e *parole*, *sincronico* e *diacronico* e perfino *significante* e

significato. Emerge così come il binarismo non sia una proprietà della nostra realtà, ma una struttura del linguaggio che il parlante applica al mondo. È una distinzione che acquisterà un peso teorico considerevole nel prosieguo di questa tesi, quando si tratterà di interrogare il binarismo maschile/femminile non come dato naturale, ma come effetto di un sistema di opposizioni linguistiche e culturali.

Nonostante si sia rivelato fondamentale per numerosi studi successivi sul significativo ruolo svolto dalla lingua nel plasmare ciò che costituisce la nostra realtà, il pensiero saussuriano presenta dei limiti: descrive il funzionamento interno di una lingua come sistema chiuso, in modo sincronico e sostanzialmente apolitico. Pur riconoscendo che codici diversi articolano il pensiero in modo diverso e che quindi il valore di un segno non è universale ma dipende dal sistema specifico in cui si colloca, Saussure non si interroga sugli aspetti che questo fenomeno comporta a livello cognitivo, né sulle conseguenze sociali dell'arbitrarietà del segno. Sono proprio queste questioni in sospeso ad aprire la strada al pensiero di Michel Foucault e, successivamente, di Judith Butler (si veda il punto 1.2.4).

Prima di procedere in questa direzione però, è interessante soffermarsi su un'altra questione che la teoria saussuriana non indaga esplicitamente: se la lingua ritaglia il pensiero sul mondo e lo concettualizza, lingue strutturalmente diverse producono realtà diverse? Questa è la domanda al centro dell'ipotesi Sapir-Whorf.

1.1.2 Tra determinismo e relativismo linguistico: l'ipotesi Sapir-Whorf

Uno dei nodi teorici più discussi all'interno del dibattito sul rapporto tra lingua e realtà è rappresentato dalla cosiddetta ipotesi Sapir-Whorf.¹ Tale ipotesi si articola su due principi ben distinti, spesso indicati come determinismo linguistico, o “versione forte”, e relativismo linguistico, o “versione debole” (Penn 1972).

La prima versione ipotizza che la lingua determini la percezione della realtà. Il linguaggio agisce come una sorta di "camicia di forza", un sistema rigido di classificazione a cui l'esperienza umana deve forzatamente adattarsi (Cameron 1985). Di conseguenza, “no individual is free to describe nature with absolute impartiality but is constrained to certain

¹ Tuttavia, è importante sottolineare che tale denominazione è fuorviante poiché gli studiosi da cui l'ipotesi prende il nome, ovvero Edward Sapir e Benjamin Lee Whorf, non l'hanno mai elaborata direttamente. La diffusione del termine e della teoria, infatti, è avvenuta attraverso la circolazione postuma e la rielaborazione dei loro scritti. Per approfondimenti consultare i testi di John A. Lucy (1992) e Julia M. Pen (1972).

modes of interpretation: even when he thinks himself most free” (Whorf 1976, cit. in Cameron 1985, 97). In altre parole, gli individui non sono liberi di descrivere il mondo, ma i loro pensieri sono determinati da categorie rese disponibili dalla loro lingua. Per esempio, la lingua Hopi non prevede i tempi verbali e conseguentemente per i suoi parlanti risulterebbe impossibile concettualizzare il tempo nello stesso modo in cui lo fanno i parlanti di lingue che invece li prevedono (1985).

Pertanto, come evidenzia Cameron citando Sapir,

[h]uman beings are very much at the mercy of the particular language which has become the medium of expression for their society The fact of the matter is that the 'real world' is to a large extent unconsciously built up on the language habits of the group. No two languages are ever sufficiently similar to be considered as representing the same social reality. The worlds in which different societies live are different worlds, not the same world with different labels attached.

(1985, 97)

Il determinismo attribuisce al linguaggio una causalità diretta sui processi mentali, rendendo il pensiero strettamente dipendente dalla lingua. Per questa ragione, molti studiosi, tra cui Chomsky e Pinker² hanno espresso forti critiche nei confronti di questa versione. Le perplessità maggiori riguardano principalmente l’evoluzione linguistica, l’apprendimento di una seconda lingua e la traduzione, che tale approccio renderebbe estremamente complesse, se non addirittura impossibili. Ciononostante, nessuno nega che in una certa misura la relatività culturale esista e che sia un fattore importante da considerare, soprattutto in ambito traduttivo. Dato che parlanti appartenenti a comunità linguistiche diverse vivono indubbiamente in mondi entro certi limiti differenti, avranno certamente modi diversi di interpretare la realtà che complicano il processo di traduzione da una lingua all’altra.

Proprio questa è l’idea alla base della seconda versione che suggerisce che la relazione tra lingue e realtà sia reciproca e meno rigida rispetto a quella proposta del determinismo. La relatività linguistica sostiene che la cosiddetta “realtà oggettiva” non venga percepita in modo identico da tutte le persone, ma sia interpretata diversamente a seconda delle culture e dei sistemi linguistici di riferimento. In questa prospettiva, la lingua orienta il modo in cui

² In accordo con la prospettiva chomskiana, Pinker sostiene l’esistenza di strutture cognitive innate alla base del linguaggio e rifiuta l’idea che il pensiero sia determinato dalla lingua parlata. Per ulteriori approfondimenti consultare *The Language Instinct: How the Mind Creates Language* (Pinker 1999).

l'esperienza viene organizzata e compresa, pur senza precludere altre possibili forme di pensiero (Cameron 1985).

Nel suo articolo *Relatività linguistica e traduzione*, Pallotti illustra come

la relatività linguistica tent[i] di rendere conto di due fatti: 1) le lingue umane sono diverse tra loro; 2) le lingue costituiscono un sistema di riferimento per il pensiero e il comportamento umani (questi ultimi, in altri termini, sarebbero influenzati dalle lingue che gli individui parlano).

(1998)

L'autore, in particolare, pone l'attenzione sul secondo punto che asserisce che tale influenza sia esercitata dalle lingue e non dal linguaggio.

Il linguaggio, come facoltà di cui tutti gli esseri umani normali sono dotati, ha certo un'influenza su come si sviluppano e funzionano le capacità cognitive umane; tuttavia, la relatività linguistica cerca di dare conto di come le lingue - in quanto realizzazioni storicamente individuate di tale capacità e diverse tra loro (almeno se si accetta la premessa 1) - possano costituire, nella loro diversità, degli schemi di riferimento che contribuiscono a costituire la 'visione del mondo', ma anche la 'azione-nel-mondo', dei loro parlanti.

(1998)

Riassumendo, l'ipotesi Sapir-Whorf si colloca all'interno di un continuum teorico che illustra diverse gradazioni del rapporto tra lingua e pensiero. La distinzione tra una versione "forte" e una "debole" riguarda di fatto il grado di influenza attribuito al linguaggio che nel primo caso condizionerebbe in modo decisivo la percezione della realtà; nel secondo, invece, agirebbe piuttosto come un sistema di orientamento che contribuisce a modellarla senza determinarla rigidamente.

Sebbene alcune interpretazioni scientifiche considerino questa ipotesi superata o ritengano che vada ridimensionata, questa costituisce un riferimento importante per l'analisi femminista del linguaggio, poiché rende possibile implicare che se la lingua contribuisce a strutturare la realtà, allora un linguaggio sessista può concorrere alla costruzione e al mantenimento di una realtà sociale a sua volta sessista. Pertanto, continua a essere utile per comprendere come l'uso di determinate parole piuttosto che altre, non sia mai neutro. Le

parole, infatti, non sono semplici etichette, ma ciascun termine racchiude un insieme di significati e relazioni e veicolano diverse versioni del mondo (Ghenò 2021).

1.2 Lingua e genere

A partire dagli anni Settanta, con la pubblicazione di *Language and Woman's Place* (1973) il rapporto tra lingua e genere assume sempre più rilevanza all'interno del dibattito femminista. Si evidenzia come la lingua sia intrisa di sessismo e costituisca un elemento fondamentale nella costruzione e nel mantenimento delle gerarchie patriarcali. Per questa ragione numerose studiose, quali Mary Daly e Julia Kristeva, sostengono la necessità di sviluppare una teoria radicale del linguaggio come parte essenziale della lotta per la liberazione delle donne (Cameron 1985).

Nel corso degli anni Ottanta tali riflessioni hanno progressivamente oltrepassato l'ambito teorico, entrando nelle pratiche dei movimenti femministi. Un esempio significativo è rappresentato dalla conferenza Women Against Violence Against Women Conference (WAVAW) del 1981, durante la quale sempre più donne iniziarono a porre enfasi sul bisogno di includere la lingua nelle loro analisi politiche, maturando la consapevolezza che determinate forme espressive contribuiscono a perpetuare stereotipi e disuguaglianze.

Da queste riflessioni si sviluppa la teoria linguistica femminista, che individua tre principali ambiti di ricerca: le differenze linguistiche tra uomini e donne, il sessismo nella lingua e i suoi effetti sociali, e l'alienazione linguistica sperimentata da molte donne rispetto a una lingua storicamente costruita da e per gli uomini (1985). Questi aspetti verranno indagati da diversi punti di vista che saranno oggetto delle parti successive del presente elaborato.

1.2.1 Robin Lakoff e la *woman's language*

Grazie alla sua opera *Language and Woman's Place* pubblicata nel 1973, Robin Lakoff è considerata la pioniera degli studi linguistici su questioni di genere. Similmente a quanto già fatto da Jespersen³, l'autrice identifica una serie di variazioni linguistiche basate sul sesso, ma a differenza degli studi precedenti sostiene che tali variazioni dipendono da

³ Nel capitolo The Woman del suo libro *Language: Its Nature, Development and Origin* (1922), il linguista danese Otto Jespersen delinea sulla base di differenze biologiche il profilo del linguaggio delle donne. In particolare, evidenzia come le parlanti tendano ad avere un tono più gentile, a usare frequentemente sia diminutivi sia perifrasi e ad articolare discorsi in modo frammentario, con varie interruzioni, passando spesso da un argomento all'altro (Cameron 1985).

disuguaglianze sociali tra uomini e donne. La lingua pertanto riflette attivamente la posizione marginale delle donne e contribuisce al suo mantenimento.

Secondo Lakoff, le parlanti sono portate fin dall'infanzia a un particolare registro linguistico, che definisce come “women's language”, caratterizzato da forme percepite come anomale e inferiori rispetto a quelle associate al parlato maschile, considerato la norma. Nello specifico, la linguista individua i seguenti tratti:

- l'uso frequente di *tag question*, *hedge* o di un'intonazione ascendente anche in frasi dichiarative per smorzare la perentorietà di un'affermazione, che può essere ricondotto alla ricerca di approvazione dell'interlocutore e a un senso di insicurezza;
- l'adozione di lessico specifico del mondo femminile e legato all'emotività. Le donne, infatti, tendono ad avere una profonda conoscenza della terminologia dei colori o dei tessuti e a fare ricorso a intensificatori e ad aggettivi con un'alta connotazione emotiva. Questo lascia intendere che abbiano molto più tempo per dedicarsi a questioni futili a differenza degli uomini impegnati in compiti estremamente rilevanti;
- un utilizzo più preponderante di forme di cortesia ed eufemistiche e una spiccata attenzione alla grammatica. Ci si aspetta che parlino “like a lady” (2004, 43) e per questo devono assolutamente evitare espressioni volgari e gergali o di fare battute.

Tuttavia, tali caratteristiche non derivano da differenze biologiche, come dimostra il fatto che ci sono uomini che utilizzano elementi propri di questo registro e viceversa, donne che adottano uno stile considerato più maschile. Queste differenze tra la lingua degli uomini e quella delle donne rappresentano piuttosto il sintomo evidente di una società sessista che marginalizza le donne e il loro conseguente bisogno di essere percepite come subordinate alla norma maschile (2004).

Nella seconda metà della sua opera, Lakoff sposta l'attenzione dal modo in cui parlano le donne al modo in cui la lingua parla delle donne, con un focus sui termini *woman*, *lady* e *girl* e le loro implicazioni. Se *woman* rappresenta il termine neutro, *lady* introduce connotazioni di fragilità, raffinatezza e scarsa autorevolezza, trasformando la donna in un'eccezione rispetto alla norma maschile; *girl*, invece, applicato a donne adulte, produce un effetto infantilizzante. L'autrice evidenzia così come il linguaggio contribuisca a sminuire simbolicamente le donne anche attraverso scelte lessicali apparentemente innocue.

Nonostante la sua grandissima rilevanza nell'ambito della linguistica femminista, il lavoro di Lakoff è stato oggetto di numerosissime critiche. In primo luogo, le è stata contestata la mancanza di una solida base empirica, poiché molte delle sue osservazioni derivano da intuizioni personali più che da dati sistematici. In più, studiose come Cameron e Spender accusano la linguista di assumere implicitamente il linguaggio maschile come norma e di interpretare il parlato femminile come una deviazione deficitaria, applicando così una sorta di doppio standard. Altre criticità, invece, riguardano la sua visione essenzialista delle donne, considerate come un gruppo linguistico omogeneo indipendentemente da classe, etnia o status sociale, che possa condurre al consolidamento di vecchi stereotipi di genere e diffonderne degli altri (Cameron 1985; Spender 1990).

1.2.2 Dale Spender e il linguaggio come strumento di potere

Considerata una delle opere più radicali della linguistica femminista, *Man Made Language* (1980) di Dale Spender illustra la relazione profonda che lega la lingua, il potere e il patriarcato. L'autrice afferma che "language has been literally man made and [...] it is still primarily under male control" (Spender 1990, 12). Pertanto, il linguaggio è la causa attiva dell'oppressione della donna e non un sistema naturale successivamente utilizzato in modo discriminatorio come sostenuto da Lakoff.

La lingua rappresenta il meccanismo attraverso cui il patriarcato si riproduce e si perpetua: attraverso il linguaggio classifichiamo e ordiniamo il mondo, ma se a definire i limiti della realtà è una società patriarcale, la presenza di alternative al maschile è già preclusa a livello della categorizzazione stessa. Tuttavia, questo resta un prodotto dell'ingegno umano e pertanto è modificabile. Per questa ragione un cambiamento linguistico, che in tal senso corrisponderebbe a un cambiamento politico, dovrebbe costituire una priorità per tutti i gruppi oppressi.

Partendo da queste osservazioni, Spender elabora il concetto di "male-as-norm syndrome", ovvero la tendenza, strutturalmente radicata nella lingua e nelle istituzioni culturali, a trattare l'esperienza maschile come lo standard universale per l'umanità. Gli uomini, in quanto sesso dominante, si trovano nella posizione di imporre la propria visione del mondo come se fosse l'unica reale e legittima, e questo avviene anche attraverso meccanismi linguistici. Infatti, il maschile è considerato la norma non marcata, mentre il femminile è definito come ciò che non è maschile, una sorta di deviazione e per questo inferiore. Le donne sono costrette a

parlare una lingua che non è stata fatta per loro, a prendere in prestito quella degli uomini che le limita "by affirming their own dependence upon the words of the powerful" (Rowbotham 1973, cit. in Spender 1990, 12).

Dato che "[by] assigning names we impose a pattern and a meaning which allows us to manipulate the world" (1990, 163), il controllo della denominazione coincide con il controllo della realtà; e poiché il monopolio della nominazione è storicamente detenuto dagli uomini, le donne sono state marginalizzate e messe a tacere. Non avendo accesso alla produzione culturale, essenziale per diffondere significati, si esprimono attraverso categorie linguistiche elaborate secondo una prospettiva maschile e questo ha portato all'assenza di un'adeguata codificazione di aspetti esclusivamente legati all'esperienza femminile.

Non si tratta, però, di una mera lacuna lessicale, ma di una vera e propria opera di invisibilizzazione: quando le esperienze non vengono nominate, tendono a non essere riconosciute come reali nemmeno da chi le vive. In questa prospettiva assumono particolare importanza i *Consciousness-raising groups* nati all'interno del movimento femminista degli anni Sessanta. Secondo Spender, questi gruppi offrono alle donne uno spazio in cui condividere e legittimare reciprocamente le proprie esperienze senza mediazioni maschili, mettendo così in crisi il monopolio degli uomini sulla produzione del significato. Proprio per questo motivo i discorsi tra donne sono spesso svalutati e ridotti a semplice gossip (1990).

Pur avendo avuto un impatto politico e intellettuale considerevole, la tesi di Spender è stata oggetto di diverse critiche mosse in particolare da Cameron (1985). Innanzitutto, una delle obiezioni principali riguarda l'adozione di un determinismo linguistico estremo, assunto come premessa piuttosto che dimostrato; secondariamente, viene sottolineato come manchi una distinzione adeguata tra il controllo maschile delle istituzioni linguistiche, plausibile e documentabile, e il controllo del significato nella comunicazione quotidiana, difficilmente sostenibile; infine, il modello lascia poco spazio all'*agency* femminile, poiché non riesce a spiegare come le donne possano contestare il linguaggio patriarcale pur essendone teoricamente subordinate, rivelando una contraddizione interna che indebolisce l'intero quadro teorico.

1.2.3 Monique Witting e il pensiero *straight*

Monique Witting è stata una delle più grandi esponenti del femminismo materialista francese, che ispirandosi al marxismo definisce uomini e donne come classi sociali costruite attraverso

rapporti di dominio. L'autrice, però, si spinge oltre affermando che l'eteronormatività gioca un ruolo fondamentale a fianco del patriarcato nella costituzione del regime politico di oppressione.

Nei suoi lavori, raccolti in *Il pensiero straight e altri saggi* (1992), infatti Witting sostiene che il sesso non sia una dato biologico o pre-sociale, ma una categoria politica prodotta all'interno dei rapporti di dominio e, paragonando il patriarcato alla schiavitù, afferma che non esistono donne senza uomini proprio come non esistono schiavi senza padroni. Come la categoria di "schiavo" nasce soltanto nel rapporto di dominazione che la produce, così anche le categorie di "uomo" e "donna" non precedono i rapporti sociali, ma ne sono il risultato storico e politico, "[p]erché non esiste alcun sesso: esistono soltanto un sesso che è oppresso e un sesso che opprime" ([1992] 2019, 15).

L'ideologia della differenza sessuale, presentata come ontologica, opera come una forma di censura nascondendo dietro il concetto di "naturale" un'opposizione che in realtà è di ordine economico e politico. Partendo dalla celebre frase di Simone de Beauvoir "[n]on si nasce donna, lo si diventa" (cit. in [1992] 2019, 21), Witting dimostra come "la-donna" sia una formazione immaginaria basata su un mito creato dall'oppressore. Il suo corpo e le sue categorie di pensiero sono il risultato di questa manipolazione così profonda che ci ha portato a credere che tali "deformazioni" siano naturali e che esistano indipendentemente dall'oppressione che le ha prodotte. Pertanto, "la-donna" come essenza non esiste, ma "la donna" come classe sì e si costituisce attraverso una relazione di "servitù materiale" (il lavoro domestico, i doveri coniugali, la riproduzione e tutti gli obblighi che ne conseguono) che assegna le donne a una posizione subordinata rispetto agli uomini. In questo senso la figura della lesbica assume una grandissima rilevanza in quanto "transfuga" della sua stessa classe. "Lesbica" è l'unico concetto che sfugge alle categorie di sesso, perché questa figura non entra nel rapporto economico, politico e ideologico che definisce la donna all'interno del regime eterosessuale. Sottraendosi a questo rapporto, la lesbica è estranea al sistema di classe dei sessi in quanto soggettività che esiste al di fuori della categorizzazione binaria che l'eterosessualità impone.

Questo conglomerato di concetti è alla base di quello che Witting definisce come "pensiero straight", che permea tutti i discorsi che assumono l'eterosessualità come fondamento necessario e universale di ogni società. Pertanto, a differenza di quanto sostenuto da Jean-Jacques Rousseau alla base della società moderna non c'è un patto libero e reciproco, ma un

contratto eterosessuale implicito. Le norme fondamentali della vita sociale quali essere uomo, essere donna, sposarsi, riprodursi, non derivano da una scelta, ma vengono imposte attraverso strutture sociali e linguistiche che precedono gli individui stessi. Il linguaggio, quindi, occupa una posizione centrale nella costruzione dell'ordine eteronormativo. Non a caso grazie all'approccio strutturalista la lingua è diventata l'elemento di base di moltissime discipline, tra cui la psicanalisi lacaniana che dipinge l'inconscio come un sistema di segni fallocentrico strutturalmente eteronormativo o la teoria antropologica strutturalista di Lévi-Strauss che basa la società sullo "scambio delle donne" come se fossero parole nel mercato matrimoniale eterosessuale.

Per la scrittrice il linguaggio non è un mezzo neutrale attraverso cui descriviamo la realtà, ma uno strumento di oppressione che agisce violentemente sui corpi sociali e sulle menti arrivando addirittura a determinare comportamenti e fisicità. Questa oppressione si riflette nelle strutture linguistiche stesse, quali il genere grammaticale che viene definito come "l'indice linguistico dell'opposizione politica tra i sessi e della dominazione delle donne" ([1992] 2019, 63). Gli uomini, di fatto, hanno il privilegio di parlare come soggetti assoluti senza dover dichiarare il loro sesso nel discorso dato che il maschile rappresenta una forma universale; le donne invece sono costrette a "particolarizzarsi" ricorrendo al "marchio" del femminile. Conseguentemente, secondo Witting, parlare di due generi è scorretto perché il maschile non è propriamente un genere, ma "il generale", mentre il femminile è marcato. Questo meccanismo linguistico priva le donne dell'autorità del discorso costringendole a farsi piccole ed entrare nelle soggettività. Per questa ragione la distruzione del genere grammaticale è estremamente necessaria per poter sciogliere il contratto eterosessuale e permettere a ogni essere umano di definirsi come soggetto universale.

In quest'ottica la scrittura diventa uno spazio di lotta politica in cui sperimenta nuove forme linguistiche capaci di spezzare il contratto eterosessuale inscritto nella lingua. Witting in prima persona si adopera nelle sue opere per trovare strategie alternative, concentrandosi particolarmente sui pronomi. In *L'Opoponax*⁴ (1964) utilizza il pronome impersonale *on* per collocare i personaggi al di là della divisione sessuale; in *Les Guérillères*⁵ (1969), universalizza il pronome femminile *elles*, facendolo funzionare come forma generale; in *Le corps lesbien*⁶ (1973) frammenta il pronome *je* in *j/e*, creando un soggetto eccedente e non

⁴ Pubblicato in italiano sempre con il titolo *L'Opoponax*.

⁵ Pubblicato in italiano con il titolo di *Le Guerrigliere*.

⁶ Pubblicato in italiano con il titolo di *Il corpo lesbico*.

riconducibile alle categorie tradizionali. I pronomi diventano così vere e proprie “macchine da guerra”, strumenti attraverso cui contestare il potere normativo del linguaggio e immaginare forme di soggettività che vanno oltre al binarismo di genere. È bene notare che la scrittrice, a differenza di molte linguiste femministe, si pone contro la creazione di forme che vanno a “femminilizzare” la lingua perché andrebbero solo a rafforzare le categorie di genere e non a superarle ([1992] 2019).

Il lavoro di Witting è stato fondamentale nel dimostrare che non c'è una reale distinzione tra la categoria di “sesso” e quella di “genere” perché entrambe sono politiche e non naturali e nella decostruzione dell'universalità del maschile e dell'eteronormatività. Tuttavia, alcune sue posizioni più estreme come l'affermare che le lesbiche non siano donne hanno suscitato grande sconcerto nelle femministe sue contemporanee ([1992] 2019). Butler, invece, critica soprattutto l'universalizzazione del pensiero *straight* e la rigida opposizione tra mondo eterosessuale e mondo omosessuale, che rischia di replicare lo stesso binarismo contestato dalla scrittrice francese. Anche il categorico rifiuto della categoria di “donna” associata al lesbismo è problematico perché potrebbe interrompere la solidarietà con le donne eterosessuali e trasformare la categoria “lesbica” in una nuova norma. Butler accusa Witting di aderire alla stessa metafisica della sostanza che è responsabile della produzione della categoria di sesso stessa ammettendo l'esistenza di un'entità pre-sociale libera, ovvero la lesbica. Tale quadro teorico, di fatto, non tiene in considerazione la produttività del potere che non ha solo una funzione proibitiva o giuridica ma appunto genera soggetti e desideri. Di conseguenza una sessualità al di fuori del concetto di potere è impensabile (Butler 2015).

1.2.4 Judith Butler e la teoria della performatività

Con la sua opera *Gender Trouble* (1990), Judith Butler ha rivoluzionato la teoria femminista e gli studi di genere ridefinendo totalmente i concetti di sesso, genere e desiderio e postulando le basi per la teoria queer.

Tradizionalmente il pensiero femminista si basa sull'esistenza di un'identità stabile definita dalla categoria di “donna” che fonda gli interessi e gli obiettivi politici del movimento. Questo presupposto, però, risulta contraddittorio perché in conflitto con il concetto di potere foucaultiano per cui i sistemi politici di potere producono i soggetti che pretendono soltanto di rappresentare. Inoltre, assumere che la categoria di “donna” sia stabile non tiene in considerazione una serie di fattori quali etnia, classe sociale e sessualità che si intersecano

profondamente con il genere andando inevitabilmente ad escludere donne non bianche e non eterosessuali.

Questa universalizzazione dell'esperienza femminile affonda le sue radici nel determinismo biologico superato con l'introduzione della distinzione tra sesso e genere dove il primo rappresenta l'insieme di tutta una serie di caratteristiche biologiche, mentre il secondo è un costruito sociale che rispecchia queste differenze. Come già presupposto da Witting, Butler dimostra come questa distinzione non corrisponda effettivamente alla realtà poiché se i significati culturali assunti dal corpo sessuato sono molteplici e non determinati dalla biologia, allora un genere non può essere considerato una conseguenza necessaria di un sesso in alcun modo univoco. In questo senso il genere risulta essere

a free-floating artifice, with the consequence that *man* and *masculine* might just as easily signify a female body as a male one, and *woman* and *feminine* a male body as easily as a female one.

(2015, 9)

Questa riflessione porta inevitabilmente a chiedersi se il “sesso” sia davvero un dato pre-discorsivo o se non sia un'altra categoria costruita. Secondo l'ipotesi butleriana questa nozione è l'effetto dell'apparato di produzione culturale designata dal genere e quindi la distinzione tra queste due categorie non persiste. In altre parole, il genere non è la costruzione culturale di un sesso pre-dato, ma l'apparato discorsivo attraverso cui questo è prodotto e stabilito come pre-discorsiva.

Dunque, Butler concorda con l'affermazione di Simone de Beauvoir per cui “non si nasce donna, lo si diventa”, ma sottolinea come il presupporre che esista un agente che assume il genere costruito, e che quindi ci sia una sorta di contrasto tra la mente libera e il copro materiale, sia errato. Questo presupposto è sostenuto anche dal linguaggio e in particolare dalla sua struttura grammaticale che prevede necessariamente un soggetto e predicato e ci porta, quindi, a pensare che esista un “essere” che “ha” un genere, un'entità sostanziale a cui il genere aderisce come attributo. Rifacendosi a Friedrich Nietzsche, Butler rifiuta questa metafisica della sostanza e sviluppa la teoria della performatività:

“‘[t]here is no ‘being’ behind doing, effecting, becoming; ‘the doer’ is merely a fiction added to the deed—the deed is everything’ [...] [Similarly] [t]here is no

gender identity behind the expressions of gender; that identity is performatively constituted by the very “expressions” that are said to be its results.”

(cit. in 2015, 34)

Il genere non è l'espressione di qualcosa che già esiste, ma qualcosa che “si fa”, la produzione retroattiva dell'illusione che qualcosa esistesse prima dell'azione stessa. È cruciale a questo punto sottolineare che il concetto di “performatività” non coincide con una performance intenzionale del soggetto che altrimenti potrebbe semplicemente scegliere di uscire dal sistema, ricadendo così nel volontarismo di Wittig; si tratta piuttosto di una reiterazione coercitiva di norme sedimentata nel corpo attraverso il tempo, che appaiono stabili e naturali grazie all'effetto di pratiche discorsive e sociali che regolano culturalmente gli attributi di genere.

In questo senso il corpo non è una superficie passiva su cui la cultura iscrive significati, ma è esso stesso costruito attraverso discorsi e pratiche regolative, che ne determinano confini e modalità di percezione. Riprendendo le parole del sociologo francese Michel Foucault, Butler sostiene che “the soul is not imprisoned by or within the body, as some Christian imagery would suggest, but ‘the soul is the prison of the body’” (cit. in 2015, 184).

In sintesi, non esiste un'identità di genere dietro le espressioni di genere, ma questa viene costituita performativamente dalle stesse espressioni che si dicono esserne i risultati. Di conseguenza, gli atti e i desideri producono l'effetto di un nucleo interno sulla superficie del corpo, attraverso il gioco di assenze significanti che suggeriscono senza mai rivelare il principio organizzativo dell'identità come causa:

In other words, acts, gestures, and desire produce the effect of an internal core or substance, but produce this *on the surface* of the body, through the play of signifying absences that suggest, but never reveal, the organizing principle of identity as a cause. Such acts, gestures, enactments, generally construed, are *performative* in the sense that the essence or identity that they otherwise purport to express are *fabrications* manufactured and sustained through corporeal signs and other discursive means.

(2015, 185)

Se la reiterazione degli atti di genere è coercitiva e non volontaria, è perché questa opera all'interno di una specifica griglia normativa che Butler chiama matrice eterosessuale, ovvero

un sistema di intelligibilità culturale che stabilisce quali corpi, identità e desideri sono percepiti come "reali", e quali vengono invece esclusi poiché considerati abietti. Tale matrice impone una continuità causale e necessaria tra sesso, genere e desiderio per cui il sesso (maschio/femmina) deve determinare il genere (maschile/femminile), il quale deve a sua volta orientare il desiderio verso il sesso opposto. Solo le identità che rispettano questa sequenza risultano intelligibili all'interno dell'ordine sociale, mentre le identità queer e i desideri non conformi vengono percepiti come deviazioni o fallimenti della norma. Non si tratta però di un'esclusione accidentale, ma costitutiva: la matrice produce attivamente ciò che esclude, perché ha bisogno di un esterno per definire e stabilizzare i propri confini interni.

Grazie al fatto che il genere non è fissato dal sesso biologico ed è un processo di "divenire" incessante, si apre uno spazio per la sovversione. Se l'identità di genere è prodotta da atti ripetuti che sono internamente discontinui, la possibilità di una trasformazione risiede nella rottura di questa ripetizione, in un fallimento del "fare il genere correttamente" o in una riproduzione parodistica che svela il carattere costruito e contingente della catena sesso, genere e desiderio. Un esempio perfetto è il drag, che presenta tutte e tre le dimensioni di sesso biologico, identità di genere, performance di genere, che la matrice eterosessuale vuole coerenti e causalmente connesse, ma che qui risultano esplicitamente disarticolate. Questa dissonanza non è una semplice inversione del sistema, ma smonta la presunta naturalità della loro unità, rivelando che la continuità tra sesso, genere e desiderio non è mai stata altro che una costruzione reiterata. L'imitazione nel drag rivela così che non c'è un originale da imitare: il genere è un'imitazione senza originale, una serie di riproduzioni che fingono di essere copie di qualcosa che non è mai esistito (Butler 2015).

La sovversione, dunque, non consiste nell'uscire dalla matrice, operazione che, come si è visto nella critica a Wittig, presuppone un soggetto pre-sociale e un "fuori" che non esiste, ma nel riabitarla in modo dissonante, citando le sue norme in modo che il loro carattere arbitrario e contingente diventi visibile. La norma di genere, come ogni citazione, può essere deformata nella ripetizione e proprio questa deformazione, operando dall'interno del sistema, rappresenta lo strumento di resistenza politica che Butler propone in alternativa a un "soggetto totale" universale e agendere.

1.3 Il linguaggio inclusivo

Tutte queste riflessioni sulla relazione tra lingua, genere e realtà hanno portato a una crescente attenzione nei confronti dell'utilizzo di un linguaggio inclusivo o, come preferisce definirlo Vera Gheno, ampio (2022). Tale sensibilità si riflette nella diffusione di numerose linee guida per una comunicazione rispettosa del genere, elaborate sia da istituzioni nazionali, come il MIUR (2018) o l'Università di Bologna (2020), sia da organismi internazionali quali la Commissione Europea (2021) e le Nazioni Unite (s.d.).

Prima di poterci dedicare all'analisi degli effetti concreti di questo fenomeno, però, è necessario dedicare una piccola digressione alla distinzione tra genere grammaticale, genere semantico, genere sessuale e genere sociale.

Il genere grammaticale, nelle lingue che lo presentano, indica un fenomeno morfologico intrinseco dei sostantivi che possono essere maschili, femminili e in alcuni casi neutri. Questa classificazione può riflettersi anche sui modificatori del nome (aggettivi, participi, articoli, pronomi e così via) e sui verbi (Grandi 2010); il genere semantico, invece, denota il genere intrinseco di un termine indipendentemente dal suo genere grammaticale. In particolare, si distinguono i nomi di genere fisso che includono sostantivi con radici diverse quali *maschio* e *femmina* o *bue* e *mucca*; i nomi di genere comune che restano invariati tipo *il docente* e *la docente*; i nomi di genere promiscuo che hanno un'unica forma per entrambi i generi come *tigre* a cui bisogna aggiungere *maschio* o *femmina* per specificare il genere; e i nomi di genere mobile che formano maschile e femminile tramite una serie di desinenze, per esempio *lettore* e *lettrice* (Ghenò 2019). Il genere sessuale rappresenta, invece, l'insieme di caratteristiche biologiche e anatomiche con cui si nasce e tramite le quali veniamo identificati come femmine o maschi; mentre il genere sociale indica l'insieme di tutte le aspettative e regole comportamentali e linguistiche associate a ciascun individuo in base al sesso assegnato alla nascita (Manera 2021).

A questi concetti vanno affiancati anche quelli di identità ed espressione di genere. La prima è legata alla percezione intima e profonda che un individuo ha di sé in relazione al genere e che può coincidere con il sesso assegnato alla nascita, come nel caso delle persone cisgender, oppure differire da questo, come accade nelle esperienze transgender o non binarie. La seconda, invece, indica l'insieme delle modalità attraverso cui una persona manifesta

socialmente il proprio genere (comportamenti, abbigliamento, pratiche linguistiche, ecc.) (Comandini 2021).

È inoltre opportuno sottolineare che le strategie adottate per il raggiungimento di un linguaggio non discriminatorio variano significativamente da lingua a lingua, poiché dipendono dalle caratteristiche morfologiche dei diversi sistemi linguistici. In relazione a queste, è possibile individuare tre grandi gruppi (Lardelli e Gromann 2022; Savoldi et al. 2021):

1. le lingue senza genere grammaticale, come quelle ugrofinniche, il cinese o il turco nelle quali il genere si manifesta solo in alcune espressioni lessicali (es. in finlandese *sisko* e *veli*, ovvero sorella e fratello);
2. le lingue a genere naturale, come inglese, danese e svedese, dove i sostantivi sono generalmente neutri ma il genere è espresso dai pronomi (*she/he* e *her/him*) e da coppie lessicali come nel caso delle lingue senza genere. L'inglese presenta anche alcuni sostantivi derivati e composti marcati come *actor/actress* e *chairman/chairwoman*⁷;
3. le lingue a genere grammaticale nelle quali, appunto, ogni sostantivo ha un genere grammaticale a cui deve essere concordata ogni altra parte del discorso. Tra queste lingue troviamo quelle romanze, quelle slave e il tedesco.

1.3.1 La rappresentazione di genere nella lingua inglese

Pure essendo una lingua a genere naturale anche l'inglese presenta una serie di problematiche dal punto di vista del genere che devono essere tenute in considerazione.

Come visto in precedenza, le radici della linguistica femminista affondano negli anni Settanta, quando numerose studiose si sono dedicate all'analisi della relazione tra lingua, genere e realtà. Da queste ricerche è emerso come sia presente una forte asimmetria semantica per cui i termini riferiti alle donne assumono nel tempo connotazioni dispregiative o sessualizzate, mentre gli equivalenti maschili mantengono un valore neutro o positivo. Sono un esempio di questo fenomeno le coppie lessicali *master* e *mistress* e *courtier* e *courtesan* dove le forme maschili indicano uomini autorevoli e competenti, mentre quelle femminili hanno una forte connotazione sessuale; o *governor* e *governess* che indicano

⁷ Va tuttavia specificato che oggi molti termini esplicitamente connotati dal punto di vista del genere non vengono più usati come spiegato al punto 1.3.1.

rispettivamente un ruolo prestigioso e di comando e uno minore confinato all'ambiente domestico. Un discorso analogo vale anche per *spinster* e *bachelor*: entrambi i termini indicano individui non sposati ma la forma femminile è spesso utilizzata per indicare una donna non desiderabile che non ha successo con l'altro sesso, mentre quella maschile conserva una naturale connotazione di libertà. Anche numerosi termini originariamente neutri, come *harlot*, *wench* o *slut*, si sono trasformati nel tempo in insulti sessualizzati rivolti esclusivamente alle donne.

Come già osservato, tali fenomeni derivano dalla cosiddetta *male-as-norm syndrome* che prevede che il maschile costituisca la forma non marcata e universale dell'umanità, mentre il femminile appare come deviazione dalla norma. Questo si manifesta anche nelle convenzioni di denominazione sociale e professionale che tendono a mettere le donne in una posizione di subordinazione. Per esempio, gli uomini mantengono il proprio nome dopo il matrimonio, mentre le donne vengono linguisticamente assorbite nell'identità del marito perdendo il proprio cognome o addirittura il proprio nome come accadeva fino a qualche decennio fa quando le donne sposate venivano chiamate con il nome completo del coniuge (*Mrs John Smith*). A ciò si aggiunge l'asimmetria dei titoli *Miss* e *Mrs.*, che segnalano esplicitamente lo stato civile femminile, a differenza di *Mr.* che non ha nessuna connotazione intrinseca e resta sempre invariato. Inoltre, professioni svolte da donne vengono frequentemente marcate attraverso espressioni come *lady doctor* o *woman lawyer*, che segnalano implicitamente l'eccezionalità del femminile rispetto alla categoria considerata neutra, cioè maschile. Spesso accade anche che in ambito lavorativo le donne vengano chiamate per nome, cose che invece non succede ai colleghi uomini per cui si tende a usare il cognome.

Un ulteriore sintomo di questa sindrome è rappresentato dall'uso del *generic he/man*, che seppur presentato come neutro, produce nei parlanti rappresentazioni mentali prevalentemente maschili. L'uso sistematico di *he*, *man* o *mankind* contribuisce quindi a costruire una realtà simbolica androcentrica in cui l'uomo coincide con l'essere umano universale, mentre le donne risultano marginali o invisibili. (Cameron 1985; Lakoff 2004; Spender 1990).

Di questi ultimi aspetti in particolare avevano già parlato Casey Miller e Kate Swift nel loro articolo *One small step for genkind* dal "The New York Times Magazine" nel 1972. Nello specifico le due autrici sostengono che:

Except for words that refer to females by definition (mother, actress, Congresswoman), and words for occupations traditionally held by females (nurse, secretary, prostitute), the English language defines everyone as male. The hypothetical person ('If a man can walk 10 miles in two hours...'), the average person ('the man in the street') and the active person ('the man on the move') are male. The assumption is that unless otherwise identified, people in general – including doctors and beggars – are men. It is a semantic mechanism that operates to keep women invisible; 'man' and 'mankind' represent everyone; 'he' in generalized use refers to either sex; the 'land where our fathers died' is also the land of our mothers – although they go unsung.

(cit. in Ludbrook 2022; 22)

Per cercare di ovviare a questo meccanismo semantico propongono delle possibili soluzioni, soffermandosi in modo particolare sul termine *gen*, come possibile sostituto del generico improprio *man*.

Searching the roots of Western civilization for a word to call this new species of man and woman, someone might come up with *gen*, as in *genesis* and *generic*. With such a word, *man* could be used exclusively for males as *woman* is used for females, for *gen* would include both sexes.... *gen* would be both plural and singular. Like progenitor, progeny, and generation, it would convey continuity... In the new family of *gen*, girls and boys would grow to *genhood*, and to speak of *genkind* would be to include all the people of the earth.

(cit. in 2022; 22)

Sfortunatamente, però, la proposta non entra nell'uso comune, così questo tema viene successivamente ripreso nel loro *Handbook of Nonsexist Writing. For writers, editors and speakers* (2000), dove le due autrici propongono strategie di riformulazione linguistica più articolate. Ancora una volta la sfida principale è quella di evitare quanto più possibile *man*, per questa ragione frasi come *a man who lies constantly needs a good memory* potevano essere sostituite da formulazioni inclusive quali *someone/anyone who lies constantly needs a good memory* oppure rese impersonali *a chronic liar needs a good memory*. Analogamente, per evitare l'uso di *man* come sinonimo di umanità o per parlare delle civiltà primitive vengono individuate alternative come *ancestors*, *people* o *human societies*. Viene fatto anche un focus sull'utilizzo di *man* come prefisso, per esempio in *mankind* e *manmade* che

potrebbero essere sostituiti da termini più neutri come *human beings*, *humankind* e *humanmade*. Lo stesso vale per il suo uso come suffisso in termini quali *chairman*, *spokesman*, rimpiazzabili da forme neutre come *chairperson* (o più semplicemente *chair*) e *co-ordinator* (cit. in 2022; 23).

Negli stessi anni si svilupparono addirittura tentativi di eliminare l'elemento *man* dal termine *woman*, attraverso grafie alternative come *wimmin*, *womon* o *womyn*, particolarmente diffuse negli Stati Uniti. Più recentemente si è affermata anche la forma *womxn*, pensata per includere identità marginalizzate e non binarie.

Questi tentativi di riforma hanno anche riguardato una revisione della terminologia professionale, con l'obiettivo di ridurre la marcatura di genere nelle denominazioni lavorative. Numerose professioni persero così i suffissi *-man/-woman* in favore di termini più neutri come nel caso delle forme *salesman/saleswoman*, *policeman/policewoman* e *fireman*, sostituite da *salesperson*, *police officer* e *firefighter*. Analogamente, il suffisso femminile *-ess*, presente in termini come *waitress*, *authoress*, *actress* e *headmistress*, fu progressivamente abbandonato a favore di forme percepite come neutre, quali *waiting staff*, *writer* e *headteacher*. In altri casi, sono state adottate direttamente forme tradizionalmente maschili, come *actor* e *author*, che hanno progressivamente perso la loro originaria connotazione di genere per indicare semplicemente chi esercita una determinata professione (Ludbrook 2022). Questo processo di neutralizzazione non è però privo di criticità: Cameron (1985) osserva, infatti, che termini formalmente neutri non garantiscono necessariamente rappresentazioni mentali neutre, poiché il problema non risiede esclusivamente nella forma linguistica, ma anche nelle assunzioni sociali che guidano l'interpretazione dei parlanti.

Anche i titoli onorifici hanno subito importanti trasformazioni: accanto a *Mr.*, *Mrs.* e *Miss*, si diffonde il titolo *Ms*, utilizzato da donne che non desiderano specificare il proprio stato civile; mentre a partire dagli anni Novanta si è affermato *Mx*, titolo neutro oggi associato soprattutto a persone transgender, non binarie e intersessuali (Ludbrook 2022).

Un'altra questione centrale riguarda il cosiddetto *Pronoun Problem*, ossia l'uso tradizionale dei pronomi maschili *he*, *his* e *him* come forme generiche. Nel loro articolo *Desexing the English Language* pubblicato sul "Ms Magazine" sempre nel 1972, Miller e Swift proposero inizialmente pronomi neutri alternativi come *tey*, *ter* e *tem*, definiti "human pronouns", nel

tentativo di superare l'esclusione implicita delle donne dal maschile generico (cit. in Ludbrook 2022, 23).

Tuttavia, queste proposte generano non poca resistenza, come osservato da Wendy Martyna in *Beyond the 'He/Man' Approach: The Case for Nonsexist Language* (1980). Tali iniziative vennero, infatti, derise e liquidate come “Ms-guided” o addirittura come forme di “linguistic lunacy”, una dimostrazione dell'irrazionalità delle donne (cit. in 2022, 23). Questo clima evidenzia come il dibattito sul linguaggio non riguardasse soltanto questioni grammaticali, ma coinvolgesse rapporti di potere profondamente radicati.

Sebbene tali forme non si siano diffuse stabilmente a causa del forte scetticismo, il XXI secolo ha visto una nuova ondata di riforme linguistiche promosse soprattutto dai movimenti trans, queer, non-binary e intersex orientate verso un linguaggio realmente inclusivo di tutte le identità di genere. In questo quadro, l'attenzione non si concentra più soltanto sulla visibilità delle donne, ma sull'inclusione linguistica di soggettività escluse dal sistema binario di genere.

Negli ultimi anni sono state elaborate numerose linee guida dedicate all'uso di un linguaggio inclusivo, come quelle della Trans Journalists Association⁸ o della Association of LGBTQ+ Journalists⁹. Il principio alla base di tali documenti è che l'identità di genere debba essere trattata con rispetto e sensibilità, evitando formulazioni linguistiche che impongano categorie binarie o presuppongano il genere di una persona. In questo contesto, il *singular they* si è progressivamente affermato come uno degli strumenti principali del linguaggio ampio in inglese, soprattutto in riferimento a persone non binarie o quando il genere di un individuo non è noto o non rilevante. Anche l'American Psychological Association adotta una prospettiva fortemente orientata all'inclusività, integrando il concetto di intersezionalità

⁸ Si tratta di una guida pensata per giornalisti che devono coprire notizie riguardanti persone trans con accuratezza e sensibilità. Le varie sezioni tematiche che la costituiscono vengono revisionate periodicamente e trattano delle buone pratiche editoriali, dell'uso di nomi e pronomi e dei meccanismi di disinformazione con una particolare attenzione alle frasi politicamente distorte o imprecise, alle leggi anti-trans negli Stati Uniti e alla protezione delle fonti vulnerabili. La guida contiene anche un glossario, anch'esso periodicamente aggiornato (Trans Journalists Association 2026). Per maggiori informazioni consultare il sito <https://styleguide.transjournalists.org/>.

⁹ Si tratta di una guida per giornalisti che offre indicazioni su linguaggio e terminologia relativa alle comunità LGBTQ+, con l'obiettivo di garantire una copertura mediatica accurata, equa e priva di pregiudizi. La guida è organizzata in sezioni tematiche che riguardano l'identità di genere, l'orientamento sessuale e la salute pubblica e viene aggiornata periodicamente poiché il linguaggio è in costante evoluzione. Include definizioni dei termini preferiti, indicazioni su quali espressioni evitare con annessa spiegazione del perché, e schede pratiche su temi specifici come la legislazione anti-trans o il drag (Association of LGBTQ+ Journalists, s.d.). Per maggiori informazioni consultare il sito <https://www.nlgja.org/stylebook-on-lgbtq-terminology/>.

e distinguendo tra identità cisgender, transgender, genderqueer, non-binary e TGNC (*transgender and gender non-conforming*). Diversamente da approcci più conservativi, l'APA scoraggia l'uso di formulazioni come *he or she*, poiché presuppongono una visione esclusivamente binaria del genere, raccomandando invece il *singular they* come soluzione capace di evitare assunzioni sull'identità di genere delle persone.

Accanto al *singular they*, sono stati proposti anche altri sistemi pronominali alternativi. Il Cambridge University Students' Union LGBT+ Committee, ad esempio, suggerisce l'uso dei cosiddetti *Elverson pronoun* (*ey/em/eir/eirself*) e degli *Spivak pronoun* (*e/em/eir/emself*), creati per offrire forme completamente svincolate dal binarismo. Sebbene tali pronomi restino relativamente marginali rispetto al *singular they*, testimoniano il tentativo di adattare il sistema linguistico a una maggiore pluralità di identità di genere (Ludbrook 2022, 25-27).

Questi sforzi, però, non sono sfuggiti alle critiche di chi vede queste riforme come una complicazione inutile che rischia di rendere più difficoltosa sia la comunicazione orale, sia la leggibilità e di conseguenza la comprensione. Accanto alla questione della scomodità viene accostata molto spesso anche quella dell'eleganza e della correttezza grammaticale: molto spesso infatti, le forme che esulano dallo standard vengono percepite come meno fluide o scorrette (Sczesny et al. 2016).

1.3.2 La rappresentazione di genere nella lingua italiana

A differenza dell'inglese, l'italiano è una lingua a genere grammaticale e per questa ragione gli aspetti da tenere in considerazione per il raggiungimento di un linguaggio non discriminatorio sono maggiori.

Il dibattito italiano sul linguaggio ampio ha origine negli anni Ottanta, quando la Commissione Nazionale per la Realizzazione della Parità tra Uomo e Donna sostiene la pubblicazione di *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* (1986) ad opera di Alba Sabatini, successivamente raccolto nel volume *Il sessismo nella lingua italiana* (1987). Lo scopo principale del lavoro svolto dalla linguista è quello di sensibilizzare sull'uso discriminatorio della lingua e fornire alternative concrete, andando a colmare una grande lacuna lasciata dagli studi precedenti che avevano come focus la "lingua delle donne" o "il linguaggio femminile", quindi la peculiarità del comportamento linguistico femminile e non come si parla delle donne. In particolare, l'autrice si concentra sulla lingua dell'editoria scolastica e dei mass media perché ritiene che siano proprio l'educazione e l'informazione a

contribuire in modo decisivo alla costruzione della percezione della realtà e alla diffusione di immagini e stereotipi di genere asimmetrici e non paritari (Cardinaletti e Giusti 1991).

Sabatini riconosce due manifestazioni di sessismo principali: le asimmetrie semantiche e le asimmetrie grammaticali.

Le prime indicano quegli usi linguistici che trasmettono modelli stereotipati di uomini e donne, sia in relazione alle qualità attribuite ai due sessi sia rispetto al loro ruolo nella società e nel mondo del lavoro. Rientrano in questa categoria anche i lessemi che assumono connotazioni o denotazioni differenti a seconda che si riferiscano a un soggetto maschile o femminile, come nel caso di *un ragazzo serio* e *una ragazza seria* o *il governante* e *la governante*.

Le seconde, invece, si manifestano nella prevalenza del maschile sul femminile e nella scarsa rappresentazione linguistica dei soggetti femminili. Tali fenomeni derivano in parte dalle caratteristiche stesse del sistema grammaticale italiano, quali il valore non marcato attribuito al genere maschile. Questo si osserva, ad esempio, nell'uso del maschile come forma generica a livello morfologico con i plurali misti per cui il termine *professori* può includere persone di entrambi i generi, mentre *professoressa* si riferisce esclusivamente a soggetti femminili. A livello lessicale, un fenomeno analogo si riscontra nell'uso della parola *uomo* come sinonimo di *essere umano*, mentre a livello sintattico si verifica con l'accordo grammaticale tra soggetto e participio passato o altre forme di predicato per cui soggetti coordinanti di genere diverso hanno un accordo al maschile (1991).

Tuttavia, il genere grammaticale dovrebbe contribuire a rendere la comunicazione più chiara ed efficace grazie alla sua funzione referenziale, cioè alla capacità di indicare con precisione una persona presente nella realtà extralinguistica. Con l'uso del maschile sovraesteso, però, questa funzione tende a indebolirsi: attribuendo al maschile un valore neutro e universalmente inclusivo, si finisce per invisibilizzare tutte le identità che non appartengono a tale categoria. (Manera 2021). Numerosi studi psicolinguistici, infatti, evidenziano che il maschile non marcato viene spesso interpretato come individuo di sesso maschile o, nel caso del plurale, come gruppo di individui solo maschi (Giusti 2022).

Per risolvere questa problematica la linguista suggerisce di adottare la tecnica dello sdoppiamento per esprimere direttamente entrambi i generi (*operai e operaie* invece del maschile sovraesteso *operai*). Inoltre, propone di utilizzare l'accordo al femminile nei casi

in cui i soggetti femminili siano maggiori rispetto a quelli maschili oppure di far concordare l'aggettivo o il participio con l'ultimo elemento della coordinazione, quindi *Carla, Maria e Giacomo sono arrivate stamattina e i ragazzi e le ragazze furono viste entrare nel locale* sarebbero da considerare entrambe corretti (Cardinaletti e Giusti 1991).

Tuttavia, questa strategia presenta delle criticità, poiché rischia di rendere il discorso più ridondante ed estremamente complesso. In italiano, infatti, il genere grammaticale si riflette anche su articoli e altri determinanti, aggettivi e predicati, generando talvolta costruzioni percepite come poco naturali o addirittura agrammaticali. Ad esempio, gli articoli non possono essere coordinati e una sequenza come *le e gli studenti* risulta scorretta, mentre è possibile coordinare altri elementi, come nei dimostrativi *queste e questi studenti*. Le difficoltà emergono anche nell'accordo di aggettivi e participi con soggetti coordinati di genere diverso. Nella frase *il Presidente ha ricevuto le giornaliste e i giornalisti premiati*, l'aggettivo al maschile plurale segue la norma del maschile non marcato, ma rispetta anche il cosiddetto "accordo di prossimità", secondo cui la concordanza tende ad avvenire con l'elemento più vicino. Se però si invertisse l'ordine dei coordinati, ottenendo *i giornalisti e le giornaliste premiate*, l'accordo al femminile rispetterebbe il principio di prossimità ma violerebbe la norma tradizionale del maschile inclusivo, risultando per molti parlanti tutt'oggi meno accettabile. È comunque importante sottolineare che pratiche di questo tipo potrebbero contribuire, nel tempo, alla costruzione di un femminile non marcato con valore inclusivo (Giusti 2022).

Un'altra possibile soluzione individuata da Sabatini è l'utilizzo di forme in cui il genere non è marcato esplicitamente. In accordo con questa prospettiva, è preferibile l'impiego di termini neutri quali nomi collettivi come *il corpo docente* invece di *i docenti e le docenti*, di sostantivi epiceni, quali *persona, individuo o essere umano*, oppure di pronomi relativi e indefiniti, ad esempio *chi e chiunque*. Anche le costruzioni passive che non specificano l'agente possono rivelarsi molto utili come, l'espressione *la domanda deve essere presentata entro...* al posto di *i cittadini e le cittadine possono presentare domanda entro...* oppure le forme impersonali tipo *si entra uno alla volta* invece di *gli utenti devono entrare uno alla volta* (Cardinaletti e Giusti 1991; Robustelli 2012).

Questa strategia di "oscuramento" comporta, però, anche una riduzione della visibilità femminile. Se da un lato tale soluzione può risultare efficace in ambiti come il linguaggio amministrativo, dove la presenza delle donne non viene necessariamente messa in

discussione, dall'altro appare meno adeguata nel contrastare gli stereotipi di genere e la marginalizzazione femminile nei media e nello spazio pubblico. Come visto in precedenza, anche lingue come l'inglese, più neutrali dal punto di vista del genere, non sono infatti immuni da interpretazioni totalmente maschili dei plurali, soprattutto nel caso di ruoli prestigiosi o tradizionalmente associati agli uomini. Di conseguenza, l'oscuramento rischia talvolta di favorire letture influenzate da stereotipi di genere, contribuendo a mantenere il maschile come riferimento implicito e dominante (Giusti 2022; Robustelli 2012).

In *Raccomandazioni*, Sabatini identifica anche un uso asimmetrico di nomi e titoli onorifici per uomini e donne che si manifestano principalmente nell'uso dell'articolo determinativo o del titolo signora o signorina davanti ai cognomi femminili, *la Thatcher* o il *premier inglese signora Thatcher*. Tali titoli, che connotano lo stato civile di una donna anche in contesti in cui questo non ha rilevanza, vengono spesso utilizzati al posto del titolo professionale stesso. Inoltre, è molto frequente utilizzo di *nomina agentis* maschili anche per riferirsi a donne.

Al fine di risolvere queste problematiche l'autrice propone l'uso di formule parallele per uomini e donne e la formazione di corrispettivi femminili secondo le regole morfologiche della lingua italiana: dal maschile *-o* si passa a *-a*, da *-tore* a *-trice* o *-tora*, da *-sore* a *-sora* e da *-ere* a *-era*. Per i nomi epiceni, ovvero la cui forma resta invariata, si ricorre alla declinazione appropriata dell'articolo quindi a *il presidente* corrisponderà *la presidente*. Vanno, invece, evitati il modificatore *donna* e il suffisso *-essa* che mostrano esplicitamente la derivazione dal maschile. Nello specifico, espressioni come *donna avvocato* o *avvocato donna* mantengono al maschile il nome della professione delegano l'indicazione del genere al termine *donna*, creando una separazione simbolica tra la professionalità, associata al maschile e quindi al prestigio, e l'identità femminile della persona che esercita quel ruolo. L'effetto straniante di questa costruzione emerge chiaramente se la si confronta con forme equivalenti al maschile come *uomo avvocato* o *avvocato uomo*, praticamente assenti nell'uso comune. I linguisti, inoltre, indicano una preferenza per il suffisso zero, privilegiando forme quali *avvocata* e *la presidente*, a discapito del suffisso *-essa*, storicamente utilizzato per indicare le mogli di uomini che svolgevano una data professione o ricoprivano una data carica come nel caso di *presidentessa* o *contessa*. Fanno, però, eccezioni a questa tendenza tutte quelle forme che sono entrate a far parte stabilmente dello standard quali *professoressa*

o *dottoressa* , che hanno perso qualsivoglia sfumatura ironica o apertamente dispregiativa¹⁰ (Cardinaletti e Giusti 1991; Gheno 2021; Giusti 2022).

Tuttavia, l'utilizzo di *nomina agentis* femminili è visto come superfluo o addirittura ridicolo, una storpiatura dell'italiano. Pertanto, dietro alla scusa del “suona male” o “non si dice così”, le donne vengono invisibilizzate e si “auto-invisibilizzano” scegliendo di usare titoli declinati al maschile per avere più possibilità di vedersi riconosciute credibilità e prestigio. Nonostante si tratti di una scelta scorretta da un punto di vista grammaticale, questa serve a ribadire l'esistenza di una asimmetria semantica a favore del maschile che implica che la vera questione dietro al dibattito tra lingua e genere non sia tanto grammaticale ma più legata al potere. Per il sistema linguistico coppie di parole quali *segretario-segretaria*, *maestro-maestra*, *direttore-direttrice*, *professore-professoressa* sono perfettamente equivalenti nel significato, solo declinate in modo diverso per genere, ma nell'uso e nell'immaginario sono distinte per grado di autorevolezza: il segretario è un ruolo importante mentre la segretaria porta i caffè; il maestro è una guida e un modello da seguire, mentre la maestra insegna alle elementari e così via.

Inoltre, è importante sottolineare come la resistenza sia stata pressoché inesistente nella conversione di sostantivi professionalizzanti una volta appannaggio esclusivamente femminile, come nel caso di *ostetrico* o *infermiere*. Al contrario, non si registrano mai casi di parole declinate al femminile per riferirsi a uomini. Questo perché, mentre assegnare un sostantivo maschile ad una donna è sintomo di prestigio, chiamare un uomo al femminile equivale a sminuirlo. Non a caso “sei una femminuccia” rappresenta un insulto proprio perché indica debolezza ed emotività, caratteristiche proprie del “sesso debole” e non consone alla virilità maschile (Manera 2021).

Sull'argomento si era già espressa nel 2013 Cecilia Robustelli con un *Tema di discussione* pubblicato sul sito della Crusca dal titolo *Infermiera sì, ingegnera no?*

Qual è la ragione di questo atteggiamento linguistico? Le risposte più frequenti adducono l'incertezza di fronte all'uso di forme femminili nuove rispetto a quelle tradizionali maschili (è il caso di *ingegnera*), la presunta bruttezza delle nuove forme (*ministra* proprio non piace!), o la convinzione che la forma maschile possa essere

¹⁰ Questa posizione non era sostenuta da Sabatini che invece avrebbe preferito un'abolizione totale di questo suffisso favorendo nuove forme quali *dottora* e *professora* (Robustelli 2012).

usata tranquillamente anche in riferimento alle donne. Ma non è vero, perché *maestra*, *infermiera*, *modella*, *cuoca*, *nuotatrice*, ecc. non suscitano alcuna obiezione: anzi, nessuno definirebbe mai Federica Pellegrini *nuotatore*. Le resistenze all'uso del genere grammaticale femminile per molti titoli professionali o ruoli istituzionali ricoperti da donne sembrano poggiare su ragioni di tipo linguistico, ma in realtà sono, celatamente, di tipo culturale; mentre le ragioni di chi lo sostiene sono apertamente culturali e, al tempo stesso, fondatamente linguistiche. I meccanismi di assegnazione e di accordo di genere giocano un ruolo importante nello scambio comunicativo e meriterebbero di essere conosciuti anche al di fuori della cerchia accademica per fugare la convinzione, diffusa, che usare certe forme femminili rappresenti solo una moda. [...] Un uso più consapevole della lingua contribuisce a una più adeguata rappresentazione pubblica del ruolo della donna nella società, a una sua effettiva presenza nella cittadinanza e a realizzare quel salto di qualità nel modo di vedere la donna che anche la politica chiede oggi alla società italiana. È indispensabile che alle donne sia riconosciuto pienamente il loro ruolo perché possano così far parte a pieno titolo del mondo lavorativo e partecipare ai processi decisionali del paese. E il linguaggio è uno strumento indispensabile per attuare questo processo: quindi, perché tanta resistenza a usarlo in modo più rispettoso e funzionale a valorizzare la soggettività femminile?

(2013)

Proprio per ovviare a questa evidente asimmetria è ancora oggi essenziale chiamare le donne che fanno un certo lavoro con un sostantivo femminile: non si tratta, infatti, di un capriccio, ma del riconoscimento della propria esistenza. Nominare costantemente un solo genere significa attribuirgli maggiore visibilità e legittimazione sociale, contribuendo a farlo percepire come la norma, in contrasto con tutto il resto che rappresenta l'eccezione (Ghenò 2021; Manera 2021).

Negli ultimi anni il dibattito sul linguaggio inclusivo si è progressivamente ampliato, superando la sola questione della visibilità femminile per interrogarsi anche sulla rappresentazione linguistica delle identità che non si riconoscono nel binarismo uomo/donna. Se il femminismo della seconda ondata aveva concentrato la propria attenzione soprattutto sulla nominazione del femminile e sulla critica al maschile sovraesteso, le riflessioni più recenti, influenzate dal femminismo queer e transfemminista, pongono al centro la necessità

di decostruire il binarismo di genere inscritto nelle strutture linguistiche stesse per dare la possibilità alle soggettività non binarie, genderfluid, agender e queer di sentirsi rappresentate (Nodari 2024).

Una prima serie di strategie adottabili coincide con quelle viste in precedenza quando si è parlato di neutralizzazione e oscuramento. Tali strategie si rivelano preziose anche in questi casi perché permettono di ridurre il ricorso al maschile sovraesteso senza alterare significativamente il sistema grammaticale dell'italiano, risultando particolarmente efficaci in contesti amministrativi e istituzionali. Permane comunque, come già sottolineato, il rischio di rendere meno visibili le soggettività marginalizzate, in particolare quelle femminili, poiché la semplice eliminazione della marcatura di genere non assicura di per sé una rappresentazione realmente inclusiva.

Accanto a queste strategie standard, negli ambienti digitali transfemministi e queer, si sono diffuse pratiche linguistiche sub-standard che intervengono direttamente sulle desinenze grammaticali. Tra le più note vi sono l'uso dell'asterisco (*), della chiocciola (@), della -x, della -u, del trattino basso (_) e soprattutto dello schwa [ə], che permetterebbe anche la declinazione al plurale tramite l'utilizzo della sua schwa lunga [ɜ].

L'uso di queste desinenze si diffonde soprattutto a causa del bisogno di rendere linguisticamente visibili soggettività che l'italiano standard fatica a nominare. In tal senso, queste strategie vanno viste come un modo per denunciare la mancanza nella lingua contemporanea di strumenti adeguati per riferirsi a persone che non si riconoscono nel binarismo di genere, più che come una soluzione definitiva al problema. Infatti, le critiche sono numerosissime.

Dal punto di vista grammaticale e fonologico, l'introduzione di queste nuove desinenze comporta modifiche profonde al nostro sistema linguistico, che non verrebbero percepite come naturali, ma imposte dall'alto. Inoltre, l'italiano è una lingua fortemente flessa, nella quale il genere grammaticale non riguarda soltanto il sostantivo, ma coinvolge articoli, aggettivi, participi e pronomi; ciò rende complessa l'estensione sistematica di nuove desinenze inclusive.

Anche sul piano pratico e comunicativo emergono diversi problemi. Simboli come asterisco (*), chiocciola (@) e trattino basso (_) risultano impronunciabili e rimangono perciò confinati quasi esclusivamente alla scrittura. Lo schwa [ə], invece, possiede una

realizzazione fonetica pronunciabile, ma presenta comunque difficoltà di diffusione nell'uso orale e può creare problemi di leggibilità e accessibilità, soprattutto per persone dislessiche o ipovedenti che utilizzano software di lettura automatica. Per questo motivo si ritiene che tali strategie possano, paradossalmente, comportare l'insorgere di nuove forme di esclusione comunicativa (Comandini 2021; Formato e Somma 2023).

Nonostante queste criticità, il dibattito sul linguaggio inclusivo evidenzia un'esigenza sociale reale e sempre più diffusa. Come mostra l'indagine condotta da Rosalba Nodari, gli atteggiamenti verso le strategie inclusive variano sensibilmente in base al genere, all'età e alla sensibilità femminista dei parlanti: gli uomini e le generazioni più anziane tendono a mostrare maggiore resistenza, mentre giovani, donne e persone non binarie o con inclinazioni femministe esprimono generalmente atteggiamenti più favorevoli. Ciò conferma come la questione linguistica non riguardi soltanto la grammatica, ma anche rapporti di potere, riconoscimento sociale e trasformazioni culturali (2024).

In definitiva, sebbene nessuna delle strategie oggi proposte possa essere considerata priva di limiti o universalmente applicabile, il tentativo di rendere la lingua più inclusiva appare necessario. Le lingue non sono sistemi immutabili, ma strumenti che si trasformano insieme alle società di parlanti. Per questo motivo, anche le sperimentazioni linguistiche più controverse rappresentano un passaggio importante nel tentativo di dare visibilità e riconoscimento a soggettività che per lungo tempo sono rimaste escluse dalla rappresentazione linguistica dominante.

1.3.3 La rappresentazione di genere nella lingua russa

Come visto per l'italiano, anche il russo presenta numerosissime sfide per il raggiungimento di una totale inclusività linguistica, essendo una lingua a genere grammaticale dove tutti i sostantivi sono marcati e influenzano le forme di altri elementi morfologici, quelli aggettivi, pronomi e verbi al passato, che vengono concordati con il nome a cui si riferiscono.

A differenza dell'italiano, però, il russo presenta tre categorie di genere grammaticale, il maschile, il neutro e il femminile, e adotta la distinzione tra sostantivi animati e inanimati. Tranne rare eccezioni come *čudovišče*¹¹ (mostro) o *ditja* (termine generico per indicare sia bambini sia bambine), il neutro viene utilizzato esclusivamente per sostantivi che

¹¹ Tutti i termini del presente elaborato sono stati traslitterati seguendo i criteri UNI ISO 9:2024

identificano oggetti inanimati, mentre maschile e femminile vengono utilizzati per entrambe le categorie. In particolare, i sostantivi riferiti a persone possono essere suddivisi in sei gruppi principali:

1. coppie lessicali distinte per genere come *medsestra/medbrat* (infermiera/infermiere);
2. coppie in cui il maschile può avere valore generico, per esempio *studentka/student/studentki/studentsi* (studentessa/studente/studentesse/studenti);
3. sostantivi maschili senza equivalente femminile in cui spesso rientrano numerose professioni come *elektrik* (elettricista);
4. sostantivi maschili con equivalente femminile colloquiale spesso considerato poco prestigioso o antiquato, come nel caso di *vračicha/vrač* (dottoressa/dottore), dove il primo termine indicava la moglie del dottore;
5. sostantivi femminili senza equivalente maschile, come *balerina* (ballerina) o *njanja* (bambinaia). In alcuni casi, però, è possibile creare la forma maschile che viene usata principalmente a scopi ironici;
6. sostantivi di genere comune che terminano generalmente in *-a* o *-ja*, come molti femminili. Il genere del referente può essere dedotto tramite l'accordo morfologico con gli altri elementi sintatticamente dipendenti. È il caso di *kollega* (collega) che appunto può reggere accordi sia al maschile (*naš novyj kollega skazal*¹²), sia al femminile (*naša novaja kollega skazala*¹³) (Garnham e Yakovlev 2015, 3-4).

Infatti, anche il russo utilizza il maschile sovraesteso come forma neutra quando non si vuole specificare il genere di una persona oppure per indicare un gruppo misto. Ciononostante, come già osservato in precedenza, questa pratica si rivela altamente problematica perché suscita nell'immaginario comune principalmente uomini andando così a invisibilizzare tutte le altre identità di genere. Per questa ragione già in epoca sovietica sono state promosse alcune riforme linguistiche volte a coinvolgere maggiormente le donne nella vita pubblica ed eliminare la disparità di genere (Kirey-Sitnikova 2021). Questo cambiamento ha portato a una loro crescente partecipazione anche in ambiti professionali tradizionalmente considerati maschili e conseguentemente all'affermazione di forme adeguate per definire le donne che svolgevano questi lavori, i così detti *feminitivy*. Si diffondono così termini come

¹² Il nostro nuovo collega ha detto. Traduzione mia.

¹³ La nostra nuova collega ha detto. Traduzione mia.

perevodčica (traduttrice), *pisatel'nica* (scrittrice) e *aktrisa* (attrice). Alcune di queste forme sono ormai pienamente integrate nell'uso comune, mentre altre come *direktorka* (direttrice), *doktorka* (dottoressa), *trenerka* (allenatrice) o *režissërka* (regista), continuano a incontrare resistenze.

Le opposizioni ai *feminitivy* si fondano soprattutto su motivazioni estetiche e linguistiche. Molti parlanti percepiscono tali forme come poco armoniose o estranee alla tradizione del russo; altri le considerano superflue, sostenendo che i sostantivi maschili che indicano professioni o cariche siano già sufficientemente neutri da designare persone di entrambi i sessi (Obukhova 2019). Tuttavia, nel suo articolo *Imena suščestvit'nye v russkom jazyke, oboznačajuščie professiju ženščiny*¹⁴ (1997), N. I. Konovalova evidenzia che questa soluzione garantisce economia linguistica e semplifica la comunicazione, ma comporta la perdita della specificità di genere, poiché senza ulteriori elementi contestuali risulta spesso impossibile stabilire se il referente sia un uomo o una donna (cit. in Obukhova 2019, 53). Ancora una volta è evidente come il dibattito sui *feminitivy* riguardi non solo aspetti grammaticali, ma anche la questione della visibilità simbolica delle donne all'interno della lingua.

Non a caso questi neologismi sono particolarmente diffusi nei media e negli ambienti femministi, dove si sperimentano nuove strategie di formazione lessicale, creando forme come *avtorka* e *avtoressa* da *avtor* (autore), *psichologinja* da *psicholog* (psicologo), *politikessa* da *politik* (politico), oppure *doktorka*, *doktorinja* e *doktorica* da *doktor* (dottore).

Come si può notare da questi esempi, esistono vari modi per derivare i femminili dalla forma maschile, fatto che porta spesso alla creazione di più versioni di uno stesso termine. Questa mancanza di omogeneità è dovuta principalmente all'assenza di norme linguistiche codificate che regolino questo fenomeno. È però possibile identificare quali sono i suffissi più produttivi nei processi di derivazione.

Tra questi, il suffisso *-ka* è uno dei più diffusi, ma talvolta viene percepito come dispregiativo o colloquiale, molto probabilmente a causa dell'influenza del gergo scolastico che vede consolidati termini come *učilka* (maestrina) o *matematička* (termine colloquiale che indica una professoressa di matematica).

¹⁴ I sostantivi della lingua russa che indicano professioni femminili. Traduzione mia.

Un suffisso altrettanto produttivo è *-nica*, presente in forme quali *učitel'nica* (insegnante) ormai pienamente consolidate nella norma linguistica. È frequente anche in *feminitivy* che in passato indicavano la moglie di una persona che ricopriva una determinata posizione sociale o professionale mentre oggi designano una donna che ricopre attivamente tale carica, come nel caso di *polkovnica* (colonnella) o *praporščica* (ufficiale). Tuttavia, questi usi restano prevalentemente colloquiali, mentre nelle denominazioni ufficiali continua a prevalere il maschile non marcato.

Altri termini ormai consolidati nel russo moderno, invece, vengono formati mediante il suffisso *-čica/-ščica*, presente in parole come *prodavščica* (commessa) e *rasskazčica* (narratrice). Anche in questo caso, a seconda del contesto comunicativo tali forme possono talvolta assumere sfumature ironiche o dispregiative.

Pure *-inja* è molto utilizzato, in particolare con nomi che indicano professioni legate all'ambito medico o scientifico in *-log* (dal greco λόγος, “studio”, “scienza”), come *psichologinja* (psicologa) o in basi terminanti in *-g*, come nel caso di *gercoginja* (duchessa).

Un altro suffisso abbastanza comune, soprattutto in ambienti femministi, è *-ica* che compare in *feminitivy* quali *masterica* (artigiana) e *vladelica* (proprietaria), mentre *-isa* e *-essa* sono meno diffusi ma si caratterizzano per una marca stilistica elevata come nel caso di *aktrisa* (attrice), *direktrisa* (direttrice), *princessa* (poetessa) e *filosofessa* (filosofa)

I suffissi *-iha* e *-ša*, presenti in forme come *vrachiha* (dottoressa) e *administratorša* (amministratrice) appartengono ai modelli meno produttivi del russo contemporaneo. Storicamente indicavano le mogli degli uomini che esercitavano tali professioni, mentre al giorno d'oggi hanno acquisito una marcata connotazione colloquiale e negativa. Per questo motivo tali forme sono generalmente escluse dalla norma standard e appartengono soprattutto al parlato popolare (Obukhova 2019).

Negli ultimi anni anche in Russia il dibattito sul linguaggio inclusivo si è ampliato, portando allo sviluppo di diverse strategie di neutralizzazione soprattutto negli ambienti queer e non-binary.

Tra le prime soluzioni adottate vi è il tentativo di appropriarsi delle forme del genere grammaticale neutro da parte delle persone non-binarie. Questa alternativa, però, non ha guadagnato molta popolarità sia per la persistente stigmatizzazione dell'uso del neutro

riferito a esseri umani, sia perché in alcune declinazioni le desinenze neutre coincidono con quelle maschili, impedendo così una percezione di effettiva neutralità di genere.

Successivamente, seguendo un approccio analogo a quello del *singular they* in inglese, si è pensato di impiegare forme plurali per riferirsi a una singola persona non binaria, per esempio *oni* (noi) e *katorye* (relativo plurale) e le desinenze plurali di verbi e aggettivi. Spesso però in questi casi non si segue uno schema molto rigido quindi a seconda del contesto e delle volontà della persona interessata, a pronomi plurali possono seguire anche verbi coniugati al singolare come nel caso della frase *...ne sčitaja Frisk, katorye okazyvaetsja Čaroj...*¹⁵, dove al relativo plurale *katorye* segue la forma verbale singolare *okazyvaetsja* (Kirey-Sitnikova 2021).

Un'altra strategia, invece, si basa sul modello del linguaggio queer tedesco definito *gender-gapping* e prevede l'inserimento di un trattino basso (_) tra la radice di una parola e la sua desinenza femminile plurale, per rappresentare visivamente tutte quelle identità che metaforicamente si colloca “tra” il maschile e il femminile (*lingvist_ki*¹⁶). Questa tecnica, però, presenta delle criticità, in primis perché il *gender-gapping* andrebbe applicato anche a verbi e pronomi e non esclusivamente ai sostantivi, rendendo così la lettura particolarmente complessa; secondariamente non sempre le forme femminili derivano direttamente dal maschile, aspetto che rende estremamente complicato, se non addirittura impossibile, del trattino basso che dovrebbe collocarsi proprio tra la radice della parola privata della desinenza plurale maschile e la desinenza plurale femminile (*lingvisty* → *lingvist* → *lingvist_ki*). Esistono casi, infatti, dove le forme maschili e femminili sono totalmente diverse, per esempio *drug/podruha* (amico/amica), mentre in altri casi la forma femminile già esistente ha un significato completamente diverso da quello maschile, come *mašinist* (macchinista) e *mašinistka* (dattilografa), rendendo il *gender-gapping* semanticamente insensato. Malgrado le problematiche però, come evidenziato dalla ricerca condotta da Kirey-Sitnikova, questa pratica può essere utilizzata anche nel parlato tramite il ricorso a diverse soluzioni: alcune persone fanno una pausa nel punto in cui comparirebbe il trattino, altre invece accompagnano la pronuncia un disegno tracciato simbolicamente nell'aria del trattino (2021).

¹⁵ ...per non parlare di Frisk, che si rivela essere Chara... Traduzione mia.

¹⁶ Un equivalente in italiano di questa strategia potrebbe la forma sub-standard che prevedono l'uso della schwa lunga [ɜ]. Pertanto, il termine verrebbe tradotto come “linguistɜ”.

Un'altra strategia molto diffusa, soprattutto nel parlato, è l'uso di forme impersonali o indefinite, come *tak slučilos', čto mne predložili novuju rabotu*¹⁷, oppure l'impiego di termini semanticamente neutri come *ljudi* (persone), *narod* ("gente") o *kto-to* (qualcuno), spesso accompagnati da verbi al plurale o al presente. Sempre nella lingua parlata, invece di descrivere direttamente un'azione compiuta al passato che richiederebbe obbligatoriamente l'espressione del genere del referente¹⁸, si preferisce esprimerne il risultato al presente. Per esempio, la frase *prigotovil_a užin* (ho preparato la cena) può essere sostituito da *užin gotov* (la cena è pronta). Analogamente, alcune persone ricorrono all'infinito al posto delle forme verbali flesse. Nel complesso, queste pratiche mostrano come il parlato offra uno spazio di sperimentazione linguistica più flessibile rispetto allo scritto, permettendo di aggirare con maggiore facilità i vincoli del sistema grammaticale russo.

Le reazioni a queste innovazioni linguistiche risultano tuttavia contrastanti: da un lato si sostiene la necessità di superare l'invisibilizzazione delle donne e delle soggettività non conformi nel linguaggio, evidenziando inoltre come la lingua sia un sistema in continua evoluzione per cui le nuove forme andranno progressivamente a normalizzarsi attraverso l'uso; dall'altro, invece, tali innovazioni sono considerate poco armoniose o forzate, promosse da una parte minoritaria della comunità che così facendo sta distogliendo l'attenzione da questioni sociali più urgenti (Kirey-Sitnikova 2021).

Va però sottolineato che la diffusione di queste pratiche volte a includere tutte le identità che sfidano il binarismo di genere è fortemente ostacolato dall'attuale situazione dei diritti civili in Russia. Quando si affronta il tema del linguaggio ampio in ambito russofono, è infatti inevitabile fare riferimento alla serie di provvedimenti adottati contro la Comunità LGBTQIA+ dal governo di Valdimir Putin.

Tra i primi troviamo una normativa del 2013 contro la "propaganda gay" sui minori, che impediva la vendita e la distribuzione di libri e film queer senza l'apposizione del bollino +18. Nel 2022 questo divieto è stato esteso anche agli adulti, andando così a proibire qualsiasi contenuto considerato una promozione delle cosiddette "relazioni sessuali non tradizionali, della pedofilia e del cambio di sesso" nei media, nella pubblicità, online e negli spazi pubblici. Infine, nel 2023 con una decisione della Corte Suprema, il cosiddetto

¹⁷ Mi è stato offerto un lavoro. Traduzione mia.

¹⁸ In russo il passato presenta quattro desinenze diverse per maschile, femminile, neutro e plurale (-l, -la, -lo e -li), per questo secondo lo standard linguistico non è possibile evitare l'esplicitazione del genere del referente.

“movimento civico internazionale LGBT” è stato dichiarato estremista consentendo così alle autorità di perseguire tutti gli individui vagamente sospettati di farne parte (Morsa 2023; Napolitano 2022).

In un simile clima politico, anche le pratiche linguistiche assumono inevitabilmente una fortissima valenza ideologica e vanno conseguentemente tenute sotto controllo. Non a caso, la stessa Corte Suprema ha citato l’uso dei *feminitivy* e di altre forme inclusive come possibile indicatore di sostegno al movimento (Itskova 2024).

CAPITOLO 2 – Tradurre il genere

Chi traduce deve costringere al dialogo le lingue che abitano il testo/il soggetto,
condurre continue trattative attraverso i due – originale e tradotto:
chi traduce si deve porre di *traverso*.

(Zaccaria 2004, 151)

Il presente capitolo si propone di ripercorrere l'evoluzione della traduzione femminista dalle sue origini storiche fino alle formulazioni più recenti, indagando come questa pratica si sia progressivamente trasformata da strumento di visibilizzazione delle donne a campo teorico sempre più attento alla pluralità delle identità e delle esperienze di genere.

In primo luogo, viene analizzato il legame strutturale tra donne e traduzione, mettendo in luce come entrambe siano state storicamente relegate in una posizione di inferiorità, per poi passare all'analisi della traduzione femminista con un focus sulla Scuola canadese, esaminandone le strategie principali e le critiche ricevute sul piano dell'essentialismo e dell'eurocentrismo (2.1). L'ultima parte affronta, invece, il processo di apertura intersezionale, e postcoloniale che ha portato allo sviluppo della traduzione transfemminista queer che mira a far emergere tutte le soggettività marginalizzate dal sistema etero-cis-patriarcale (2.2).

Il capitolo intende dunque dimostrare che la traduzione non è mai un atto puramente linguistico, ma una pratica culturale e politica che può dar voce alle identità marginalizzate contrastando la narrazione dominante.

2.1 Le donne e la traduzione

Parallelamente agli studi sul linguaggio, anche in ambito traduttologico si è progressivamente sviluppata una prospettiva critica attenta alle questioni di genere. Questo dipende principalmente da due fattori: il primo riguarda ovviamente l'importanza della scrittura nell'elaborazione di un linguaggio più inclusivo; il secondo, invece, nasce dal legame che storicamente unisce donne e traduzione.

Infatti, l'accesso al mondo letterario e intellettuale è stato storicamente precluso alle donne sulla base di stereotipi di genere che le hanno relegate dentro le mura domestiche.

Ciononostante, uno dei pochi ambiti in cui sono riuscite a farsi strada è stato proprio quello della traduzione, considerata un'attività priva di valore poiché vista come una mera “trasposizione linguistica da un codice ad un altro” (Fontanella 2019, 45). In questo senso è possibile affermare che ci sia una connessione intrinseca tra femminilità e traduzione:

[p]oiché sono necessariamente ‘imperfette’, tutte le traduzioni sono ‘ritenute femmine’. In questa precisa equivalenza, John Florio (1603), sintetizza un retaggio di doppia inferiorità. Traduttori e donne sono state storicamente le figure più deboli nelle rispettive gerarchie: i traduttori sono le ancelle dell'autore, le donne sono inferiori agli uomini. [...] che sia affermata o stigmatizzata, la femminilità della traduzione è un tropo storico persistente. La ‘donna’ e il ‘traduttore’ sono stati relegati nella stessa posizione di inferiorità discorsiva. L'autorità gerarchica dell'originale sulla riproduzione è legata a immagini del maschile e del femminile, l'originale è considerato il maschile forte e generativo, la traduzione il debole e derivato.

(Simon 1996, cit. in Baccolini e Illuminati 2018, 521–22)

Anche il modo in cui viene descritta la traduzione stessa contribuisce ad alimentare l'idea che questa sia legata all'universo femminile. Infatti, nel corso del tempo si sono susseguite numerose metafore e rielaborazioni di miti che hanno portato alla sessualizzazione e alla femminilizzazione dell'atto traduttivo sulla base del rapporto di potere uomo-donna, che rispecchia la gerarchia testo originale-traduzione, autore-traduttore.

Questo tema è l'oggetto dell'articolo *Gender and the Metaphorics of Translation* (1988) in cui Lori Chamberlain analizza una serie di metafore che paragonano la donna e la traduzione. Tra queste, la più celebre è sicuramente quella delle *belles infidèles*, nata nella Francia del XVII secolo per indicare le traduzioni estremamente libere dei classici greci e latini. Questa espressione lega le donne alla traduzione tramite la questione della fedeltà e va a svalutarle entrambe: tanto più una traduzione è considerata bella tanto meno sarà fedele al testo originale, proprio come una bella donna è infedele al marito. Tale associazione sessista tra fedeltà e bruttezza e infedeltà e bellezza ha contribuito nei secoli ad alimentare l'immagine della traduzione come opera di minor valore rispetto all'originale (cit. in Baccolini e Illuminati 2018, 537).

A questa immagine sessualizzata si unisce anche la retorica della conquista e della colonizzazione che associa l'atto traduttivo a una forma di appropriazione del testo che “deve

essere fatto prigioniero, penetrato, trasformato da straniero a familiare” (cit. in 2018, 538). Questi aspetti estremamente violenti sono propri anche di altre teorie, quali il modello ermeneutico elaborato da George Steiner e quello definito “cannibalistico” di Serge Gavronsky. In entrambe le prospettive, di fatto, il rapporto con il testo originale è rappresentato nei termini di penetrazione, possesso e appropriazione, fino a richiamare dinamiche riconducibili al complesso edipico.

L’analisi di Chamberlain evidenzia quindi il profondo legame tra la marginalizzazione culturale delle donne e la tradizionale svalutazione della traduzione, considerata per lungo tempo un’attività secondaria, derivativa e priva dell’autorevolezza attribuita alla scrittura originale. La traduzione, proprio come il femminile, viene associata a una funzione riproduttiva piuttosto che creativa, subordinata anziché autonoma. Per questo motivo, l’autrice sottolinea la necessità di mettere in discussione il sistema metaforico che ha storicamente definito la traduzione e invita a elaborare nuove modalità di pensare tale atto (cit. in 2018, 539). Questo porta alla reinterpretazione di figure femminili come quelle di Pandora e de La Malinche che simboleggiano rispettivamente l’abbondanza della differenziazione linguistica e la complessità della traduzione.

La denuncia della terminologia misogina mette in discussione il concetto di “fedeltà” e rivendica la dimensione creativa e produttiva della traduzione, aspetto alla base della riappropriazione femminista di tale pratica (Baccolini e Illuminati 2018). È proprio l’erosione dell’autorità dell’Autore e dell’Originale nei discorsi post-strutturalisti e decostruzionisti degli ultimi decenni del Novecento, che conferisce a chi traduce una libertà di manovra sul testo che in precedenza sarebbe stata impensabile (von Flotow 1991). È in questo contesto che la figura della traduttrice femminista può rivendicare per sé un’autorità nuova, non più come ancella dell’autore ma come co-creatrice del testo.

Prima di procedere ad analizzare nel dettaglio ciò che si intende con l’espressione “traduzione femminista”, però, è importante sottolineare ancora una volta quanto il linguaggio abbia un ruolo chiave nella prospettiva di genere, anche quando si parla di traduzione. Infatti, se da un lato, l’attività traduttiva offriva alle donne la possibilità di partecipare alla produzione e alla circolazione del sapere, consentendo loro di prendere parte al dibattito culturale e intellettuale della propria epoca; dall’altro, tale partecipazione avveniva all’interno di un sistema linguistico e simbolico costruito storicamente a partire da una prospettiva maschile. Le donne, quindi, potevano finalmente acquisire voce nello spazio

pubblico, ma erano costrette a esprimersi attraverso una lingua che non era stata pensata per rappresentare pienamente la loro esperienza. Come afferma Maria Rosa Cutrufelli,

[i]l problema è che il linguaggio come la cultura di genere, dà voce a un solo soggetto, apparentemente neutro e universale ma in realtà maschile. E a questo soggetto riconduce, come sua simmetrica controparte, ogni differenza. [...] Il femminile è un derivato del maschile, la differenza tra uomo e donna inscritta nella posizione di soggetto e oggetto. Le donne non sono inadeguate al linguaggio ma è il linguaggio che è inadeguato alle donne.

(2010, 33)

È questa consapevolezza che rende la lingua non soltanto il problema ma anche lo strumento privilegiato di trasformazione: adottare un linguaggio più rispettoso delle varie soggettività che costellano la realtà è un procedimento che passa inevitabilmente dalla lingua scritta e che richiede di servirsi del potere di chi scrive per diffondere cambiamenti all'interno della lingua stessa. Tale potere, non essendo equamente distribuito nella società come già analizzato approfonditamente nel capitolo precedente, diventa esso stesso un terreno di lotta politica (Fontanella 2019). Se per il pensiero femminista la lingua non è neutra ma è espressione della visione androcentrica del mondo, allora intervenire sulla lingua significa intervenire sui rapporti di potere che questa riproduce e consolida. Tuttavia, lo scopo del movimento non si limitava alla sovversione della propria lingua madre, ma puntava a favorire questo processo anche in tutte le altre. È qui che entra in gioco la traduzione soprattutto come mezzo di diffusione del pensiero femminista. Come analizza Fontanella

mentre da una parte sorgeva la necessità di una scrittura femminista che rompesse con i dettami culturali e con gli stereotipi sociali, [...] dall'altra, a partire dagli anni Settanta, la traduzione cominciò ad essere accolta negli ambienti accademici non più come una disciplina prettamente linguistica, ma come materia di studio e di investigazione degli studi culturali.

(2019, 52)

L'affermazione della traduzione femminista è strettamente legata a quella che Mary Snell-Hornby definisce *the cultural turn*, ovvero il passaggio della traduzione da mera operazione linguistica finalizzata alla ricerca di equivalenze a vera e propria pratica di sovversione sociale e politica (cit. in Taronna 2006, 24). Si passa, quindi da un modello di traduzione "elastico", dove il confronto con l'originale è costante al fine di preservare il più possibile

la fedeltà al testo di partenza, a un modello “plastico”, che prevede l’analisi di come la traduzione produca un qualcosa di nuovo (Ergun et al. 2020).

Questa prospettiva apre la possibilità di esaminare il genere come costruzione culturale in stretta relazione con la traduzione intesa come pratica di mediazione culturale. Come scrive Annarita Taronna in *Pratiche traduttive e Gender studies*,

entrambi possono essere visti come momenti intertestuali iscritti in discorsi sociali e culturali; entrambi cercano di sfuggire alla dogmaticità di certi binarismi culturali da cui sono stati storicamente condizionati.

(2006, 19)

In questo senso, la riflessione femminista e la traduttologia condividono un comune interesse per i meccanismi attraverso cui il linguaggio produce identità, differenze e relazioni di potere.

Non è un caso che *gender studies* e *translation studies* si sviluppino parallelamente negli ultimi decenni del Novecento. Entrambi gli ambiti contribuiscono, infatti, a portare all’interno del dibattito accademico temi e soggetti precedentemente marginalizzati, le donne e la traduzione, evidenziando come la lotta per il controllo del significato e della rappresentazione costituisca una dimensione centrale tanto delle pratiche linguistiche quanto di quelle culturali (Baccolini e Illuminati 2018).

È in questo contesto che, negli anni Settanta e Ottanta, un gruppo di scrittrici femministe in Québec dà vita a una *écriture au féminin*¹⁹, una forma di scrittura fortemente sperimentale e radicale il cui obiettivo dichiarato è attaccare e decostruire la lingua convenzionale del patriarcato e dare voce all’identità femminile marginalizzata. Conseguentemente la traduzione di questi testi porta alla nascita della traduzione femminista (von Flotow 1991, si veda il punto 2.1.2) descritta da José Santaemilia come

a fortunate result of a crossroads which brought together the Canadian *écriture au féminin*, the second wave of feminism (Anglo-Saxon feminism coupled with French feminism which centred on *écriture féminine*), the cultural or ideological turn in translation studies, post-structuralism and deconstruction.

(2013, 6)

¹⁹ Letteralmente “scrittura al femminile”. Traduzione mia.

La traduzione diventa così un "vero e proprio strumento politico" (de Lotbinière-Harwood 1991, cit. in Baccolini e Illuminati 2018, 529) volto a legittimizzare le parole femminili per raccontare l'esperienza "altra" delle donne. Rappresenta un mezzo di denuncia e cambiamento fondamentale per la promozione di una rappresentazione di genere paritaria.

Con il tempo, questa pratica amplia ulteriormente il proprio orizzonte teorico grazie all'incontro con il pensiero postcoloniale e con il concetto di intersezionalità²⁰. L'identità non viene più interpretata esclusivamente attraverso la categoria del genere, ma come il risultato dell'intreccio tra molteplici fattori culturali, etnici, sociali, linguistici e politici, che si sovrappongono e si influenzano reciprocamente. Questo processo permette di superare progressivamente la prospettiva del femminismo bianco occidentale e di aprire la riflessione traduttologica a soggettività e contesti storicamente esclusi.

Parallelamente, anche la concezione stessa del genere viene ridefinita oltre il tradizionale modello binario uomo-donna. L'ingresso delle *queer theories* negli studi sulla traduzione introduce nuove modalità di analizzare il rapporto tra lingua, identità e rappresentazione, contribuendo a rendere la traduzione femminista uno spazio sempre più aperto alla pluralità delle esperienze e delle soggettività (Baccolini e Illuminati 2018, si veda il punto 2.2).

2.1.1 Le origini della traduzione femminista: la Scuola canadese

Come analizzato in precedenza le donne e la traduzione sono in un certo senso indissolubilmente legate tra di loro e questo ha permesso che le pratiche traduttive si trasformassero in un potentissimo strumento di lotta. Nonostante tale concetto di traduzione femminista sia stato formalizzato solamente alcuni decenni fa, grazie alla storiografia della traduzione è stato possibile individuare numerosi esempi di donne che, sebbene non usassero ancora questa etichetta, adottavano strategie critiche verso il patriarcato.

Già nel XVII secolo, Margaret Tyler, nella prefazione della sua traduzione del romanzo cavalleresco *The Mirrour of Princely Deedes and Knighthood*, rivendicava il diritto delle donne di tradurre testi "maschili". Nello stesso periodo, Aphra Behn intervenne attivamente

²⁰ Il concetto di intersezionalità nasce nel 1989 grazie alla giurista afroamericana Kimberlé Crenshaw per descrivere la condizione delle donne nere negli Stati Uniti, invisibilizzate sia dalle politiche femministe centrate sulle donne bianche sia da quelle antirazziste focalizzate sugli uomini neri. Crenshaw mostra che le discriminazioni non si sommano semplicemente le une alle altre, ma si intersecano producendo forme di oppressione specifiche e irriducibili a ciascuna delle categorie prese singolarmente. Successivamente, tale nozione viene ulteriormente sviluppata da studiose come Ange-Marie Hancock e Kathy Davis, che ne sottolineano l'importanza per superare una visione del genere come categoria unica e universale (Castro e Spoturno 2020).

nella sua traduzione di *Discovery of Many Worlds* inserendo un personaggio femminile, la *Fair Lady*, per promuovere l'istruzione delle donne.

Nel XVIII secolo, traduttrici come Susannah Dobson ed Elizabeth Carter sfidarono la norma patriarcale che limitava le donne alla traduzione di testi ritenuti di secondaria importanza, cimentandosi invece con i classici greci e latini. Proprio per non vedere il loro lavoro sminuito, capitava spesso che le traduttrici pubblicassero in anonimo le loro opere o che ricorressero a pseudonimi, come nel caso di Therese Huber che si firmava spesso con il nome del marito.

Un altro esempio molto celebre è rappresentato dalle traduzioni non sessiste della Bibbia. Le numerose versioni inglesi delle Sacre Scritture, infatti, contribuivano a marginalizzare le figure femminili e a diffondere stereotipi. Per questa ragione nel corso dell'Ottocento traduttrici come Julia E. Smith e Lucy Cady Stanton reinterpretarono la Bibbia come uno strumento di liberazione delle donne. Tra le traduzioni più recenti troviamo le traduzioni parziali delle Scritture, come *The Word for Us* (1977) di Joann Haugerud e *An Inclusive Language Lectionary* (1983), nelle quali il linguaggio tradizionalmente sessista e androcentrico viene reso più inclusivo. Questi interventi vengono spiegati e giustificati dalle traduttrici tramite un fitto apparato paratestuale composto da prefazioni, note e postfazioni, dove sostengono che le formulazioni patriarcali presenti nei testi sacri non appartengano al messaggio originario, ma siano piuttosto il risultato delle interpretazioni e delle mediazioni culturali operate dai trascrittori nel corso dei secoli. Secondo questa prospettiva, il linguaggio non discriminatorio utilizzato nelle traduzioni avrebbe quindi la funzione di recuperare la dimensione universalistica e originariamente aperta del messaggio religioso.

Quanto documentato dimostra come gli interventi traduttivi femministi abbiano radici storiche molto profonde. Nonostante ciò, l'origine della traduzione femminista viene tradizionalmente ricondotta alla Scuola canadese, poiché questa ha avuto un ruolo chiave nella sua formulazione teorica e nel suo riconoscimento istituzionale (Castro e Ergun 2018, 4–5).

Con Scuola canadese si indica un gruppo di scrittrici sperimentali e traduttrici femministe nato in Québec tra la fine degli anni Settanta e gli anni Novanta (Baccolini e Illuminati 2018). Come accennato in precedenza, questa scuola si sviluppa grazie all'incontro tra il pensiero post-strutturalista, il femminismo della seconda ondata e l'esperienza della *écriture au féminin* ed è stata la prima corrente a elaborare in modo sistematico la traduzione come

pratica esplicitamente politica, finalizzata a mettere in discussione le strutture linguistiche e culturali del patriarcato. Questa rivendica apertamente l'espressione "traduzione femminista" e fornisce alla disciplina una solida base teorica, costituita principalmente dalle opere di Susanne de Lotbinière-Harwood, Sherry Simon e Luise von Flotow. Tali autrici hanno infatti contribuito in maniera decisiva alla definizione dei principi e degli obiettivi della traduzione femminista, conferendo visibilità e legittimità accademica a un approccio che fino a quel momento era rimasto ai margini degli studi traduttologici (Castro e Ergun 2018).

Questo processo è stato favorito proprio dal contesto bilingue e biculturale in cui si è sviluppato: il Québec rappresenta una realtà segnata da rivendicazioni politiche indipendentiste, identitarie, linguistiche e culturali. Per questa ragione è cresciuto l'interesse per la traduzione in inglese di opere femministe francofone fortemente sperimentali.

Tra queste scrittrici troviamo Nicole Brossard, Louky Bersianik e Madeleine Gagnon, le cui opere avanguardistiche avevano come obbiettivo quello di smantellare le convenzioni di una lingua percepita come profondamente patriarcale. Per raggiungere questo scopo, vennero adottate strategie innovative che includevano la decostruzione critica del lessico tradizionale, la frammentazione delle strutture sintattiche e grammaticali e la creazione di neologismi e giochi linguistici capaci di mettere in discussione il maschile come forma universale e neutra. Particolare rilievo assumeva l'utilizzo creativo delle caratteristiche grammaticali della lingua francese, trasformate in strumenti di resistenza e sovversione delle convenzioni linguistiche dominanti.

Una delle principali linee di ricerca riguardava l'esplorazione di ciò che non aveva ancora trovato espressione nella lingua: esperienze, desideri e forme di soggettività rimaste escluse dalla rappresentazione a causa dell'assenza di strumenti linguistici adeguati. Si tratta di quello che Bossard definisce *inédit*, ovvero tutto ciò che non è ancora stato scritto o nominato e che deve essere descritto per dare spazio al corpo e all'esperienza femminile e all'immaginazione di realtà alternative rispetto a quelle imposte dal discorso patriarcale. Per fare ciò si tenta di elaborare nuove forme linguistiche ricorrendo anche ad elementi apparentemente marginali del francese, come la *-e* muta, tradizionalmente associata al genere femminile e qui utilizzata per creare neologismi volti a scardinare il maschile non marcato. Tra le altre strategie frequenti figurano inoltre la frammentazione linguistica, l'abbandono delle convenzioni grammaticali e sintattiche e la scomposizione delle parole nei loro elementi costitutivi, con l'obiettivo di portarne alla luce i significati nascosti.

Emblematico è il caso del termine *dé-lire*, utilizzato da Bossard per evocare contemporaneamente l'idea del delirio, inteso come libera espressione delle realtà e delle fantasie femminili, e quella di una rilettura critica del testo, "controcorrente", capace di sovvertire i significati consolidati.

Nella sua opera *L'Euguélionne* Bersianik, invece, propone una critica etimologica delle definizioni dizionariali e delle associazioni culturali patriarcali sedimentate nelle parole, mettendo in luce il carattere arbitrario e ideologicamente orientato di molte categorie linguistiche considerate naturali o universali. L'obiettivo era mostrare come il linguaggio fosse tutt'altro che neutrale e come potesse essere manipolato tanto per consolidare quanto per contestare i rapporti di potere esistenti (von Flotow 1991, 72–73).

Inoltre, la condizione delle donne veniva spesso messa in relazione con altre forme di marginalizzazione culturale e linguistica. Per esempio, Gagnon paragona la colonizzazione del Québec all'alienazione linguistica delle donne. In tale senso, la conquista della parola passava attraverso un processo di riappropriazione critica della lingua dominante che viene trasformata dall'interno, affinché possa diventare uno strumento capace di esprimere soggettività fino ad allora escluse (Godard 1989, 43).

Tutti questi testi sovversivi necessitavano, però, di una traduzione altrettanto sovversiva. Per questa ragione Von Flotow descrive la traduzione femminista come

a direct spin-off from the experimental work by Quebec women writers; it is a phenomenon intimately connected to a specific writing practice in a specific ideological and cultural environment, the result of a specific social conjuncture. It is an approach to translation that has appropriated and adapted many of the techniques and theories that underlie the writing it translates.

(von Flotow 1991, 74)

Dunque, l'obiettivo non era quello di produrre traduzioni neutrali o universalmente valide, ma di preservare e trasmettere la carica politica, culturale e linguistica dei testi originali a un pubblico anglofono consapevole del contesto da cui queste provenivano. Per farlo, le traduttrici svilupparono strategie innovative capaci di compensare la perdita di alcuni effetti espressivi legati al genere grammaticale del francese, sperimentando nuove soluzioni linguistiche e assumendo un ruolo attivo nel processo di costruzione del significato.

Nello specifico, von Flotow identifica tre strategie principali:

1. il *supplementing* che consiste nell'intervenire attivamente per compensare alcune perdite o differenze tra le lingue. Secondo quanto scrive Walter Benjamin in *Die Aufgabe des Übersetzers*²¹ (1977), questo è uno degli elementi più positivi della traduzione che arricchisce il testo originale e gli dona una seconda vita (cit. in von Flotow 1991, 74–75). Von Flotow concorda con l'autore, ma afferma anche che la traduttrice femminista è pienamente consapevole del suo ruolo di mediatrice e che quindi questa pratica non è considerabile apolitica. Per questa ragione gli interventi delle traduttrici riguardano principalmente la disambiguazione del genere o la femminilizzazione. Un buon esempio è la traduzione inglese realizzata da Howard Scott del romanzo di Bersianik *L'Euguélionn* dove si verificano spesso casi del genere. Fra questi, la frase "Le ou la coupable doit être punie" sfrutta l'aggiunta della desinenza *-e* finale al participio passato per indicare esplicitamente che è la donna a essere punita per l'aborto. Essendo l'inglese una lingua a genere naturale, questo effetto è impossibile da ottenere nello stesso modo; così Scott decide di intervenire su un altro elemento del testo e di esporre chiaramente la sua critica alla lingua inglese proponendo la traduzione "The guilty one must be punished, whether she is a man or a woman" (1991, 75). Un altro esempio è la traduzione di *L'Amèr* di Bossard ad opera di Barbara Godard. Il titolo francese descrive la maternità patriarcale condensando tre termini, ovvero *mère* (madre), *mer* (mare), *amer* (amaro), basandosi sulla loro assonanza, dovuta al fatto che la *-e* in *mère* è muta. Per riprodurre questo gioco di parole la traduttrice sceglie una soluzione grafica che può essere letta in più modi che vanno a produrre lo stesso effetto su chi legge.

The

S

ea

our

mother

In questa maniera il titolo può essere letto in modo lineare, *The Sea Our Mother*, ma anche come *Sea (S)mothers* e *(S)our Mothers*. Rientrano nel *supplementing* anche casi di *over translation* sempre volti a compensare

differenze linguistiche oppure riconducibili a veri e propri "atti volontaristi" sul testo (1991, 75–76). Ne troviamo un esempio nella traduzione femminista dell'opera

²¹ Il compito del traduttore. Traduzione mia.

teatrale *La Nef des sorcières*²² dove alla più letterale "this evening I'm entering history without pulling up my skirt" è stata preferita "this evening I'm entering history without opening my legs" come traduzione della frase "ce soir, j'entre dans l'histoire sans relever ma jupe" (1991, 68–69);

2. il *prefacing* e *footnoting*, ovvero l'uso sistematico di questi elementi paratestuali come strumento educativo e politico in cui le traduttrici femministe riflettono sul proprio lavoro e spiegano le proprie scelte manipolatorie. Questa strategia riflette un cambiamento radicale nel ruolo di chi traduce, che smette di essere una figura invisibile e diventa una partecipante attiva alla creazione di significato. È proprio questo che sottolinea Godard sostenendo che

the feminist translator seeks to flaunt her signature in italics, in footnotes, and in prefaces, deliberately womanhandling the text and actively participating in the creation of meaning.

(cit. in von Flotow 1991, 76)

Alcuni esempi di questa pratica si trovano per esempio nelle traduzioni di due testi di Brossard, *These Our Mothers* e *Lovhes*, nella cui prefazioni Godard interpreta e contestualizza le intenzioni dell'autrice e indica le proprie strategie di *supplementing*. Anche la traduzione di *La Lettre aérienne*²³ di Marlene Wildeman presenta una lunga prefazione ed è ricca di note a piè di pagina contenenti numerosi riferimenti intertestuali non presenti nel testo originale e riflessioni sulle scelte avanguardistiche dell'autrice e sulla loro resa in inglese. La traduzione diventa così un vero e proprio strumento didattico che può essere fruito anche da un pubblico più ampio e non solo dalle femministe canadesi (1991, 76–78);

3. l'*hijacking*, la strategia più radicale e controversa, consiste nell'appropriarsi del testo originale applicando "misure correttive" per riflettere le intenzioni politiche delle traduttrici e costruire un significato femminista anche in opere in cui originariamente non sono presenti (von Flotow 2005, 46). Questo termine nasce da una critica che il giornalista e traduttore David Homel ha mosso nei confronti di Susanne de Lotbinière-Harwood, accusandola di aver modificato eccessivamente l'opera *Lettres*

²² La Nave delle streghe. Traduzione mia.

²³ Editto in italiano con il titolo *La lettera aerea*.

*d'une autre*²⁴ di Lise Gauvin nella sua traduzione. Tuttavia, de Lotbinière-Harwood dichiara apertamente nella prefazione al testo il carattere politico del suo intervento:

Lise Gauvin is a feminist, and so am I. But I am not her. She wrote in the generic masculine. My translation practice is a political activity aimed at making language speak for women. So my signature on a translation means: this translation has used every possible translation strategy to make the feminine visible in language. Because making the feminine visible in language means making women seen and heard in the real world. Which is what feminism is all about.

(De Lotbinière-Harwood 1990, cit. in von Flotow 1991, 79)

Queste affermazioni consentono a von Flotow di riappropriarsi del termine ed inserirlo così nelle strategie adottate dalle traduttrici femministe.

In particolare, de Lotbinière-Harwood sceglie di femminilizzare il testo attraverso l'utilizzo di termine o espressioni quali *Québécois-e-s* al posto del generico *Québécois* e *our victory over the elements* al posto di *la victoire de l'homme*. Inoltre, adotta il posizionamento sistematico del femminile prima del maschile nelle espressioni binarie quali *women and men* o *her or his* (1991, 79).

Tutte queste pratiche mirano a trasformare la traduzione in quella che Godard definisce “transformance”, termine che nasce proprio dall'unione dei concetti di *translation*, *transformation* e *performance*. Attraverso questa nozione, la traduzione non viene più concepita come una semplice riproduzione dell'originale, ma come un processo creativo e dinamico di produzione del significato, in cui chi traduce assume un ruolo attivo nella costruzione del testo.

Alle pratiche della traduzione femminista sono state mosse anche altre critiche. Tra le voci più significative vi è quella di Rosemary Arrojo, che ha messo in discussione alcuni dei presupposti teorici e metodologici della Scuola canadese. Secondo Arrojo, la critica femminista alle tradizionali metafore patriarcali della traduzione che rappresentano il traduttore come una figura dominante o invasiva nei confronti del testo sarebbe ipocrita e contraddittoria in relazione alla legittimazione di interventi traduttivi fortemente

²⁴ Lettere di un'altra. Traduzione mia.

manipolativi operati dalle stesse traduttrici femministe in nome di una finalità emancipatoria. A suo avviso, la rivendicazione del diritto di modificare e orientare il testo secondo una precisa agenda politica non cesserebbe di essere problematica soltanto perché orientata a uno scopo politico ritenuto legittimo, ma rischierebbe di riprodurre le stesse dinamiche di appropriazione che il femminismo intende denunciare.

Oltre a ciò, tutt'oggi in ambito professionale persiste il mito della fedeltà al testo di partenza che porta la maggior parte delle case editrici a prediligere traduzioni fluide in cui l'intervento di chi traduce non è visibile. Pertanto, l'uso di prefazioni, note e linguaggio inclusivo è spesso visto come esteticamente non adeguato e come una mancanza di professionalità. Inoltre, queste pratiche si sono concentrate solo ed esclusivamente sulla traduzione letteraria ignorando preseprio quella audiovisiva che non permette per motivi tecnici l'applicazione di molte di queste strategie (Castro 2013; Castro e Ergun 2018; Wolf 2014).

Sono state anche avanzate osservazioni relative al carattere elitario e occidentalista di alcune di queste pratiche traduttive. La forte sperimentazione linguistica che caratterizza molti di questi testi rischierebbe infatti di limitarne la fruibilità ad una cerchia specializzata e prevalentemente bilingue, rendendo più difficile la loro circolazione presso un pubblico più ampio e limitandone conseguentemente l'impatto politico. In più la ricerca si è concentrata quasi esclusivamente sui sistemi anglofoni e francofoni, trascurando le realtà di altre lingue e culture, specialmente del Sud globale, e imponendo categorie femministe occidentali come se fossero universali (Castro e Ergun 2018; Castro e Spoturno 2020; Susam-Sarajeva 2015).

Emerge qui un ulteriore punto critico che riguarda il rischio di essenzialismo presente in certe formulazioni della traduzione femminista, soprattutto nelle sue prime elaborazioni teoriche. Secondo molte studiose tra cui Arrojo e la stessa von Flotow in alcuni suoi lavori successivi, tali approcci tenderebbero talvolta a costruire un'immagine unitaria e universale della donna come soggetto oppresso, definendola solo in opposizione all'uomo e al sistema patriarcale. Questo ha portato le traduttrici, spesso bianche, occidentali e istruite, a ignorare la loro posizione privilegiata proiettando la propria esperienza di oppressione come se fosse l'unica possibile, trascurando così la complessità e la pluralità delle identità femminili messe in evidenza dalle prospettive post-strutturaliste e intersezionali (Castro e Ergun 2018; Castro e Spoturno 2020).

Questa criticità viene già sviscerata all'interno degli studi sulla traduzione femminista stessa, attraverso la proposta di de-essenzializzare tanto il concetto di "donna" quanto quello di "traduzione". M. Rosario Martín e Pilar Godayol, in particolare, si muovono in questa direzione in modo complementare. Martín (2014) sostiene che così come il femminismo post-strutturalista ha abbandonato l'idea di un'essenza femminile universale per approdare a una concezione relazionale e contestuale del genere, anche gli studi sulla traduzione dovrebbero abbandonare definitivamente definizioni rigide e prescrittive che presentano l'attività traduttiva come una relazione uno-a-uno tra testi individuali chiaramente identificabili. Sul piano della teoria femminista della traduzione, questo significa passare da un primo paradigma teorizzato da de Lotbinière-Harwood e Godard, fondato sulla femminilizzazione sistematica e su una "donna" universalmente oppressa, a un secondo paradigma emergente che concepisce il genere come pluralità e si basa sulla nozione di *positionality*²⁵. Godayol (2014) lavora sullo stesso problema dal lato del soggetto traduce: qualsiasi tentativo di stabilire un soggetto traduce femminile fisso rischia di immobilizzare la pratica stessa, trasformandola in dogma. La sua proposta è di mantenere la categoria "donne" permanentemente aperta alla (ri)significazione, trattando la traduzione femminista come uno spazio di frontiera, un luogo né dentro né fuori, riflessivo e auto-critico, in cui ogni segno di genere nel testo è negoziabile e nessuna soggettività traduttrice può essere stabilizzata una volta per tutte. De-essenzializzare, in entrambe le prospettive, non significa abbandonare le categorie, ma trasformarle in spazi aperti alla differenza, produttivi proprio perché non si chiudono mai in una definizione definitiva.

Questo processo di de-essenzializzazione affiancato alla progressiva decolonizzazione della disciplina si trovano alla base di una significativa evoluzione teorica, spesso definita *intersectional and transnational turn*. Tale approccio ha permesso di fatto di riconoscere

²⁵ Per ridefinire la traduzione femminista, Martín riprende questo termine dalla nozione di *ethics of location* sviluppata dalla filosofa femminista Linda Alcoff. Questo principio si basa sull'idea che il soggetto femminista non può fondarsi né su un'identità essenziale (biologica o culturale) perché altrimenti riprodurrebbe categorie patriarcali, né su un puro anti-essenzialismo post-strutturalista che dissolve "la donna" come soggetto politico possibile, privando il femminismo di qualsiasi base d'azione. Per Alcoff la soluzione a questo problema risiede nel concetto di *positionality* che stabilisce l'esistenza del soggetto femminile non come essenza fissa, bensì come posizione relazionale determinata da fattori contestuali, storici e culturali che cambiano nel tempo e nello spazio (Martín 2014). Questa nozione si trova anche nella *politics of location* elaborata da Adrienne Rich che sostiene che ogni individuo parli e agisca da un punto specifico che è, allo stesso tempo, geografico, storico e identitario. Applicato agli studi traduttologici femministi, tale principio implica il riconoscimento della traduzione non come ponte neutro o invisibile, ma come produzione di conoscenza che ha una collocazione geografica e storica che influenza le lingue usate e i testi scelti. Per questa ragione chi traduce, in quanto agente politico localizzato, deve riflettere criticamente sulla propria collocazione, altrimenti rischia di tradurre inconsciamente secondo i valori patriarcali, razzisti o eterocentrici (Castro e Ergun 2018).

come il genere non agisca isolatamente, ma si intrecci con altre dimensioni identitarie e sociali, quali l'etnia, la classe, la religione e l'orientamento sessuale. In questa prospettiva, le relazioni di potere e le forme di discriminazione assumono configurazioni differenti a seconda dei contesti, rendendo impossibile parlare di un'unica esperienza femminile o di una forma di patriarcato universale. L'apertura intersezionale ha inoltre favorito un progressivo ampliamento dell'orizzonte teorico della traduzione femminista, incoraggiando una riflessione sempre più attenta alla pluralità delle identità di genere e delle soggettività sessuali, che sarà oggetto del sottocapitolo successivo del presente elaborato.

Parallelamente, si è affermata la cosiddetta *politics of location*, secondo cui ogni pratica traduttiva è inevitabilmente situata all'interno di specifiche coordinate storiche, geografiche e culturali. La traduzione viene così interpretata come un'attività profondamente contestuale, che richiede attenzione alle condizioni materiali e alle dinamiche di potere in cui i testi vengono prodotti e ricevuti. Da questa prospettiva nasce anche l'interesse per forme di dialogo transnazionale e per scambi culturali non più mediati esclusivamente dai centri occidentali, ma capaci di valorizzare relazioni tra contesti periferici e postcoloniali, contribuendo a contrastare le logiche dell'imperialismo culturale e ad ampliare gli ambiti di ricerca della traduzione femminista. Accanto agli studi sviluppati in Europa e Nord America, sono emerse analisi dedicate a contesti come il Medio Oriente, l'Asia, il Nord Africa e l'America Latina mettendo in luce la pluralità delle pratiche traduttive e delle forme di attivismo femminista presenti nel mondo (Castro e Ergun 2018; Castro e Spoturno 2020). Nasce così la traduttologia femminista transnazionale, elaborata da Olga Castro e María Laura Spoturno che la definiscono come:

la transdisciplina que aborda el estudio de aquellas intervenciones sociales y discursivas que buscan contribuir, tanto a través de la práctica efectiva de la traducción como de la reflexión sobre esa práctica, a la justicia social global, al fin de las jerarquías (incluidas las existentes entre mujeres) en nuestro mundo globalizado y neoliberal, así como a la erradicación de la discriminación de género, entendida ineludiblemente en clave interseccional²⁶.

(2020, 26)

²⁶ La transdisciplina che si occupa di studiare quegli interventi sociali e discorsivi che mirano a contribuire, sia attraverso la pratica effettiva della traduzione sia attraverso la riflessione su tale pratica, alla giustizia sociale globale, alla fine delle gerarchie (comprese quelle esistenti tra le donne) nel nostro mondo globalizzato e neoliberista, nonché all'eliminazione della discriminazione di genere, intesa necessariamente in chiave intersezionale. Traduzione mia.

Tale pratica si articola su tre livelli interconnessi, ovvero quello traduttivo, quello metodologico e quello etico. A livello di pratica traduttiva, ogni atto di traduzione deve adottare una posizione politica consapevole affinché non riproduca le asimmetrie esistenti ma le metta in discussione, favorendo la possibilità che tutte le voci siano ascoltate indipendentemente dal luogo da cui parlano; a livello di riflessione metodologica, richiede di comprendere i fattori linguistico-discorsivi, socioculturali, geopolitici e glottopolitici che attraversano ogni esercizio traduttivo; a livello etico, parte dal presupposto che la neutralità ideologica in traduzione è una finzione e che ogni scelta traduttiva rafforza o mette in discussione i valori dominanti, facilita o ostacola le alleanze oltrefrontiera che i femminismi transnazionali cercano di costruire. Inoltre, un altro elemento centrale di questa disciplina è la critica alla direzione dei flussi traduttivi, storicamente orientati da Nord a Sud, e la promozione di circolazioni alternative quali Sud-Sud e Sud-Nord capaci di sottrarre il sapere femminista al monopolio dei centri egemonici, inclusa la contestazione dell'inglese come unica lingua franca della produzione accademica (Castro e Spoturno 2020).

2.2 Oltre il binarismo: la traduzione transfemminista queer

Come analizzato nel sottocapitolo precedente, la traduzione femminista si è focalizzata principalmente sulla condizione delle donne e sulla critica delle forme di esclusione prodotte dal linguaggio patriarcale. Sebbene tale impostazione abbia rappresentato un passaggio fondamentale per la visibilizzazione delle soggettività femminili, questa ha finito per privilegiare una concezione relativamente omogenea dell'oppressione di genere, trascurando altre esperienze di marginalizzazione legate alle identità non conformi (Fontanella 2020).

Parallelamente allo sviluppo del femminismo, però, all'inizio degli anni Settanta sia in Europa sia negli Stati Uniti cominciano ad affermarsi i movimenti di liberazione omosessuale, che mettono in discussione l'idea secondo cui la natura determini in modo univoco e immutabile l'identità delle persone. Con l'emergere degli studi lesbici, gay, bisessuali e transessuali che hanno ulteriormente contribuito ad ampliare il campo di riflessione sulla dicotomia critica uomo-donna e l'eteronormatività, sono diventate evidenti le analogie tra le forme di oppressione sociale nei confronti delle donne e delle soggettività non conformi alle aspettative di genere dominanti (Fontanella 2019). È proprio in questo contesto che a partire dagli anni Novanta si diffonde nell'ambito militante e accademico statunitense il termine "queer" per sottolineare il carattere non essenzialista delle categorie di genere e sessualità. Come evidenzia Michela Baldo, tale termine viene utilizzato con

l'obiettivo di mettere in discussione le norme che definiscono come devianti le identità non eterosessuali e le soggettività che sfuggono alla tradizionale opposizione binaria tra maschile e femminile (2019). In questo modo, anche la traduzione femminista amplia progressivamente il proprio orizzonte teorico, aprendosi alla rappresentazione di una pluralità di identità e orientamenti e interrogandosi sulle modalità attraverso cui la lingua contribuisce a costruire, negoziare o marginalizzare tali soggettività.

Infatti, sempre in quelli anni la causa del movimento queer comincia a essere appoggiata anche dal femminismo della terza ondata, dando vita al cosiddetto transfemminismo queer (Fontanella 2019). L'espressione "transfemminismo" comincia a diffondersi nei primi anni Duemila, in particolare in seguito alla pubblicazione del *Transfeminist Manifesto* di Emi Koyama. In questo testo, il transfemminismo viene definito come un movimento promosso da e per le donne trans, che considera la propria liberazione indissolubilmente legata a quella di tutte le donne e, più in generale, di tutte le soggettività marginalizzate dai sistemi normativi di genere. Tale prospettiva si caratterizza inoltre per la sua apertura a persone queer, intersex, non-binary e cisgender solidali con le istanze delle donne trans, proponendo una concezione inclusiva e non essenzialista dell'azione politica. In questo senso, il transfemminismo rifiuta l'idea di una categoria universale e naturale di "donna" come unico soggetto del femminismo, privilegiando invece una visione plurale delle identità e delle esperienze di genere (Baldo 2019; Fontanella 2020).

Il riconoscimento dell'oppressione e delle violenze che subiscono tutte le persone la cui identità di genere o il cui orientamento sessuale non è ritenuto conforme ha contribuito a rendere il movimento più consapevole delle dinamiche di potere presenti all'interno dello stesso favorendo in questo modo anche lo sviluppo di una pratica traduttiva più inclusiva. Nasce così la traduzione transfemminista queer che ha come scopo di fare emergere nei vari testi tutte queste identità marginalizzate e di riflettere in modo critico sui termini e le espressioni che le riguardano e il modo in cui possano essere tradotte (Fontanella 2020). Numerosi studi hanno evidenziato come questo approccio sia estremamente necessario per combattere l'invisibilizzazione sistematica di queste categorie.

A tale proposito, comparando due traduzioni di *Orlando* (1928) di Virginia Woolf, Taronna osserva come sia la prima del 1933 ad opera di Alessandra Scalero, sia quella del 1993 di Alberto Rossatti cancellino parzialmente il carattere queer del personaggio principale. Nell'originale, la metamorfosi di Orlando da uomo a donna è rappresentata come un

momento di simultaneità identitaria, in cui il personaggio incarna entrambe le dimensioni di genere in una figura androgina. La soppressione di questa ambivalenza nella traduzione finisce per alterare un elemento centrale dell'opera, influenzandone al contempo la comprensione da parte del pubblico italiano (2006, 91). Nello specifico, la studiosa fa riferimento al passaggio seguente:

Orlando had **become** a **woman** – there is no denying it. But in every other respect, Orlando remained precisely as **he** had been. The **change** of **sex**, though it altered **their** future, did nothing to alter **their** identity. Their faces remained, as their portraits prove, practically the same.

(Woolf 1928, cit. in 2006, 92)

Orlando – vano sarebbe stato negarlo – era diventato **donna**. Ma sotto ogni altro rapporto, **Orlando** rimaneva tale e quale quello di prima. Il **mutamento** di **sex** poteva bensì **alterare** l'avvenire **dei due Orlando**, ma **per me** nulla affatto la **loro** personalità. I due visi rimasero, come lo provano i ritratti, perfettamente simili.

(Scalero 1933, cit. in 2006, 92)

Orlando era diventato donna – inutile negarlo. Ma sotto ogni altro aspetto, rimaneva lo stesso Orlando di prima. Il mutamento di **sex** poteva **mutare** il futuro dei due **Orlando**, ma non certo la loro identità. I loro visi, come provano i ritratti, rimasero identici.

(Rossatti 1993, cit. in 2006, 93)

Nelle due versioni in italiano va completamente perso il significato intrinseco del possessivo “their” che vuole andare contro il binarismo che invece viene ripristinato e consolidato nell'espressione “dei due Orlando” (2006, 94).

La stessa problematica emerge anche nel modo in cui Rossatti sceglie di tradurre il sottotitolo *A Biography*, stravolgendolo totalmente scrivendo *È uomo? È donna?*. Ancora una volta, il traduttore ricorre a una soluzione essenzialista che va a ridurre la complessità dell'identità di Orlando cercando in qualche modo di collocarla all'interno della dicotomia maschio-femmina senza la possibilità di contemplare una terza opzione (2006, 74–75).

Deborah Elena Giustini individua ulteriori prove di questo fenomeno nell'analisi della traduzione russa delle poesie di Saffo. In particolare, l'autrice osserva come nella versione

tradotta di *Ode II* in cui Saffo esprime la gelosia che prova per la sua amata, tutti i pronomi femminili siano stati mascolinizzati nascondendo così ogni traccia della relazione lesbica (Fontanella 2020, 321–22).

Come affermato da Fontanella, è evidente che

[t]he act of translation can thus easily tamper with queerness in texts, erasing, ignoring, or neglecting references to oppressed people rather than using its potential as a political tool to set free those oppressed people.

(2020, 231)

Proprio per questo motivo, la traduzione può assumere una rilevante funzione politica, diventando uno strumento attraverso cui contrastare le narrazioni dominanti e dare voce a comunità, soggettività e identità frequentemente escluse o appiattite dalle logiche del sistema etero-cis-bianco-borghese-patriarcale.

La consapevolezza di tale potenziale emancipatorio ha favorito la nascita di vari collettivi e associazioni che utilizzano la traduzione come pratica di intervento culturale e politico. Tra i gruppi più noti figurano Traduzioni Militanti, Ideadestroyingmuros²⁷, Plumas Traidoras, LesBitches, Utopia, BLA e Interpride, che promuovono approcci autogestiti, indipendenti, anticapitalisti, antirazzisti, queer, transfemministi e postcoloniali, con l'obiettivo di valorizzare la pluralità delle soggettività e di creare spazi di rappresentazione per forme di alterità tradizionalmente escluse dai discorsi dominanti (Baldo 2019; Fontanella 2020). Infatti, sebbene i paesi occidentali stiano conoscendo un aumento delle pubblicazioni su temi queer, molti testi, soprattutto quelli più radicalmente politicizzati, rischiano spesso di restare inediti o per riprendere la metafora usata da Fontanella “[they] run the risk of remaining locked away in drawers” (2020, 322).

Come già osservato, la pubblicazione non garantisce comunque la totale espressione delle soggettività marginalizzate. A tal proposito, B. J. Epstein sottolinea che chi traduce può scegliere deliberatamente o essere incoraggiato dalla casa editrice per cui lavora ad adottare

²⁷ Tra i vari approcci adottati, quello del collettivo Ideadestroyingmuros si rivela essere molto interessante. Questo gruppo ha sviluppato una concezione della traduzione come pratica di attraversamento, strettamente connessa alle esperienze del corpo e della migrazione. Nelle loro riflessioni, tradurre e migrare vengono interpretati come processi analoghi di passaggio tra lingue, culture e identità, capaci di mettere in discussione i confini normativi imposti dal patriarcato e dal capitalismo. La traduzione non è quindi concepita come un atto di appropriazione o conquista del testo, ma come un'esperienza di movimento, relazione e trasformazione che si realizza negli spazi di confine (Baldo 2019)

strategie che attenuano o eliminano riferimenti a sessualità, pratiche sessuali e identità di genere queer. Epstein definisce questo processo *eradicalisation*, evidenziando come tali interventi non si limitino a modificare il testo, ma ne neutralizzino il potenziale sovversivo e politico, cancellando proprio quegli elementi che mettono in discussione le norme eterosessuali e cisgender dominanti. Tuttavia, la traduzione può anche operare nella direzione opposta. La stessa studiosa individua, infatti, una serie di pratiche che definisce *acqueering*, attraverso le quali si va a richiamare l'attenzione del lettore sulle questioni legate alla sessualità e all'identità di genere. Tra queste strategie rientrano sia veri e propri interventi sulla narrazione tramite l'inserimento di figure non conformi o la trasformazione di personaggi etero o cis in persone queer; sia modifiche al testo mediante l'adozione di un linguaggio inclusivo (si veda il punto 1.3), l'eliminazione di espressioni discriminatorie o la loro enfasi per spingere il lettore a metterle in discussione. Si consiglia anche di corredare la traduzione di elementi paratestuali quali note a piè di pagina, prefazione o postfazione, per spiegare le scelte traduttive applicate e contestualizzare l'opera (Epstein 2017, 121).

Nel suo saggio *On Three Modes of Translating Queer Literary Texts* (2018), Marc Démonet propone un'analisi analoga che porta all'individuazione di tre tipologie traduttive: *misrecognizing translation*, *minoritizing translation* e *queering translation*.

La prima, similmente a quanto osservato da Epstein per il processo di *eradicalisation*, si verifica quando la traduzione adotta una prospettiva egemonica che finisce per occultare o neutralizzare gli elementi queer presenti nel testo di partenza. Ciò può manifestarsi sia a livello contenutistico sia a livello culturale. Nel primo caso, Démonet cita la traduzione spagnola delle poesie di Walt Whitman realizzata da Álvaro Armando Vasseur nel 1912, in cui termini che esprimono esplicitamente il desiderio omoerotico vengono sistematicamente sostituiti da espressioni che rimandano a una semplice amicizia. Nello specifico, l'autore analizza il seguente passaggio dove la connotazione queer e romantica di "manly love" e "lover" viene del tutto persa nelle espressioni "el afecto viril" e "camarada".

Yet it remains to me a curious token, it makes me think of manly love;
For all that, and though the live-oak glistens there in Louisiana solitary in a wide flat
space,
Uttering joyous leaves all its life without a friend a lover near,
I know very well I could not.

(Whitman 2007, cit. in Démonet 2018, 158)

Sin embargo, esta rama constituye para mí un símbolo precioso, me
hace pensar en el afecto viril;
A pesar de todo, y aunque este roble fructifica, allá en la Luisiana, completamente
solo en un amplio espacio descubierta,
Proyectando año tras año sus alegres hojas, sin tener junto a él un amigo, un tierno
camarada,
Comprendo y reconozco que no podría imitarlo.²⁸

(Whitman [Vasseur] 1943, cit. in Démont 2018, 158)

La *misrecognizing translation* può però derivare anche dalle differenze tra gli immaginari culturali delle lingue coinvolte. È il caso della traduzione italiana del termine *bear*, utilizzato nella cultura gay statunitense per indicare un tipo di mascolinità all'interno della comunità gay. La resa letterale con *orso* richiama nell'immaginario italiano modelli di mascolinità tradizionale e stereotipata opposti a quello a cui rimanda del testo originale, indebolendo il potenziale sovversivo (Gualardia e Baldo 2010, cit. in Démont 2018, 158).

La seconda categoria individuata da Démont è la *minoritizing translation*. Diversamente dalla precedente, questa strategia non elimina la *queerness* del testo, ma tende a fissarla in forme identitarie rigide e immediatamente riconoscibili, riducendo così la pluralità dei vari significati ridotti a un'unica rappresentazione esplicita e fissa dell'identità sessuale o di genere. Lo studioso esemplifica questa dinamica attraverso la traduzione intralinguistica delle *Ballades en jargon* di François Villon realizzata da Thierry Martin. Sebbene il testo originale sia costruito su molteplici livelli di significato sovrapposti, che includono riferimenti al crimine, al gioco d'azzardo e alla sessualità tra uomini, la traduzione privilegia esclusivamente quest'ultimo aspetto, trasformando un testo caratterizzato dall'ambiguità in una rappresentazione univoca dell'omosessualità. In questo modo la traduzione garantisce una maggiore visibilità identitaria, ma va totalmente persa la complessità semantica la fluidità interpretativa che caratterizzano l'originale (2018, 159–63).

²⁸ Tuttavia, questo ramo rappresenta per me un simbolo prezioso, mi fa pensare all'affetto virile; Nonostante tutto, e anche se questa quercia porta frutti, laggiù in Louisiana, completamente sola in un ampio spazio aperto, Sfoggiando anno dopo anno le sue foglie allegre, senza avere accanto a sé un amico, un caro compagno, Capisco e riconosco che non potrei imitarla. Traduzione mia.

A queste due modalità Démontr contrappone la *queering translation* che mira a riconoscere la forza perturbatrice del testo originale e la ricrea nella lingua target, preservandone l'ambiguità e l'apertura interpretativa.

Questa pratica trova il proprio fondamento teorico nell'opera *Thick Translation* (2000) di Kwame Anthony Appiah, secondo cui la traduzione letteraria non può essere ridotta alla trasmissione del solo contenuto semantico, ma deve conservare anche la complessa rete di riferimenti culturali e associazioni connotative che caratterizzano il testo originale. In questa prospettiva, la traduzione rifiuta di proporsi come una lettura definitiva dell'opera. Al contrario, cerca di preservare le possibili interpretazioni del testo, consentendo al lettore di confrontarsi con la sua irriducibile complessità (cit. in Démontr 2018, 168–67).

Per questo motivo, la *queering translation* ricorre frequentemente a strumenti paratestuali che permettono di esplicitare il contesto culturale e la pluralità di significati associati a termini ed espressioni queer senza appiattirli in equivalenze semplificatrici. Un esempio significativo è rappresentato dall'antologia *Same-Sex Love in India* di Ruth Vanita e Saleem Kidwai (2000), che raccoglie testi sanscriti e medievali indiani dedicati alle relazioni tra persone dello stesso sesso. L'opera non si limita a denunciare le distorsioni presenti nelle traduzioni precedenti, nelle quali riferimenti espliciti all'omosessualità erano stati sistematicamente attenuati o eliminati, ma propone nuove traduzioni accompagnate da un ampio apparato di note. In uno dei casi analizzati da Démontr, la traduttrice rende il termine sanscrito “samlingrati” con “homosexual”, integrando però con una nota esplicativa che restituisce al lettore la complessità semantica e culturale dell'espressione originale. In questo modo, il paratesto diventa uno strumento essenziale per evitare che la traduzione neutralizzi o semplifichi la specificità queer del testo di partenza (cit. in Démontr 2018, 167).

Adottando strategie molto simili, è estremamente probabile che alla pratica traduttologica transfemminista queer vengano mosse le stesse critiche riservate alla traduzione femminista, soprattutto per quanto riguarda le formulazioni più radicali e gli approcci che prevedono interventi espliciti sul testo attraverso la modifica o l'inserimento di elementi per rendere il testo più “queer” o l'impiego di forme non discriminatorie. In relazione a quest'ultimo aspetto, va da sé che verranno riprese in larga misura anche quelle criticità già avanzate nei confronti del linguaggio inclusivo, accusato di alterare le convenzioni linguistiche consolidate e di introdurre istanze ideologiche all'interno della comunicazione (per approfondimenti si veda il punto 1.3).

A ciò si aggiunge l'obiezione secondo cui molte pratiche transfemministe e queer sarebbero fortemente influenzate da categorie teoriche sviluppate in contesti occidentali, rischiando di universalizzare concetti di genere e sessualità che non trovano necessariamente corrispondenza in altre tradizioni linguistiche e culturali. A riguardo, Shalmalee Palekar afferma:

our understanding of the term queer is primarily a western concept and theory has been translated and retranslated across various cultural contexts to codify a kind of globalized queerness.

(cit. in Fontanella 2020, 331)

Diverse studiose hanno anche evidenziato come la diffusione di un lessico LGBTQIA+ globalizzato, spesso modellato sull'inglese, una lingua imperialista e coloniale, possa entrare in tensione con sistemi culturali e linguistici differenti, generando fenomeni di standardizzazione e appiattimento delle specificità locali, rischiando di riprodurre forme di egemonia analoghe a quelle che intende contrastare (2020).

CAPITOLO 3 – Linguaggio inclusivo e traduzione automatica

Il presente capitolo si propone di analizzare i *bias* di genere nella traduzione automatica, esaminandone le origini, le manifestazioni e le implicazioni sociali. Dopo una panoramica sull'evoluzione dei principali approcci adottati per sviluppare questi programmi, se ne elencano i danni sistematici prodotti e si identificano i vari *bias* responsabili, classificati secondo le tassonomie proposte dalla letteratura di riferimento (3.1).

Nella parte conclusiva del capitolo, queste considerazioni teoriche trovano applicazione in un'analisi empirica. A partire dal confronto parallelo dell'Open Parallel Corpus inglese, italiano e russo, vengono osservati i pattern traduttivi di alcuni *nomina agentis* e sostantivi plurali che indicano gruppi misti da una lingua a genere naturale verso due lingue a genere grammaticale. Secondariamente, le frasi selezionate sono sottoposte a due sistemi di traduzione automatica neurale (Google Translate e DeepL) e a un software di intelligenza artificiale generativa (ChatGPT), per valutare se i loro *output* riproducano i *bias* descritti o adottino soluzioni più inclusive (3.2).

3.1 L'evoluzione della traduzione automatica

Al giorno d'oggi la traduzione automatica (MT) rappresenta uno degli usi più frequenti dell'intelligenza artificiale. Questo strumento permette la comunicazione immediata tra individui che parlano lingue diverse e fa parte della nostra quotidianità. Moltissimi social network, e-commerce e altre piattaforme, infatti, si avvalgono di questa tecnologia per rendere fruibili i loro contenuti a livello internazionale.

Negli ultimi anni la traduzione automatica ha preso piede anche in ambiti professionali come dimostrato dalla possibilità offerta da moltissimi CAT (Computer-Assisted Translation) tools, quali Trados Studio o Matecat di integrare sistemi d'intelligenza artificiale per velocizzare il lavoro di chi traduce. Ciò è stato reso possibile dai passi da gigante che sono stati fatti nel miglioramento degli *output* generati da questi software da quando sono stati lanciati la prima volta a oggi.

Il primo prototipo di MT è stato sviluppato nel 1954 dalla IBM in collaborazione con la Georgetown University. Si trattava di un modello basato su regole (RBMT) che sfrutta due tipologie di risorse linguistiche: i dizionari bilingui e l'insieme delle regole morfosintattiche relative sia alla lingua di partenza sia a quella di arrivo. Le RBMT di prima generazione combinavano questi strumenti in una traduzione diretta parola per parola che venivano

successivamente riordinate in base alle strutture della lingua d'arrivo. Successivamente si sono diffusi i modelli di trasferimento basati su tre fasi ben distinte, ovvero l'analisi della lingua di partenza e la sua trasformazione in una sorta di rappresentazione linguistica intermedia e astratta, la conversione di quest'ultima nella rappresentazione corrispondente nella lingua d'arrivo (transfer) e infine la generazione del testo finale. Un terzo tipo di RBMT, invece si basa su un approccio interlinguistico che permette di individuare gli aspetti comuni a tutte le lingue per poter effettuare traduzioni da e verso ogni lingua (Monti 2020).

Nel corso degli anni Ottanta questo tipo di MT è stato progressivamente sostituito da approcci basati sulla probabilità statistica. Questi modelli sfruttano le informazioni raccolte in corpora monolingui e paralleli per tradurre un testo in una lingua target. Inizialmente, come per la RBMT, veniva adottato un approccio che prevedeva l'analisi statistica per il singolo termine mentre successivamente è stato sviluppato un approccio che analizzava intere frasi.

Il modello di MT attualmente dominante si basa invece su reti neurali (NMT) Questo approccio utilizza corpora paralleli per addestrare la macchina al fine di farle apprendere dei modelli traduttivi che poi impiegherà per generare un testo nella lingua d'arrivo (2020). Come spiegato da Johanna Monti,

the underlying principle is that the translation process consists of finding sentence y in the target language that maximizes the conditional probability of y given a sentence x in the source language, namely $\arg \max_y p(y | x)$.

(2020, 460)

Oltre ai software di NMT come Google Translate e DeepL oggi si ricorre molto spesso anche all'intelligenza artificiale generativa (GenAI). A differenza dei primi, basati su framework di tipo *encoder-decoder*, i programmi basati sulla GenAI si fondano su modelli GPT (Generative Pre-trained Transformer) *decoder-only* addestrati principalmente tramite corpora monolingui e un numero significativamente maggiore di dati. Infatti, quando si usano piattaforme quali ChatGPT per tradurre, il processo si basa sulla capacità di decodifica autoregressiva e unidirezionale del sistema per generare un *output* un token alla volta in base al testo di partenza (Vanmassenhove 2024). Inoltre, questi strumenti permettono di avere un controllo maggiore sull'*output* fornendo indicazioni specifiche ed esempi concreti sulle caratteristiche che deve avere il testo generato.

3.1.1 *Bias di genere nella traduzione automatica*

Nonostante i miglioramenti evidenti della MT, negli *output* continuano a essere presenti delle criticità, soprattutto per quanto riguarda questioni legate al genere, che meritano di essere analizzate. Nello specifico si fa riferimento ai *gender bias* che Alessandra Luccioli, Ester Dolei e Chiara Xausa definiscono come “the prejudice against one gender based on the perception that women and men are not equal” (2020, B29). Le autrici specificano anche che

[these b]iases can be unintentionally transferred to machine translation systems, leading to a reinforcement of gender stereotypes, i.e. generalized views that refer to the practice of assigning to an individual woman or man characteristics, attributes and roles determined and limited by their gender.

(2020, B29)

Questo fenomeno può avere delle gravi conseguenze a livello sociale. In *The trouble with bias* (2017) Kate Crawford classifica questi danni sistematici in due macro-categorie: i danni rappresentativi e i danni allocativi.

I primi vanno a rafforzare la subordinazione di determinati gruppi sociali, riducendone la visibilità o propagando stereotipi negativi. All’atto pratico questo si traduce nella sottorappresentazione delle donne e nel mancato riconoscimento delle identità non-binarie in favore di forme maschili o nell’associazione stereotipica di determinati gruppi sociali a professioni considerate meno prestigiose o a epiteti che connotano caratteristiche specifiche. Ad esempio, un sistema potrebbe associare sistematicamente le forme femminili a professioni considerate meno prestigiose rispetto a quelle maschili oppure collegare le donne a caratteristiche legate all’aspetto fisico più che alle competenze professionali. Queste rappresentazioni possono avere conseguenze negative sull’autostima delle persone appartenenti ai gruppi coinvolti e contribuire al rafforzamento di stereotipi già presenti nella società. La crescente integrazione dei sistemi di traduzione automatica nelle applicazioni web amplifica ulteriormente questi effetti, favorendo la diffusione e la normalizzazione di tali rappresentazioni distorte, spingendo chi fruisce di questi servizi a considerare le forme linguistiche dominanti come più corrette rispetto ad altre.

I danni allocativi, invece, riguardano la disparità nella distribuzione delle risorse. In traduzione questo comporta un differenza nella qualità del servizio, che risulterà meno efficiente per le donna e le persone non-binarie che nell’ipotetica traduzione della loro

biografia dovranno impiegare più tempo ed energia rispetto a un uomo per correggere i riferimenti erroneamente generati al maschile (cit. in Savoldi et al. 2021, 846–47).

Anche Manuel Lardelli e Dagmar Gromann sottolineano l'importanza di prestare attenzione alle questioni di genere in ambito traduttivo.

Gender-fair (machine) translation is a very complex yet important topic. First, misgendering can lead to emotional pain and feelings of identity invalidation for concerned individuals. Second, language has a very real impact on society and its perception of social reality. Third, (machine) translators have the important role of mediating between cultures and communities, thus, obtaining the chance to reduce or propagate gender bias. At the same time, the role of the translator, human or machine, should not be to conceal discrimination in source texts.

(2022, 173)

In merito a quest'ultima affermazione, tale approccio può essere corretto in ambito letterario, audiovisivo o videoludico, specialmente se l'intento è quello di descrivere un contesto problematico in modo critico per spingere il pubblico a riflettere su determinate dinamiche; per quanto riguarda testi tecnici o documenti istituzionali, al contrario, il traduttore dovrebbe essere libero di agire sul testo per rendere il linguaggio il più inclusivo possibile.

Tornando alla traduzione automatica, questi *bias* possono essere classificati secondo diverse tassonomie che ne analizzano la natura e i danni che producono. Tuttavia, tali classificazioni sono da leggere più come un continuum piuttosto che vere e proprie categorie separate.

In particolare, in *Bias in computer systems* (1996) Batya Friedman e Helen Nissenbaum identificano tre tipologie di *bias* (cit. in Savoldi et al. 2021, 849–50):

1. i *bias* preesistenti che compaiono nei dati utilizzati per addestrare i sistemi e hanno radici storiche e socioculturali;
2. i *bias* tecnici riguardano il modo in cui i dati vengono trattati e manipolati a partire dalla loro creazione fino alle fasi di addestramento e di testaggio;
3. i *bias* emergenti derivano dall'uso di un sistema in un contesto diverso rispetto a quello per cui tale sistema è stato creato.

Successivamente, Eva Vanmassenhove suddivide ulteriormente i *bias* dovuti ai dati utilizzati per addestrare i sistemi in *bias* di copertura e in *bias* sociali.

I primi fanno riferimento alla mancata o errata rappresentazione delle identità di genere marginalizzate in questi materiali che influenzano la probabilità che le varie espressioni di genere vengano tradotte correttamente oppure con forme maschili di default; i secondi invece sono collegati agli stereotipi e ai ruoli di genere che vengono trasmessi tramite il linguaggio e di conseguenza alterano i dati portando il traduttore automatico a produrre testi in linea con i preconcetti tradizionali rafforzandoli (2024).

Sono stati identificati anche *bias* statistici e algoritmici dovuti rispettivamente ai dati di addestramento e alle strutture con cui funzionano questi sistemi e che comportano la sovra-amplificazione delle disparità di genere rilevate al livello linguistico. I traduttori automatici, infatti, generano i testi basandosi sulla combinazione di parole più probabili tendendo a ridurre drasticamente la variabilità linguistica e favorendo conseguentemente le forme maschili solitamente più frequenti (Savoldi et al. 2021; Vanmassenhove 2024).

3.2 Traduttori automatici e GenAI a confronto

Al fine di analizzare nel concreto i *bias* di genere prodotti dall'intelligenza artificiale, un campione di 100 frasi in inglese è stato tradotto in italiano e in russo con tre strumenti diversi: Google Translate²⁹, DeepL³⁰ e ChatGPT³¹.

3.2.1 Metodo: OPUS Parallel Corpora

Questo campione di 100 frasi è stato creato a partire da uno studio preliminare degli OPUS Parallel Corpora³² in inglese, italiano e russo condotto tramite Sketch Engine³³. In particolare, è stata utilizzata la funzione Parallel Concordance per confrontare contemporaneamente testi allineati nelle tre lingue al fine di identificare le traduzioni più frequenti di un set di 10 termini composto da 6 *nomina agentis*, di cui 3 considerati stereotipicamente maschili e 3 considerati stereotipicamente femminili (Howe 1977; Luccioli et al. 2020), e 4 parole plurali utilizzate per indicare gruppi misti.

²⁹ <https://translate.google.com/?sl=en&tl=ru&op=translate>

³⁰ <https://www.deepl.com/it/translator>

³¹ <https://chatgpt.com/>

³² Si tratta di un insieme di corpora paralleli che spaziano da documenti istituzionali, trascrizioni di TedTalks e sottotitoli creato da Jörg Tiedemann. Il progetto OPUS presente su Sketch Engine comprende testi in 40 lingue diverse («OPUS parallel corpora | Sketch Engine», s.d.).

³³ <https://www.sketchengine.eu/>

I criteri applicati nella sezione Parallel Concordance per il confronto tra i corpus inglese e quello italiano e russo sono stati per i primi 6 termini:

- Query type: lemma
- Part of speech: noun

Per gli ultimi 4 termini, dovendo cercare specificatamente solo le forme plurali, sono stati applicati i seguenti criteri:

- Query type: word
- Part of speech: noun

In entrambi i casi sono state selezionate parole con un numero di occorrenze uguale o superiore a 50. Ciò ha portato all'esclusione di termini quali "nanny" e "housekeeper", potenzialmente interessanti per l'analisi, ma con un numero di occorrenze considerato insufficiente ai fini della ricerca. È stata anche selezionata una volta la funzione Shuffle per modificare l'ordine dei risultati in modo casuale per far sì che gli esempi presi in considerazione non derivino tutti dalla stessa fonte.

I lemmi e i termini selezionati sono i seguenti:

Lemma/Termine	Numero di occorrenze
Doctor	697
Lawyer	214
Engineer	54
Nurse	147
Secretary	98
Teacher	195
Children	533
Students	70
Workers	62
Patients	77

Successivamente sono stati analizzati nel dettaglio i primi 50 risultati per identificare con che frequenza comparissero termini maschili, femminili o espressioni neutre come traducenti

dei termini inglesi non connotati dal punto di vista del genere. Le frequenze sono riportate nella tabella sottostante divise per lingua e per genere.

È però necessario specificare che alcune frasi italiane e russe non risultano allineate correttamente con quelle inglesi. In molti casi è stato possibile trovare il termine corrispondente controllando il contesto, in altri invece il testo non era la traduzione di quello inglese preso come riferimento (si vedano le rispettive note). Nel caso in cui fossero presenti delle omissioni sono state inserite nel calcolo della colonna con il genere non specificato (NS) assieme alle espressioni neutre.

EN	IT M	IT F	IT NS	RU M	RU F	RU NS
Doctor ³⁴	43	4	1	46	0	2
Lawyer ³⁵	47	1	1	47	1	1
Engineer ³⁶	49	0	0	48	1	0
Nurse ³⁷	2	45	1	2	46	1
Secretary	31	18	1	40	8	2
Teacher	29	11	10	36	8	6
Children	47	0	3	1	2	47
Students ³⁸	38	5	4	36	3	8
Workers ³⁹	43	3	4	36	4	9
Patients ⁴⁰	40	3	6	43	3	2

Da questa analisi è stato possibile osservare che in entrambe le lingue i primi tre termini sono tradotti al maschile. Per quanto riguarda il secondo gruppo, invece, i corrispettivi di “nurse” sono quasi sempre termini femminili, mentre quelli di “secretary” e “teacher” sono più vari in italiano e quasi solo maschili in russo. Va tuttavia specificato che in italiano il traduce declinato al maschile compare in contesti molto diversi rispetto a quello femminile: infatti, nel primo caso si tratta di una carica politica, mentre il secondo indica un lavoro d’ufficio. In merito a “teacher”, invece, è importante sottolineare che nel corpus compare quasi sempre il termine di genere comune “insegnante”, per questo sono presenti

³⁴ Due frasi italiane e due frasi russe risultano non allineate al testo inglese corretto.

³⁵ Una frase italiana e una frase russa risultano non allineate al testo inglese corretto.

³⁶ Una frase italiana e una russa risultano non allineate al testo inglese corretto.

³⁷ Una frase italiana e una russa risultano non allineate al testo inglese corretto.

³⁸ Tre frasi italiane e tre frasi russe risultano non allineate al testo inglese corretto.

³⁹ Una frase della colonna che dovrebbe contenere i testi in russo è lasciata totalmente in inglese.

⁴⁰ Due frasi italiane e due frasi russe risultano non allineate al testo inglese corretto.

più casi considerabili neutri. Anche in questo caso vi è una distinzione tra ruoli più e meno prestigiosi, per cui compare solo il termine maschile “professore” e solo quello femminile “maestra”, a cui vengono associati gradi diversi di autorevolezza. Per i termini plurali, invece, viene usato maggiormente il maschile sovraesteso. L’unica eccezione è la traduzione russa di “children” dovuta al fatto che la parola “deti” è di per sé neutra.

A seguito di questa analisi sono state selezionate 10 frasi per termine che sono poi state utilizzate per l’esperimento con i sistemi di traduzione automatica, oggetto delle sezioni successive del presente elaborato.

Insieme agli esempi scelti sono state copiate anche la frase precedente e quella successiva per fornire un contesto più ampio alla macchina (nei casi in cui il tag `</s><s>` dividesse una frase principale da una coordinata essenziale per la comprensione è stata copiata anche quella parte). In più, durante la selezione sono state applicate le seguenti procedure di esclusione: sono state scartate le occorrenze in cui il genere del referente risultava già disambiguato a livello sintattico o lessicale dalla presenza di pronomi co-referenti, nomi propri o contesto narrativo determinante. Fanno eccezione i casi in cui all’interno del corpus stesso si è riscontrata una discrepanza tra genere del pronome e genere del sostantivo nelle versioni italiane e russe dei testi per verificare se tale *bias* sarebbe stato riproposto anche dai sistemi di traduzione automatica (es. punto 4 della sezione lawyer e secretary di ogni tabella di traduzione presente in appendice, entrambi tradotti al maschile nel corpus anche se i referenti sono esplicitamente femminili). Una volta ottenuto il campione finale, sono stati eliminati i tag `</s><s>` e corretti errori quali will abbreviato in ‘il, doppi spazi, spazi extra prima della punteggiatura e nomi propri scritti con la minuscola.

3.2.2 Google Translate

Google Translate è un software online creato da Google nel 2006 che permette di tradurre gratuitamente testi, materiali audio e video e immagini in 103 lingue. Dal 2016 ha adottato la tecnologia a reti neurali, migliorando notevolmente la qualità delle sue traduzioni (Oskoui e Mirzaeian 2023).

Come anticipato in precedenza, Google Translate è stato usato nel presente elaborato per tradurre in italiano e russo un campione di 100 frasi in inglese (si veda Tabella 1 in appendice) per valutare l’eventuale presenza di *bias* legati al genere nell’*output* prodotto.

Analizzando i risultati è emerso che:

- il lemma “doctor”, sia nella sua forma singolare sia in quella plurale, è stato sempre tradotto al maschile con l’alternanza tra i lemmi “dottore” e “medico” per l’italiano e “doktor” e “vrač” per russo. Fa eccezione la frase numero 8 in cui il termine “skin doctor” è stato tradotto rispettivamente come “dermatologo” e “dermatolog”, due termini comunque sempre di genere maschile.
- Anche il lemma “lawyer” è sempre stato tradotto al maschile, in italiano con il lemma “avvocato” e in russo con i lemmi “advocat” e “jurist”. È interessante notare come nella frase 4, nonostante ci si riferisca esplicitamente a un gruppo donne, il termine “lawyers” venga reso al maschile in entrambe le lingue.

EN: They're not prostitutes, Colin, it's a lap dancing club and I'm just opposing a planning notice, that's all. Those poor girls, smuggled in from exotic places to sell their fannies for cash just because they want to become **lawyers**. Disgusting.

IT: Non sono prostitute, Colin, è un locale di lap dance e io mi sto solo opponendo a un provvedimento urbanistico, tutto qui. Povere ragazze, introdotte clandestinamente da posti esotici per vendere il loro sedere per soldi solo perché vogliono diventare **avvocati**. Che schifo.

RU: Èto ne prostitutki, Kolin, èto klub s tancami na kolenjah, i ja prosto vystupaju protiv razrešenija na stroitel'stvo, vot i vse. Èti bednye devuški, kontrabandoj privezennye iz èkzotičeskikh mest, čtoby prodavat' svoi vaginy za den'gi, prosto potomu čto oni hotjat stat' **advokatami**. Otvratitel'no.

Ciò potrebbe essere dovuto alla scarsa diffusione delle forme femminili di questo lemma in entrambe le lingue (si vedano i punti 1.3.2 e 1.3.3), fattore che inevitabilmente influenza i dati con cui viene allenata la macchina.

- Pure il lemma “engineer” è sempre reso con una forma maschile. Sia in italiano sia in russo compaiono rispettivamente il lemma “ingegnere” e il lemma “inžener”.
- Il lemma “nurse”, invece, viene sempre tradotto al femminile, in italiano come “infermiera” e in russo come “medsestra”.
- Al contrario, il lemma “secretary” viene tradotto con forme di entrambe i generi in italiano, mentre in russo viene sempre tradotto forme maschili (“sekretar”, “gossekretar” e “ministr”). Tuttavia, è necessario specificare che nel caso dell’italiano il termine “segretario” è utilizzato per indicare una carica politica o un

ruolo di rilievo; invece, “segretaria” per riferirsi solo ed esclusivamente al lavoro d’ufficio, considerato meno prestigioso. Infatti, nella frase numero 4, nonostante sia evidente che si parli di una donna, viene usata la forma maschile.

EN: SHRUB: Selena, **Secretary** of State Barbara Ramsey. We understand the sacrifice you're making here.

IT: SHRUB: Selena, **Segretario** di Stato Barbara Ramsey. Comprendiamo il sacrificio che stai facendo qui.

Nel caso delle traduzioni in russo, come già accennato in precedenza, la mancanza di forme femminili potrebbe essere dovuta alla scarsa diffusione dei *feminitivy* o alla loro connotazione informale o dispregiativa come nel caso del termine “sekretarša”.

- Anche il lemma “teacher” viene tradotto in russo sempre con il termine maschile učitel’, tranne nella frase numero 8 in cui compare la forma femminile “učitel’nica”.

EN: Saw it on the TV in this care home with the sound on mute. **Teacher** told me how many people had died. And all the other kids in the class cried, and I knew then that I was... wrong

RU: Uvidel èto po televizoru v ètom dome prestarelyh so zvukom bez zvuka.

Učitel’nica skazala mne, skol’ko ljudej umerlo. I vse ostal’nye deti v klasse plakali, i togda ja ponjal, čto... ja byl neprav.

Questa scelta potrebbe essere dovuta al fatto che nella frase è presente la parola “kids” che rimanda ad un contesto educativo infantile stereotipicamente associato alla figura femminile (Howe 1977; Luccioli et al. 2020), mentre a livelli di istruzione più alti sono associati principalmente uomini. Per le traduzioni in italiano, invece, compare sempre il lemma “insegnante” che concordato con l’articolo determinativo in forma contratta (l’) potrebbe essere sia maschile, sia femminile. Tuttavia, tutte le volte che compare concordato con un articolo indeterminativo o al plurale si evince che viene privilegiato il maschile.

- Infine, i termini plurali “children”, “students”, “workers” e “patients” sono stati tradotti con il maschile sovraesteso. Fanno eccezione tutte le traduzioni russe di “children”, dato che il termine “deti” è di per sé neutro, e la frase numero 6 del gruppo “students”. In questo caso si parla di “nursing students” e quindi, in accordo allo stereotipo per cui questa sia una professione “da donne” (1977; 2020), il traduttore automatico propone una forma femminile.

EN: I love hotels. We are not talking about your little sleep- overs with the **nursing students**, David. We're trying to get Andy's live on track.

IT: Adoro gli hotel. Non stiamo parlando dei tuoi pigiami party con le **studentesse di infermieristica**, David. Stiamo cercando di rimettere in sesto la vita di Andy.

RU: Ja ljublju oteli. My govorim ne o vaših nočevkah u **studentov-medsester**, Dèvid. My pytaemsja naladit' žizn' Èndi.

È molto interessante la versione russa che propone una traduzione conflittuale, utilizzando il maschile per il termine “studentov” e il femminile con “medsester”.

3.2.3 DeepL

DeepL è stato sviluppato nel 2017 dell'imprenditore Jaroslaw Kutylowski. Si tratta sempre di un NMT che permette di tradurre testi in 31 lingue. Nonostante il numero di combinazioni limitato rispetto a Google Translate, DeepL promette traduzioni più accurate grazie all'alta qualità dei dati usati per allenare la macchina, revisionati da 20 redattori interni e più di mille traduttori professionisti che si occupano di valutare la qualità dell'*output* prodotto (Forbes Italia 2023). Inoltre, la piattaforma permette anche di visualizzare traduzioni alternative per un termine specifico, funzione che è rivelata interessante per la ricerca condotta nel presente elaborato.

Anche DeepL è stato usato per tradurre in italiano e russo il campione di 100 frasi in inglese (si veda Tabella 2 in appendice) per valutare l'eventuale presenza di *bias* legati al genere nell'*output* prodotto.

In particolare, dallo studio delle traduzioni è emerso che:

- Il lemma “doctor” è stato tradotto sempre al maschile sia in italiano, sia in russo con l'alternarsi rispettivamente dei lemmi “dottore” e “medico” e “doktor” e “vrač” (nella frase numero 8 vengono usati i termini “dermatologo” e “dermatolog”). Solo nei casi italiani in cui veniva impiegata la parola “dottore” è stato possibile trovare il termine “dottorressa” tra le alternative proposte.
- Anche il lemma “lawyer” viene sempre tradotto al maschile con i lemmi “avvocato”, “advokat” e “jurist”. Come accaduto con Google Translate, anche se nella frase numero 4 è evidente che il referente sia femminile, “lawyer” viene tradotto al maschile.

EN: They're not prostitutes, Colin, it's a lap dancing club and I'm just opposing a planning notice, that's all. Those poor girls, smuggled in from

exotic places to sell their fannies for cash just because they want to become **lawyers**. Disgusting.

IT: Non sono prostitute, Colin, è un locale di lap dance e io sto solo contestando un avviso urbanistico, tutto qui. Quelle povere ragazze, trafficate da luoghi esotici per vendere il proprio corpo in cambio di soldi solo perché vogliono diventare **avvocati**. Disgustoso.

RU: Oni ne prostitutki, Kolin, èto klub s tancami na kolenjah, a ja prosto osparivaju uvedomlenie o gradostroitel'nyh planah, vot i vsë. Bednye devočki, privezennye kontrabandoj iz èkzotičeskih stran, čtoby prodavat' svoi zadnicy za naličku tol'ko potomu, čto hotjat stat' **advokatami**. Otvratitel'no.

Anche in questo caso, tra le alternative proposte per alcune traduzioni (frasi 4, 7 e 10) compaiono “avvocata”, “avvocatesse” e “avvocate”

- Pure il lemma “engineer” è sempre tradotto al maschile come “ingegnere” e “inžener”. Nessuna forma alternativa femminile è presente tra i suggerimenti.
- Al contrario, il lemma “nurse” è tradotto sempre al femminile come “infermeria” e “medsestra”. Tra le alternative proposte per le frasi numero 3 e 7 è possibile trovare l’equivalente maschile, mentre per la frase 1 propone come alternativa maschile “psichiatra” (concordato con l’articolo indeterminativo “uno”) e per la 6 “signore” e “guardia”. È interessante notare come, specialmente nel caso della traduzione numero 1, il cambiamento del genere sia associato a un’elevazione del prestigio della professione. Invece, per le frasi con alternative solo femminili venivano addirittura proposti termini informali o dispregiativi quali “ragazze” o “badante”.
- Nel caso di “secretary”, come già visto con Google Translate, nella traduzione in italiano sono presenti sia forme femminili, sia forme maschili a seconda che si indichi rispettivamente il lavoro da ufficio o la carica politica. In questo caso, però, tale distinzione è presente anche in russo, dove, fatta eccezione per la frase numero 6 dove viene utilizzato il termine “sekretar’”, negli altri casi viene utilizzata la forma femminile “sekretarša”. Inoltre, a differenza di quanto visto precedentemente, quando è chiaro che sia una donna a rivestire la carica politica, il termine viene tradotto in italiano al femminile. Per il russo invece resta al maschile come nella traduzione effettuata con Google Translate.

EN: SHRUB: Selena, **Secretary** of State Barbara Ramsey. We understand the sacrifice you're making here.

IT: SHRUB: Selena, la **Segretaria** di Stato Barbara Ramsey. Comprendiamo il sacrificio che stai compiendo qui.

RU: ŠRUB: Selena, **gossekretar'** Barbara Rëmsi. My ponimaem, kakoju žertvu vy prinosite.

Sia nelle traduzioni in italiano, sia in quelle in russo DeepL propone forme maschili alternative per il termine quando indica il lavoro d'ufficio, ma non propone alternative femminili per la carica pubblica.

- Il lemma “teacher” compare sempre tradotto come “insegnante” e “učitel’”. Se il termine russo, però, è solo maschile, quello italiano può indicare entrambi i generi a meno che non sia flesso al plurale o concordato con l’aggettivo indeterminativo. Tuttavia, come già evidenziato in precedenza, la maggior parte dei casi sembrano essere maschili. Per l’italiano sono però presenti alternative femminili in un paio di casi (frasi 1 e 4). Inoltre, è interessante notare come tra le alternative maschili venga proposto “professore”, mentre come alternativa femminile “maestra”. Anche in questo caso vi è una disparità di genere a livello di prestigio. La traduzione russa, invece, non presenta nessuna alternativa femminile.
- Infine, per quanto riguarda le parole plurali “children”, “students”, “workers” e “patients” viene sempre usato il maschile sovraesteso. Anche in questo caso fanno eccezione il lemma neutro “deti” e la frase numero sei del gruppo “students”.

EN: I love hotels. We are not talking about your little sleep-overs with the **nursing students**, David. We're trying to get Andy's live on track.

IT: Adoro gli hotel. Non stiamo parlando dei tuoi piccoli pigiama party con le **studentesse di infermieristica**, David. Stiamo cercando di rimettere in carreggiata la vita di Andy.

RU: Ja obožaju oteli. My ne govorim o tvoih malen'kih nočëvkah so **studentkami-medsestrami**, Dëvid. My pytaemsja vernut' žizn' Èndi v normal'noe ruslo.

A differenza di quanto accaduto con Google Translate, in questo caso sia la versione italiana sia la versione russa traducono con una forma femminile. Tuttavia, solo la traduzione italiana fornisce un’alternativa maschile. Per quanto riguarda le variazioni possibili per altre frasi, in italiano compare l’alternativa “studentesse” (frasi 4, 5 e 9), ma nessuna forma neutra; in russo, invece, compaiono il femminile “devuški” e il neutro deti per la frase numero 9 e il neuro “ljudej” per la 2 e la 3 (anche se queste

alternative potrebbero risultare un po' imprecise). Per il termine “patients” il russo propone come alternativa “bol'nye”, che in questo caso può essere considerabile neutro.

3.2.4 ChatGPT

ChatGPT è stato lanciato sul mercato dalla società di ricerca statunitense OpenAI nel 2022. Si tratta di una piattaforma di GenIA e di conseguenza, anche se può essere utilizzato per task traduttive, funziona in modo diverso dai sistemi analizzati precedentemente, avendo un'architettura di tipo *decoder-only* (per approfondimenti si veda il punto 3.1). Negli anni si sono susseguite diverse versioni di questo software e sono stati introdotti degli abbonamenti per poter usufruire senza limiti della versione più aggiornata o di alcune funzioni. La versione attualmente disponibile è ChatGPT 5.5 Instant (Negri 2023; «Piani ChatGPT | Free, Go, Plus, Pro, Business ed Enterprise», s.d.).

Al fine di identificare i *bias* di genere prodotti dall'IA, ChatGPT è stato utilizzato per tradurre in italiano e in russo il campione di 100 frasi in inglese tramite un *prompt* generico che non fornisse nessuna specifica sul linguaggio da adottare.

A seguito dell'analisi delle traduzioni generate con il *prompt* “Traduci le seguenti frasi in italiano e in russo” è emerso che:

- Il lemma “doctor”, come già analizzato nei casi precedenti, è stato sempre tradotto al maschile con l'alternanza tra i lemmi “dottore” e “medico” per l'italiano e “doktor” e “vrač” per russo. Anche in questo caso, fa eccezione la frase numero 8 in cui il termine “skin doctor” è stato tradotto rispettivamente come “dermatologo” e “dermatolog”, due termini comunque sempre di genere maschile.
- Pure il lemma “lawyer” è stato tradotto al maschile, in italiano con il lemma “avvocato” e in russo con i lemmi “advokat” e “jurist” in tutti i casi tranne nella traduzione italiana della frase numero 4: a differenza di quanto visto con Google Translate e DeepL, ChatGPT ha concordato il termine al femminile ma ha optato per la forma “avvocatessa” che come sottolineato nel punto 1.3.2 è da evitare per via delle sue implicazioni storiche.

EN: They're not prostitutes, Colin, it's a lap dancing club and I'm just opposing a planning notice, that's all. Those poor girls, smuggled in from

exotic places to sell their fannies for cash just because they want to become **lawyers**. Disgusting.

IT: Non sono prostitute, Colin, è un locale di lap dance e io mi sto solo opponendo a una richiesta urbanistica, tutto qui. Quelle povere ragazze, fatte entrare di nascosto da paesi esotici per vendere il loro corpo per soldi solo perché vogliono diventare **avvocatesse**. Che schifo.

RU: Oni ne prostitutki, Kolin, èto klub tancev na kolenjah, a ja vsego liš' osparivaju razrešenje na stroitel'stvo, vot i vsë. Èti bednye devuški, kotoryh tajkom privozjat iz èkzotičeskikh stran prodavat' svoë telo za den'gi tol'ko potomu, čto oni hotjat stat' **juristami**. Otvratitel'no.

- Anche ChatGPT rende sempre il lemma “engineer” con una forma maschile. Sia in italiano sia in russo compaiono rispettivamente il lemma “ingegnere” e il lemma “inžener”.
- Pure il lemma “nurse” viene nuovamente tradotto sempre al femminile, in italiano come “infermiera” e in russo come “medsestra” e “sidelka”.
- Come osservato per i due traduttori automatici precedenti, il lemma “secretary” viene tradotto con forme di entrambe i generi sia in italiano sia in russo (in cui si alternano i termini “sekretar”/“sekretarša”, “gossekretar” e “ministr”). Ancora una volta però il maschile è utilizzato per indicare una carica politica o un ruolo di rilievo, anche quando ci si riferisce esplicitamente a una donna, e il femminile per riferirsi solo ed esclusivamente al lavoro d'ufficio, considerato meno prestigioso. Infatti, nella frase numero 4 usata la forma maschile nonostante il referente sia una donna.

EN: SHRUB: Selena, **Secretary** of State Barbara Ramsey. We understand the sacrifice you're making here.

IT: SHRUB: Selena, il **Segretario** di Stato Barbara Ramsey. Comprendiamo il sacrificio che stai facendo qui.

RU: ŠRAB: Selina, gosudarstvennyj sekretar' Barbara Rëmsi. My ponimaem, na kakoju žertvu ty zdes' idëš'.

- Come per Google Translate, il lemma “teacher” viene tradotto in russo sempre con il termine maschile “učitel” e in italiano con il lemma di genere comune “insegnante”. Anche in questo caso, tutte le volte che compare concordato con un articolo indeterminativo o al plurale si evince che viene privilegiato il maschile.
- Infine, i termini plurali “children”, “students”, “workers” e “patients” sono stati tradotti ancora una volta con il maschile sovraesteso (eccetto “deti”, come già

spiegato in precedenza). Come per DeepL e Google Translate, fa eccezione la frase numero 6 del gruppo “students”, in accordo con lo stereotipo per cui la professione infermieristica sia prettamente femminile.

EN: I love hotels. We are not talking about your little sleep-overs with the **nursing students**, David. We're trying to get Andy's life on track.

IT: Adoro gli hotel. Non stiamo parlando dei tuoi piccoli pigiama party con le **studentesse infermiere**, David. Stiamo cercando di rimettere in carreggiata la vita di Andy.

RU: Ja ljublju oteli. My ne govorim o tvoih nočëvkah so **studentkami-medsëstrami**, Dèvid. My pytaemsja naladit' žizn' Èndi.

Oltre alle osservazioni sul genere, per quanto riguarda all'accuratezza di questo strumento va segnalato che a volte non traduce le frasi nella loro intenzione come nel caso della frase 10 nel gruppo “workers”.

EN: She is of a lower caste. Yeah, well, my question is about all the workers. **I mean...**

IT: Lei appartiene a una casta inferiore. Sì, ma la mia domanda riguarda tutti i lavoratori.

RU: Ona prinadležit k bolee nizkoj kaste. Da, no moj vopros kasaetsja vseh rabotnikov.

Essendo una piattaforma di IA generativa, ChatGPT offre anche la possibilità di fornire maggiori indicazioni sul tipo di *output* che si vorrebbe avere. Per questa ragione l'esperimento è stato ripetuto una seconda volta utilizzando due *prompt* diversi per italiano e russo, ma con specifiche più precise dal punto di vista del linguaggio inclusivo. I *prompt* in questione sono i seguenti:

- Traduci le seguenti frasi in italiano adottando soluzioni inclusive dal punto di vista del genere. Per i sostantivi singolari inglesi ambigui dal punto di vista del genere puoi proporre una traduzione del sostantivo con tre desinenze diverse (maschile, femminile e neutra con schwa singolare [ə]) separate da uno slash (/)⁴¹. Per i sostantivi plurali puoi ricorrere allo sdoppiamento, alla neutralizzazione e a

⁴¹ Lo scopo del *prompt* è fornire soluzioni più inclusive possibili in caso di ambiguità. Per i sostantivi singolari poi è necessaria un'azione di post-editing (automatico o svolta da un traduttore umano) per concordare il termine con il genere del referente esplicitato in un'altra parte del testo non presa in considerazione durante l'esperimento (o in base a chi parla dato che alcuni materiali provengono da sottotitoli o trascrizioni del parlato).

soluzione sub-standard come la schwa lunga [ɜ] per l'italiano. Applica questo genere di soluzioni in modo coerente anche alle parti del discorso che concordano con questi sostantivi.

- Traduci le seguenti frasi in russo adottando soluzioni inclusive dal punto di vista del genere. Per i sostantivi singolari inglesi ambigui dal punto di vista del genere puoi proporre una doppia traduzione del sostantivo con la forma maschile e il *femininitiv* corrispondente⁴². Per i sostantivi plurali puoi ricorrere allo sdoppiamento, alla neutralizzazione e a soluzione sub-standard come il *gender-gapping* che prevede l'inserimento di un trattino basso (_) tra la radice di una parola e la sua desinenza femminile plurale. Applica questo genere di soluzioni in modo coerente anche alle parti del discorso che concordano con questi sostantivi.

Esaminando i risultati è stato possibile osservare che non è stata scelta una soluzione omogenea ma sono state applicate strategie diverse anche per tradurre termini con problematiche analoghe privilegiando le soluzioni sub-standard rispetto a possibili variazioni neutre già consolidate nelle due lingue. Questo fenomeno è visibile nelle traduzioni italiane delle prime tre frasi del gruppo “doctor”:

EN 1: When he goes, you don't want to be near him. Thank you, **doctor**. You've been very helpful.

IT 1: Quando se ne andrà, non vorrai stargli vicino. Grazie, **dottore/dottoressa/dottorə**. Sei stato/a/ə molto utile.

RU 1: Kogda on uhodit, tebe lučše ne nahodit'sja rjadom s nim. Spasibo, **vrač/vračka**. Vy mne očen' pomogli.

EN 2: He's decided we should start over. You never know what previous **doctors** may have missed. Like this.

IT 2: Ha deciso che dovremmo ricominciare da capo. Non si sa mai **cosa i/le dottori e dottoresse** precedenti possano essersi lasciati sfuggire. Come questo.

RU 2: On rešil, čto nam sleduet načat' vsë snova. Nikogda ne znaeš', čto predyduščie **vrači/vrački** mogli propustit'. Naprimer, vot èto.

EN 3: Donna Filumena is sick! Take her home and call a **doctor**. I did it, but she does not talk.

⁴² Si veda nota precedente.

IT 3: Donna Filumena è malata! Riportala a casa e chiama **un**/una** dottore/dottoressa/dottorə**. L'ho fatto, ma non parla.

RU 3: Donna Filumena bol'na! Otvedite eë domoj i vyzovite **vrača/vračku**. Ja èto sdelal(a), no ona ne razgovarivaet.

Le traduzioni russe risultano più omogene, tuttavia “doctors” viene tradotto come “vračì/vrački” invece che tramite il *gender gapping* (per approfondimenti si veda il punto 1.3.3), soluzione privilegiata per le traduzioni dei gruppi plurali, come verrà evidenziato successivamente nel corso di questa analisi. Inoltre, in italiano l'articolo non è concordato in tutte e tre le forme (un, una e unə) e presenta due asterischi extra. Questa mancanza di accordo tra articolo e sostantivo è presente anche in molte altre traduzioni italiane, per esempio la frase 1 nel gruppo “lawyer”.

IT: Pensa che io venda négligé. Come dicevo, mio marito ha **un/una avvocato/avvocata/avvocatə** davvero bravo/a/ə. La verità è che non è nemmeno colpa mia.

In alcuni casi, anche se molto rari, sono viabili formulazioni neutre appartenenti allo standard. Questo è visibile, per esempio, nella frase numero 2 del set “nurse”:

EN: You're back. **Nurses' schedules**... perinatal testing, personnel files. What'd you find?

IT: Sei tornatə. **Turni del personale infermieristico**, esami perinatali, fascicoli del personale. Che cosa hai scoperto?

RU: Ty vernulsja(as'). Grafiki **raboty medbrat'ev i medsestër**, rezul'taty perinatal'nyh obsledovanij, ličnye dela sotrudnikov/ic. Čto ty našël(našla)?

Nel caso della traduzione russa è stato evitato il *gender gapping* perché la forma maschile e quella femminile differiscono molto e questo rende impossibile usarlo. Tuttavia, lo sdoppiamento anche se non totalmente neutro è considerabile una buona soluzione.

Inoltre, alcune frasi presentano degli errori di traduzione, come nel caso della numero 8 nella sezione “doctor” in cui possiamo trovare un calco diretto dall'inglese. Addirittura, in russo il termine viene tradotto più volte senza motivo.

EN: Please stop doing that. Now, Ellie's **skin doctor** made her feel old, And when a woman's in a vulnerable place, They're like a...

IT: 8. Per favore, smettila. **Il/la dottore/dottoressa/dottorə della pelle** di Ellie l'ha fatta sentire vecchia e, quando una donna si trova in una situazione di vulnerabilità, sono come...

RU: Požalujsta, perestan'te èto delat'. **Dermatolog** Èlli — **vrač/vračka po kožnym** zabolevanijam — zastavil(a) eë počuvstvovat' sebja staroj. A kogda ženščina nahoditsja v ujazvimom položenii, oni slovno...

Nelle versioni russe sono presenti anche dei casi in cui il compito non è stato eseguito da parte della machina, per esempio nella frase 2 della sezione “secretary” dove viene usato il maschile per indicare la carica politica. È vero che il testo contiene un nome proprio, ma si tratta di un cognome quindi non sufficiente a rendere esplicito il genere del referente.

RU: — Počemu ne vystavit' patrul'? — Pribyvaet **sekretar'** Grin. — Spasibo, Makdonal'd.

Sempre in questo gruppo, inoltre, è possibile notare che non si ricorre più a “sekretarša” per il femminile, ma a “sekretarka”.

RU 8: Snačala u nas pojavilsja bibliotekar'/bibliotekarka¹. Teper' ešče i sekretar'/**sekretarka**. Iz Flašinga.

Per quanto riguarda le traduzioni dei termini plurali, non sempre vengono adottate scelte coerenti, soprattutto in italiano, dove a volte viene utilizzato lo sdoppiamento e altre la schwa lunga [ɜ]; in russo invece c'è un uso omogeneo del *gender gapping*. Questo fenomeno è analizzabile in alcune delle traduzioni delle frasi contenenti il termine “students” come quelle riportate di seguito:

EN 1: Rocs Graph Theory Graph Theory Tool for Professors and **Students**. Step

IT 1: Rocs Graph Theory: strumento di teoria dei grafi per professori e professoressa e **studenti e studentesse**.

RU 1: Rocs — instrument po teorii grafov dlja prepodavatelej_nic i **studentov_ok**.

EN 7: This gym is a no negativity zone. The scholarship cutbacks have hurt a lot of **students**. I just wish you had come in sooner.

IT 7: Questa palestra è una zona libera dalla negatività. I tagli alle borse di studio hanno colpito molt3 **student3**. Vorrei solo che fossi venutə prima.

RU 7: V ètom sportsale zapreščèn negativ. Sokraščenje stipendij udarilo po mnogim **studentam_kam**. Žal', što vy ne prišli ran'she.

Inoltre, nelle traduzioni italiane nei set plurali “workers” e “patients” non viene mai utilizzata la schwa lunga [ɜ]. Nel primo caso semplicemente vengono favorite altre forme quali lo sdoppiamento anche se in alcuni casi la traduzione risulta comunque problematica, come nella frase numero 1 nella sezione “workers” dove a “colleghe e colleghi” viene accostata anche la forma sub-standard “lavoratori/trici”. Un discorso analogo può essere fatto anche per le preposizioni articolate e gli aggettivi possessivi che non sono “sdoppiati” come i due sostantivi a cui si riferiscono ma separati da uno slash (/).

EN: As for me, if I received a doctorate, at least 70 percent of it comes from the apparatus that Gosha invented. And I'm sure that my opinion is shared by the majority of my **fellow workers** at our scientific institute. To your hands, my dear friend!

IT: Quanto a me, se ho ottenuto un dottorato, almeno il settanta per cento del merito va all'apparato inventato da Gosha. E sono sicura che la mia opinione sia condivisa dalla maggioranza **delle/dei mie/miei colleghe e colleghi lavoratori/trici** del nostro istituto scientifico. Alle tue mani, caro amico.

RU: Čto kasaetsja menja, to esli ja polučil(a) doktorskuju stepen', to kak minimum na 70 procentov blagodarja apparatu, kotoryj izobrel Goša. I ja uveren(a), što moju mnenie razdeljaet bol'sinstvo moich **kolleg — rabotnikov_ic** našego naučnogo instituta. Za vaši ruki, dorogoj drug!

Anche nella traduzione russa compare sia il termine “kolleg” sia “rabotnikov_ic”, ma non rappresenta un problema dal punto di vista del genere perché “kolleg” è di genere comune.

In merito alle traduzioni di “patients”, invece, l'essenza delle forme in 3 è dovuta al fatto che è un termine di genere comune. Tuttavia, questa desinenza poteva essere utilizzata per le altre parti del discorso concordate con il sostantivo, cosa che non accade per esempio nella frase 7.

IT: Che tipo di lavoro svolge tua madre con **quei/quelle pazienti**? Sembrano tappetini da yoga.

Infine, come già osservato per il *prompt* generico, è capitato che ChatGPT non traducesse integralmente le frasi inglesi, soprattutto verso l'italiano. Questo fenomeno è visibile nella frase numero 7 della sezione “secretary” l'ultimo periodo del testo originale è stato totalmente eliminato e la frase precedente termina con i tre punti di sospensione (...)

EN: Kolab or IMAP? Kolab brings the ability to share data between different clients. It makes possible for your secretary to use Outlook and you use & kontakt;, for instance. **You will have a configuration interface which does user management, mail account setup, a central LDAP config data and addressbook server, spam and virus filtering, vacation scripts, free busy list handling, resource handling (rooms, cars), groups, distribution lists, automatic invitation handling, & etc;**

IT: Kolab o IMAP? Kolab permette di condividere dati tra client diversi. Rende possibile che il/la tua segretario/segretaria/segretariø usi Outlook mentre tu usi Kontakt, per esempio...

Conclusioni

Alla luce della crescente importanza del linguaggio inclusivo nella comunicazione e, di conseguenza, nella traduzione, la presente tesi si è posta l'obiettivo di analizzare le strategie adottate in inglese, italiano e russo, nonché quelle sviluppate nell'ambito della pratica traduttiva, per contrastare il sessismo linguistico e favorire una rappresentazione più inclusiva delle identità di genere.

L'analisi condotta nei primi due capitoli ha mostrato come non esista una soluzione univoca o universalmente applicabile per raggiungere tale obiettivo, piuttosto un insieme di pratiche fortemente influenzate dalle caratteristiche strutturali delle lingue e dai contesti culturali e politici in cui esse si sviluppano.

Il primo capitolo ha evidenziato come il linguaggio non costituisca un sistema neutrale, bensì un dispositivo attraverso il quale si costruiscono e si consolidano le rappresentazioni della realtà e dei soggetti che la abitano. A partire dallo studio delle teorie concettualizzate da Saussure, dell'ipotesi Sapir-Whorf e della linguistica femminista è emerso come le scelte linguistiche non siano mai puramente formali: l'androcentrismo strutturale della lingua contribuisce, infatti, a riprodurre gerarchie sociali e a rendere invisibili le soggettività che non si conformano alla norma maschile ed eterosessuale. Il confronto tra inglese, italiano e russo ha inoltre mostrato come le possibilità di contrastare il sessismo linguistico dipendano in larga misura dalle caratteristiche morfosintattiche di ciascun sistema.

Il secondo capitolo ha dimostrato come la traduzione non sia un'attività puramente linguistica, ma una pratica culturale e politica che riflette i valori e le responsabilità di chi traduce. Ripercorrendo l'evoluzione della traduzione femminista canadese degli anni Settanta fino ai più recenti studi transfemministi queer, è emerso come la riflessione sul genere in ambito traduttivo si sia progressivamente ampliata, passando dalla rivendicazione della visibilità della donna alla valorizzazione di tutte le soggettività marginalizzate. Le principali strategie analizzate mostrano come la traduzione possa diventare uno strumento di rappresentazione inclusiva e di trasformazione culturale, capace di mettere in discussione le narrazioni dominanti e di dare voce alle soggettività marginalizzate.

Il terzo capitolo ha infine trasferito queste riflessioni sul piano tecnologico, analizzando i *bias* di genere nella traduzione automatica. L'analisi comparativa degli *output* di Google Translate, DeepL e ChatGPT su un campione di 100 frasi estratte dal corpus OPUS ha rivelato che questi strumenti tendono a riprodurre sistematicamente stereotipi culturali e a

proporre il maschile non marcato come forma generica per il plurale, sia in italiano sia in russo. Pertanto, ai fini di ottenere un testo rispettoso di ogni identità di genere è necessario ricorrere a un'attività di post-editing. Un discorso analogo può essere fatto anche per l'ultima parte del progetto in cui si è fornito a ChatGPT un *prompt* orientato al linguaggio inclusivo. Questa volta, l'*output* si è rivelato essere quasi del tutto privo di *bias*. Tuttavia, il software ha fatto ricorso a strategie morfologiche estremamente diversificate in modo non coerente risolvendo problematiche simili adottando soluzioni diverse. Inoltre, ha spesso fatto ricorso a strategie sub-standard senza prendere in considerazione formulazioni neutre già presenti nelle lingue di arrivo. Sono state anche riscontrate incongruenze ed errori, soprattutto nell'uso della schwa [ə]. Anche in questo caso, quindi, si dimostra necessario un intervento di post-editing per migliorare la qualità del testo finale.

Nel corso della stesura di questo terzo capitolo si è sottolineato come parte della presenza di *bias* di genere nei testi prodotti dai traduttori automatici e dall'IA in generale sia dovuta alla presenza degli stessi nei materiali utilizzati per addestrare i vari sistemi, come emerso anche dall'analisi parallela dei corpora OPUS. Pertanto, un modo per ridurre la comparsa e limitare l'attività di post-editing è sicuramente il miglioramento della qualità dei dati di addestramento ottenibile sia tramite una selezione più attenta, sia attraverso una maggior diffusione del linguaggio inclusivo nei diversi contesti comunicativi.

Va tuttavia specificato che il presente elaborato si configura come uno studio esplorativo e, in quanto tale, presenta alcuni limiti, soprattutto nella parte relativa all'analisi del corpus dove per ragioni di tempo si è potuto esaminare un numero ristretto di termini. Un discorso analogo può essere fatto anche per lo studio sull'IA. In particolare, è stato analizzato il risultato prodotto da ChatGPT con un solo *prompt* specifico per lingua. Ricerche future potrebbero ampliare lo studio del corpus ed esplorare l'efficacia di strategie di *prompting* più articolate e correttive o di modelli specificamente addestrati su dati sensibili al genere.

Bibliografia

- Association of LGBTQ+ Journalists. s.d. «Stylebook on LGBTQ+ Terminology». Consultato 17 maggio 2026. <https://www.nlgja.org/stylebook-on-lgbtq-terminology/>.
- Baccolini, Raffaella, e Valeria Illuminati. 2018. «Visibilità, co-creazione, identità: l'incontro fecondo tra prospettive di genere e traduzione». In *Donne in traduzione*, a cura di Elena Di Giovanni e Serenella Zanotti, 521–56. Bompiani.
- Baldo, Michela. 2019. «Translating affect, redeeming life. The case of the Italian queer transfeminist group ideadestroyingmuros». *The Translator* 25 (1): 13–26. <https://doi.org/10.1080/13556509.2018.1542929>.
- Butler, Judith. 2015. *Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity*. First issued in hardback. Routledge Classics. Routledge, Taylor & Francis Group.
- Cameron, Deborah. 1985. *Feminism and Linguistic Theory*. Palgrave Macmillan UK. <https://doi.org/10.1007/978-1-349-17727-1>.
- Cardinaletti, Anna, e Giuliana Giusti. 1991. «Il sessismo nella lingua italiana. Riflessioni sui lavori di Alma Sabatini (Sexism in the Italian Language: Reflections on the Works of Alma Sabatini).» *Rassegna italiana di linguistica applicata* 23 (2): 169–89.
- Castro, Olga. 2013. *Talking at cross-purposes? The missing link between feminist linguistics and translation studies. Gender and Language*, 7 (1), 35-58. Equinox Publishing.
- Castro, Olga, e Emek Ergun. 2018. «Feminism and translation». *The Routledge handbook of translation and politics*, 125–43.
- Castro, Olga, e María Laura Spoturno. 2020. «Feminismos y traducción: apuntes conceptuales y metodológicos para una traductología feminista transnacional». *Mutatis Mutandis. Revista Latinoamericana de Traducción* 13 (1): 11–44.
- Comandini, Gloria. 2021. «Salve a tuttə, tutt*, tuttu, tuttx e tutt@: l'uso delle strategie di neutralizzazione di genere nella comunità queer online.: Indagine su un corpus di italiano scritto informale sul web.» *Testo e senso*, fasc. 23: 43–64.

- Cutrufelli, Maria Rosa. 2010. «Narratrici e narratori: una lingua comune». *SAPEGNO, MS (a cura di), Che genere di lingua*.
- Démont, Marc. 2018. «On three modes of translating queer literary texts». In *Queering translation, translating the queer*. Routledge.
- Epstein, B. J. 2017. «Eradicalization: Eradicating the queer in children's literature». In *Queer in translation*. Routledge.
- Ergun, Emek, Denise Kripper, Siobhan Meï, et al. 2020. «Women (re) writing authority: A roundtable discussion on feminist translation». In *The Routledge Handbook of Translation, Feminism and Gender*. Routledge.
- European Commission. 2021. «Guidelines for Inclusive Communication».
<https://www.fdesouche.com/wp-content/uploads/2021/11/guidelines-for-Inclusive-communication.pdf>.
- Fontanella, Laura. 2019. *Il corpo del testo: Elementi di traduzione transfemminista queer*. Asterisco edizioni.
- Fontanella, Laura. 2020. «Queer transfeminism and its militant translation: Collective, independent, and self-managed». In *The Routledge handbook of translation, feminism and gender*. Routledge.
- Forbes Italia. 2023. «La storia di DeepL, l'unicorno tedesco delle traduzioni che sfida Google Translate e ChatGpt | Forbes Italia». Consultato 23 giugno 2026
<https://forbes.it/2023/08/14/deepl-unicorno-tedesco-sfida-google-translate-chatgpt>.
- Formato, Federica, e Anna Lisa Somma. 2023. «Gender inclusive language in Italy: A sociolinguistic overview». *Mediterranean and European Linguistic Anthropology* 5 (1): 22–40.
- Garnham, Alan, e Yuri Yakovlev. 2015. «The interaction of morphological and stereotypical gender information in Russian». *Frontiers in Psychology* 6: 1720.
- Ghenò, Vera. 2019. *Potere alle parole: perché usarle meglio*. Ebook. Super ET Opera viva. Einaudi.

- Gheno, Vera. 2021. *Femminili singolari: il femminismo è nelle parole*. Ebook. Saggi pop 60. Effequ.
- Gheno, Vera. 2022. «Questione di privilegi: come il linguaggio ampio può contribuire ad ampliare gli orizzonti mentali». *AG About Gender-International Journal of Gender Studies* 11 (21).
- Giusti, Giuliana. 2022. «Inclusività della lingua italiana, nella lingua italiana: come e perché». *DEP Deportate, Esuli, Profughe* 48: 1–19.
- Godard, Barbara. 1989. «Theorizing feminist discourse/translation». *Tessera*.
- Godayol, Pilar. 2014. «Frontera Spaces: Translating as/like a woman». In *Gender, Sex and Translation*. Routledge.
- Grandi, Nicola. 2010. «Genere». Treccani: Enciclopedia dell'italiano, Istituto della Enciclopedia Italiana. Consultato 16 maggio 2026
[https://www.treccani.it/enciclopedia/genere_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/genere_(Enciclopedia-dell'Italiano)/).
- Howe, Louise Kapp. 1977. *Pink collar workers: Inside the world of women's work*. G. P. Putnam's Sons.
- Itskova, Alyona. 2024. «Default masculine. How the Russian language has become a battleground in the country's culture wars». Novaya Gazeta Europe, Novaya Gazeta Europe. Consultato 19 maggio 2026
<https://novayagazeta.eu/articles/2024/03/08/default-masculine-en>.
- Kirey-Sitnikova, Yana. 2021. «Prospects and challenges of gender neutralization in Russian». *Russian Linguistics* 45 (2): 143–58.
- Lakoff, Robin Tolmach. 2004. *Language and woman's place: text and commentaries*. Rev. and Expanded ed. A cura di Mary Bucholtz. Studies in language and gender. Oxford University Press.
- Lardelli, Manuel, e Dagmar Gromann. 2022. «Gender-fair (machine) translation». *Proceedings of New Trends in Translation and Technology*, 166–77.

- Luccioli, Alessandra, Ester Dolei, e Chiara Xausa. 2020. «Investigating Gender Bias in Machine Translation. A Case Study between English and Italian». *MEDIAZIONI* 29: 29–49.
- Lucy, John A. 1992. *Language Diversity and Thought: A Reformulation of the Linguistic Relativity Hypothesis*. 1^a ed. Cambridge University Press.
<https://doi.org/10.1017/CBO9780511620843>.
- Ludbrook, Geraldine. 2022. «From gender-neutral to gender-inclusive English. The search for gender-fair language». *DEP. Deportate, Esuli, Profughe* 48 (1/2022): 20–30.
- Manera, Manuela. 2021. *La lingua che cambia: rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico*. Prima edizione. Bookblock 14. Eris.
- Martín, M. Rosario. 2014. «Gender (ing) Theory: Rethinking the Targets of Translation Studies in Parallel with Recent Developments in Feminism 1». *Gender, Sex and Translation*, 27–37.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. 2018. «Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR.»
https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee_Guida_+per_1_uso_del_genere_nel_linguaggio_amministrativo_del_MIUR_2018.pdf/3c8dfbef-4dfd-475a-8a29-5adc0d7376d8?version=1.0.
- Monti, Johanna. 2020. «Gender issues in machine translation: An unsolved problem?» In *The Routledge handbook of translation, feminism and gender*. Routledge.
- Morsa, Michela (Euronews). 2023. «Russia, ulteriore stretta sulla comunità Lgbtq+: fuori legge il presunto “movimento internazionale”».
<https://it.euronews.com/2023/11/30/russia-ulteriore-stretta-sulla-comunita-lgbtq-fuori-legge-il-presunto-movimento-internazio>.
- Napolitano, Martina (Meridiano 13). 2022. «La scure della censura russa si abbatte su movimento LGBTQ+ e dissenso». Consultato 19 maggio 2025
<https://www.meridiano13.it/censura-russa-su-movimento-lgbt-e-dissenso/>.

- Negri, Carlo. 2023. «ChatGPT, cos'è e come funziona: limiti e opportunità». *Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano*. Consultato 23 giugno 2026.
<https://www.osservatori.net/blog/artificial-intelligence/chatgpt-come-funziona-cosa-puo-fare-limiti-opportunita/>.
- Nodari, Rosalba. 2024. «Gender-inclusive strategies in Italian: stereotypes and attitudes». *Public Attitudes Towards Gender-Inclusive Language: A Multilingual Perspective* 31: 243–86.
- Obukhova, Tatiana. 2019. «Typology of the modern Russian language feminine vocabulary». *Indian Journal of Russian Studies* 1: 51–60.
- «OPUS parallel corpora | Sketch Engine». s.d. Consultato 15 giugno 2026.
<https://www.sketchengine.eu/opus-parallel-corpora/#toggle-id-3>.
- Oskoui, Katayoun, e Vahid Reza Mirzaeian. 2023. «Google Translate in Foreign Language Learning: A Systematic Review». *Applied Research on English Language (IR)*, fasc. Online First. <https://doi.org/10.22108/are.2023.134264.1949>.
- Pallotti, Gabriele. 1998. «Relatività linguistica e traduzione». in *TRAlinea*. Edizione online. Consultato 11 maggio 2026.
<https://www.intraline.org/print/article/1620>.
- Penn, Julia M. 1972. *Linguistic Relativity versus Innate Ideas: The Origins of the Sapir-Whorf Hypothesis in German Thought*. DE GRUYTER.
<https://doi.org/10.1515/9783110818444>.
- «Piani ChatGPT | Free, Go, Plus, Pro, Business ed Enterprise». s.d. Consultato 23 giugno 2026. <https://chatgpt.com/it-IT/pricing/>.
- Pinker, Steven. 1999. *The Language Instinct: How the Mind Creates Language*. Nachdr. HarperPerennial.
- Robustelli, Cecilia. 2012. *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*. Progetto Accademia della Crusca e Comune di Firenze.
- Robustelli, Cecilia (Accademia della Crusca). 2013. «Infermiera sì, ingegnera no?»
<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/infermiera-si-ingegnera-no/7368>.

- Sabatini, Alma. 1986. *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana: Per la scuola e per l'editoria scolastica*. Italia. Commissione Nazionale Per la Realizzazione Della Parità Tra Uomo e Donna.
- Santaemilia, José. 2013. «Gender and translation: A new European tradition?» *Bridging the gap between theory and practice in translation and gender studies*, 4–14.
- Saussure, Ferdinand de. (1916) 2005. *Corso di linguistica generale*. A cura di e tradotto da Tullio De Mauro. Biblioteca universale Laterza 79. Payot. 19. ed. Laterza.
- Savoldi, Beatrice, Marco Gaido, Luisa Bentivogli, Matteo Negri, e Marco Turchi. 2021. «Gender bias in machine translation». *Transactions of the Association for Computational Linguistics* 9: 845–74.
- Sczesny, Sabine, Magda Formanowicz, e Franziska Moser. 2016. «Can Gender-Fair Language Reduce Gender Stereotyping and Discrimination?» *Frontiers in Psychology* 7, 1–11. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2016.00025>.
- Spender, Dale. 1990. *Man made language*. Pandora Press.
- Susam-Sarajeva, Şebnem. 2015. «A Course on 'Gender and Translation': As an Indicator of Certain Gaps in the Research on the Topic». In *Gender, Sex and Translation*, 161–76. Routledge.
- Taronna, Annarita. 2006. *Pratiche traduttive e gender studies*. Aracne Editrice.
- Trans Journalists Association. 2026. «Stylebook and Coverage Guide». Consultato 17 maggio 2026. <https://styleguide.transjournalists.org/>.
- United Nations. s.d. «Gender-inclusive language». Consultato 17 maggio 2026. <https://www.un.org/en/gender-inclusive-language/>.
- Università di Bologna. 2020. «Linee guida per la visibilità del genere nella comunicazione istituzionale dell'Università di Bologna». Consultato 17 maggio 2026. <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/linee-guida-per-la-visibilita-del-genere-nella-comunicazione-istituzionale-universita-di-bologna>.

- Vanmassenhove, Eva. 2024. «Gender bias in machine translation and the era of large language models». In *Gendered Technology in Translation and Interpreting.*, 225–52. Routledge.
- Von Flotow, Luise. 1991. «Feminist translation: Contexts, practices and theories». *TTR: traduction, terminologie, rédaction* 4 (2): 69–84.
- Von Flotow, Luise. 2014. «Tracing the context of translation: the example of gender». *Gender, sex and translation: the manipulation of identities. Manchester: St. Jerome*, 39–51.
- Wittgenstein, Ludwig (The Ludwig Wittgenstein Project). 1921. «Tractatus Logico-Philosophicus». Tradotto da Michele Lavazza. Consultato 5 maggio 2026. [https://www.wittgensteinproject.org/w/index.php/Tractatus_logico-philosophicus_\(italiano\)](https://www.wittgensteinproject.org/w/index.php/Tractatus_logico-philosophicus_(italiano)).
- Wittig, Monique. (1992) 2019. *Il pensiero straight e altri saggi*. Beacon Press. Reprint, Collettivo della lacuna.
- Wolf, Michaela. 2014. «The Creation of a "Room of One's Own": Feminist Translators as Mediators between Cultures and Genders». In *Gender, Sex and Translation*, 15–25. Routledge.
- Zaccaria, Paola. 2004. *La lingua che ospita: poetica, politica, traduzioni*. Vol. 26. Meltemi Editore srl.

Appendice

Tabella 1. Traduzioni con Google Translate

Testo originale	Traduzione in italiano	Traduzione in russo
Doctor:		
1. When he goes, you don't want to be near him. Thank you, doctor. You've been very helpful.	1. Quando se ne va, è meglio non stargli vicino. Grazie, dottore. È stato molto gentile.	1. Когда он уйдёт, вам не захочется находиться рядом с ним. Спасибо, доктор. Вы очень помогли.
2. He's decided we should start over. You never know what previous doctors may have missed. Like this.	2. Ha deciso che dovremmo ricominciare da capo. Non si sa mai cosa possano aver trascurato i medici precedenti. Come questo.	2. Он решил, что нам следует начать все сначала. Никогда не знаешь, что могли упустить предыдущие врачи. Например, вот это.
3. Donna Filumena is sick! Take her home and call a doctor. I did it, but she does not talk.	3. Donna Filumena sta male! Portala a casa e chiama un medico. L'ho fatto, ma non parla.	3. Донна Филумена больна! Заберите её домой и вызовите врача. Я так и сделала, но она не разговаривает.
4. It should put Destiny directly in our path. We're all aboard with that idea, doctor. Just give me the course and speed.	4. Dovrebbe mettere Destiny direttamente sul nostro cammino. Siamo tutti d'accordo con quest'idea, dottore. Mi dica solo la rotta e la velocità.	4. Это должно привести к тому, что Судьба окажется прямо на нашем пути. Мы все согласны с этой идеей, доктор.
5. But I report you, I report you all! You, the doctor, the priest... When I say where I found you, I will prove...	5. Ma vi denuncio, vi denuncio tutti! Voi, il dottore, il prete... Quando dirò dove vi ho trovato, vi dimostrerò...	5. Но я доношу на вас, я доношу на всех вас! На вас, на врача, на священника... Когда я скажу, где я вас нашел, я докажу...
6. Of course you were. Thank you, Doctor. We've all enjoyed your holo-images enormously.	6. Certo che lo eri. Grazie, Dottore. Abbiamo tutti apprezzato moltissimo le sue immagini olografiche.	6. Конечно, вы были. Спасибо, доктор. Нам всем очень понравились ваши голографические изображения.
7. I'm developing a vaccine. I'm sorry, are you a vet or a doctor? - No, not really.	7. Sto sviluppando un vaccino. Mi scusi, lei è un	7. Я разрабатываю вакцину. Простите, вы

8. Please stop doing that. Now, Ellie's skin doctor made her feel old, And when a woman's in a vulnerable place, They're like a... 9. You could be responsible for putting the Uprising in jeopardy. He needs a proper doctor! Don't you get it? 10. And then she' s saddled with a psych diagnosis. So the doctors would assume that her worsening symptoms are just signs of increasingly destructive behavior. But that could also indicate a worsening of her real physical condition.	veterinario o un medico? - No, non proprio. 8. Per favore, smettila di farlo. Ora, il dermatologo di Ellie l'ha fatta sentire vecchia, e quando una donna è in una situazione di vulnerabilità, sono come... 9. Potresti essere responsabile di aver messo a repentaglio la Rivolta. Ha bisogno di un vero medico! Non lo capisci? 10. E poi le viene diagnosticata una patologia psichiatrica. Quindi i medici presumerebbero che il peggioramento dei suoi sintomi sia solo segno di un comportamento sempre più distruttivo. Ma questo potrebbe anche indicare un peggioramento delle sue reali condizioni fisiche.	ветеринар или врач? - Нет, не совсем. 8. Пожалуйста, прекратите это делать. Теперь дерматолог Элли заставил её почувствовать себя старой, а когда женщина находится в уязвимом положении, они как... 9. Вы можете быть причастны к тому, что восстание окажется под угрозой. Ему нужен настоящий врач! Вы что, не понимаете? 10. И в итоге ей ставят психиатрический диагноз. Поэтому врачи предположат, что ухудшение симптомов — это всего лишь признаки всё более деструктивного поведения. Но это также может указывать на ухудшение её реального физического состояния.
Lawyer: 1. He thinks that I sell negligees. Like I said, my husband has a really great lawyer. Well, the truth is, it's not even my fault. 2. It sounds to me like you're ready to sign a confession. I want my lawyer. I bet you do. 3. That doesn't sit well with a jury. Most lawyers avoid it. - What kind of a bum is he?	1. Pensa che io venda sottovesti. Come ho detto, mio marito ha un avvocato davvero bravo. Beh, la verità è che non è nemmeno colpa mia. 2. Mi sembra che tu sia pronto a firmare una confessione. Voglio il mio avvocato. Scommetto di sì. 3. Questo non fa una buona impressione alla giuria. La maggior parte degli avvocati	1. Он думает, что я продаю пеньюары. Как я уже говорила, у моего мужа действительно отличный адвокат. Ну, правда в том, что это даже не моя вина. 2. Мне кажется, вы готовы подписать признание. Мне нужен мой адвокат. Держу пари, что да. 3. Это не понравится присяжным. Большинство адвокатов избегают этого. — Что он за бездельник?

4. They're not prostitutes, Colin, it's a lap dancing club and I'm just opposing a planning notice, that's all. Those poor girls, smuggled in from exotic places to sell their fannies for cash just because they want to become lawyers. Disgusting. 5. -It looks like. They wait for you at the lawyer's... 200 million in cash and the rest in promissory notes. Then... 6. Get in deeper. The problem is, Eva's lawyer just filed the injunction this afternoon, and so I don't really think I have a chance to get any deeper than that. Shell knows too many people. 7. I gotta lie every day for the rest of my life? I'm a lawyer. Trust me. 8. We have an obligation to support our community. We need to produce more doctors, lawyers, scientists. For every life I destroy... ... I save a thousand.	lo evita. - Che razza di buono a nulla è? 4. Non sono prostitute, Colin, è un locale di lap dance e io mi sto solo opponendo a un provvedimento urbanistico, tutto qui. Povere ragazze, introdotte clandestinamente da posti esotici per vendere il loro sedere per soldi solo perché vogliono diventare avvocati. Che schifo. 5. -Sembra di sì. Ti aspettano dall'avvocato... 200 milioni in contanti e il resto in cambiali. Poi... 6. Invischiati ancora di più. Il problema è che l'avvocato di Eva ha depositato l'ingiunzione solo questo pomeriggio, quindi non credo di avere la possibilità di approfondire ulteriormente la questione. Shell conosce troppa gente. 7. Devo mentire ogni giorno per il resto della mia vita? Sono un avvocato. Fidati. 8. Abbiamo l'obbligo di sostenere la nostra comunità. Dobbiamo formare più medici, avvocati, scienziati. Per ogni vita che distruggo... ...ne salvo mille.	4. Это не проститутки, Колин, это клуб с танцами на коленях, и я просто выступаю против разрешения на строительство, вот и все. Эти бедные девушки, контрабандой привезенные из экзотических мест, чтобы продавать свои вагины за деньги, просто потому что они хотят стать адвокатами. Отвратительно. 5. — Похоже на это. Они ждут вас у адвоката... 200 миллионов наличными и остальное в векселях. Затем... 6. Влезают еще глубже. Проблема в том, что адвокат Евы только сегодня днем подал иск о судебном запрете, поэтому я не думаю, что у меня есть шанс углубиться в это. Шелл знает слишком много людей. 7. Мне придется лгать каждый день до конца жизни? Я же юрист. Поверьте мне. 8. Мы обязаны поддерживать наше сообщество. Нам нужно готовить больше врачей, юристов, ученых. За каждую разрушенную жизнь... ... я спасаю тысячу.
---	--	--

9. When they don't ask questions, it's because they know the answers already. It's also possible for a lawyer to be just plain stupid, isn't it? I mean, it's possible. 10. We better find it. What they don't know is that Lenny controls the councilors... .. the judges and the lawyers. No planning permission will be given until Lenny wants it.	9. Quando non fanno domande, è perché conoscono già le risposte. È anche possibile che un avvocato sia semplicemente stupido, no? Voglio dire, è possibile. 10. Meglio trovarlo. Quello che non sanno è che Lenny controlla i consiglieri... ..i giudici e gli avvocati. Non verrà concesso alcun permesso di costruzione finché non lo vorrà Lenny.	9. Когда они не задают вопросов, это потому, что они уже знают ответы. А ведь юрист может быть просто глупым, не так ли? В смысле, это возможно. 10. Нам лучше это найти. Чего они не знают, так это того, что Ленни контролирует советников... ..судей и юристов. Разрешение на строительство не будет выдано, пока Ленни этого не захочет.
Engineer: 1. I released the video, because if Percy thinks the system is compromised... Then the engineer will come in and fix it. Exactly. 2. You were right to get tough with him. Does the chief engineer have any questions? The director? 3. They build these horrendous villas love civil engineers, don't care about the architects. Do you know anyone who could lend me the money? 4. What is that? Engineer got a job building the vault. So we'd always have a way back home. 5. - Listen, lady, we don't want any - Are you really	1. Ho pubblicato il video perché se Percy pensa che il sistema sia compromesso... allora l'ingegnere verrà a sistemarlo. Esatto. 2. Hai fatto bene a essere duro con lui. Il capo ingegnere ha qualche domanda? E il direttore? 3. Costruiscono queste ville orribili, adorano gli ingegneri civili, non si curano degli architetti. Conosci qualcuno che potrebbe prestarmi i soldi? 4. Cos'è quello? L'ingegnere ha trovato lavoro nella costruzione del caveau. Così avremmo sempre un modo per tornare a casa. 5. - Ascolti, signora, non vogliamo... - Fa davvero	1. Я опубликовал видео, потому что, если Перси подумает, что система скомпрометирована... Тогда придет инженер и все исправит. Именно. 2. Вы были правы, что жестко с ним обошлись. Есть ли у главного инженера какие-нибудь вопросы? У директора? 3. Они строят эти ужасные виллы, обожают инженеров-строителей, а архитекторам плевать. Вы знаете кого-нибудь, кто мог бы одолжить мне денег? 4. Что это? Инженер устроился на работу по строительству хранилища. Так что у нас всегда будет возможность вернуться домой. 5. — Послушайте, леди, нам не нужны никакие...

part of the flight crew? Corporal Bower, ship's mechanical engineer. I didn't think there was any flight crew left.	parte dell'equipaggio di volo? Caporale Bower, ingegnere meccanico della nave. Non pensavo ci fosse più nessun membro dell'equipaggio di volo.	— Вы действительно входите в состав летного экипажа? Капрал Боуэр, корабельный механик. Я думал, что летного экипажа уже не осталось.
6. Obama is the latest version of twenty-first century mass mind control. The psych-warfare engineers are counting on Obama to finish the plan they began decades ago. Beyond their plans to devastate the economy for global consolidation, a new international framework of draconian law is being constructed to establish a system of neo-feudalistic serfdom.	6. Obama è l'ultima versione del controllo mentale di massa del ventunesimo secolo. Gli ingegneri della guerra psicologica contano su Obama per portare a termine il piano che hanno iniziato decenni fa. Oltre ai loro piani per devastare l'economia al fine di consolidare il potere globale, si sta costruendo un nuovo quadro internazionale di leggi draconiane per instaurare un sistema di servitù neofeudale.	6. Обама — это последняя версия массового контроля над разумом XXI века. Инженеры-психологи рассчитывают на Обаму, чтобы он завершил план, начатый ими десятилетия назад. Помимо планов по разрушению экономики ради глобальной консолидации, создается новая международная система драконовского права, призванная установить систему неофеодального крепостничества.
7. Percy told me I was gonna fix a data breach. Ok, look, if you won't tell me your name, at least tell me what you are engineer of. Apparently your future.	7. Percy mi ha detto che avrei dovuto risolvere una violazione dei dati. Ok, senti, se non vuoi dirmi il tuo nome, almeno dimmi di cosa sei l'ingegnere. A quanto pare, del tuo futuro.	7. Перси сказал мне, что я собираюсь исправить утечку данных. Ладно, слушай, если ты не хочешь сказать мне свое имя, хотя бы скажи, что ты инженер. По-видимому, твое будущее.
8. Oh, no, no, no. You're the engineer. I'll lower you down.	8. Oh, no, no, no. Sei tu l'ingegnere. Ti farò scendere.	8. О нет, нет, нет. Ты инженер. Я тебя спущу.
9. That's the training talking. You must be our technical engineer. Found an intersection.	9. È l'addestramento che parla. Devi essere il nostro ingegnere tecnico. Trovata un'intersezione.	9. Это говорит тренировка. Ты, должно быть, наш технический инженер. Нашел пересечение.
10. The Republic is passing into history. We're losing our freedoms and it's up to every man, woman and child in the United States to	10. La Repubblica sta passando alla storia. Stiamo perdendo le nostre libertà e spetta a ogni uomo, donna e bambino negli Stati Uniti	10. Республика уходит в историю. Мы теряем свои свободы, и каждый мужчина, женщина и ребенок в Соединенных

decide whether we're going to be fooled by the slick propaganda of the social engineers or whether we're going to restore the Republic. The values expressed by our Founding Fathers in the Declaration of Independence and other documents are very important to these times, and it's now our chance to manifest those documents.	decidere se lasciarci ingannare dalla subdola propaganda degli ingegneri sociali o se restaurare la Repubblica. I valori espressi dai nostri Padri Fondatori nella Dichiarazione d'Indipendenza e in altri documenti sono di fondamentale importanza per i nostri tempi, ed è ora la nostra occasione per concretizzare tali principi.	Штатах должен решить, будем ли мы обмануты ловкой пропагандой социальных инженеров или мы восстановим Республику. Ценности, выраженные нашими отцами-основателями в Декларации независимости и других документах, очень важны для нашего времени, и сейчас у нас есть шанс воплотить эти принципы в жизнь.
Nurse: 1. My last name, which I loathe, is Twisp. Which would be a nice name... .. if I planned on becoming an evil nurse in a mental institution. I am a voracious reader of classic prose an aspiring novelist and feel the world would be a better place... .. if every radio station played Sinatra's "My One and Only Love"... .. at least once an hour. 2. You're back. Nurses' schedules... perinatal testing, personnel files. What'd you find? 3. How's he doing? He quoted Nietzsche to a nurse. He's gonna be okay. 4. That's the Florence Nightingale effect. It happens in hospitals when	1. Il mio cognome, che detesto, è Twisp. Sarebbe un bel nome... .. se avessi intenzione di diventare un'infermiera cattiva in un istituto psichiatrico. Sono una lettrice vorace di prosa classica... .. un'aspirante romanziera... .. e credo che il mondo sarebbe un posto migliore... .. se ogni stazione radio trasmettesse "My One and Only Love" di Sinatra... .. almeno una volta all'ora. 2. Sei tornata. Orari delle infermiere... esami perinatali, fascicoli del personale. Cosa hai trovato? 3. Come sta? Ha citato Nietzsche a un'infermiera. Starà bene. 4. Questo è l'effetto Florence Nightingale. Succede negli ospedali	1. Моя фамилия, которую я ненавижу, — Твисп. Было бы неплохое имя... ..если бы я планировала стать злой медсестрой в психиатрической лечебнице. Я страстная любительница классической прозы... ..начинающая писательница... ..и считаю, что мир стал бы лучше... ..если бы каждая радиостанция хотя бы раз в час крутила песню Синатры «My One and Only Love»... .. 2. Вы вернулись. Расписания медсестер... перинатальные обследования, личные дела. Что вы нашли? 3. Как он себя чувствует? Он процитировал Ницше медсестре. С ним все будет в порядке. 4. Это эффект Флоренс Найтингейл. Это происходит в больницах,

nurses fall in love with their patients. Go to it, kid.	quando le infermiere si innamorano dei loro pazienti. Forza, ragazza!	когда медсестры влюбляются в своих пациентов. Давай, малышка.
5. But you didn't, and that's what counts. I now earn more per month than in my best years as a nurse. You made a difference.	5. Ma tu non l'hai fatto, ed è questo che conta. Ora guadagno di più al mese di quanto guadagnassi nei miei anni migliori come infermiera. Hai fatto la differenza.	5. Но вы этого не сделали, и это главное. Сейчас я зарабатываю больше в месяц, чем в лучшие годы моей работы медсестрой. Вы изменили ситуацию.
6. It's all you remember. it's all I remember. Nurse! I need help!	6. È tutto ciò che ricordi. È tutto ciò che ricordo. Infermiera! Ho bisogno di aiuto!	6. Это все, что вы помните. Это всё, что я помню. Медсестра! Мне нужна помощь!
7. Did something frighten you? Not exactly, but perhaps Mrs. Vogler should have a nurse with more experience. I may not be able to cope with her.	7. C'è stato qualcosa che ti ha spaventato? Non esattamente, ma forse la signora Vogler dovrebbe avere un'infermiera con più esperienza. Potrei non essere in grado di gestirla.	7. Вас что-то напугало? Не совсем, но, возможно, миссис Фоглер следовало бы нанять медсестру с большим опытом. Я, возможно, не справлюсь с ней.
8. You gotta take your meds, you gotta eat, you gotta pace yourself... Because I can't be your nurse. I can't.	8. Devi prendere le tue medicine, devi mangiare, devi darti una regolata... Perché non posso essere la tua infermiera. Non posso.	8. Вам нужно принимать лекарства, вам нужно есть, вам нужно соблюдать меру... Потому что я не могу быть вашей медсестрой. Не могу.
9. I have a restraining order against you, Earl Hickey. Yeah, but that was written on a brown paper bag, by the school nurse, 20 years ago. Besides, I made you eat it, remember?	9. Ho un ordine restrittivo contro di te, Earl Hickey. Sì, ma era scritto su un sacchetto di carta marrone, dall'infermiera della scuola, 20 anni fa. Inoltre, te l'ho fatto mangiare io, ricordi?	9. У меня есть запретительный ордер против вас, Эрл Хики. Да, но он был написан на коричневом бумажном пакете школьной медсестрой 20 лет назад. Кроме того, я заставила вас его съесть, помните?
10. We could be giving it to the entire school. I'll go to the nurse and see how they treat whoever has this. If there wasn't a deadly outbreak in 1971, then they must've developed a vaccine	10. Potremmo contagiare tutta la scuola. Andrò dall'infermiera e vedrò come trattano chiunque abbia questa malattia. Se non ci fosse stata un'epidemia mortale nel	10. Мы можем заразить всю школу. Я пойду к медсестре и посмотрю, как они будут лечить тех, у кого это есть. Если в 1971 году не было смертельной вспышки, то,

or some way to arrest it, or else there wouldn't be any kids here.	1971, allora avrebbero dovuto sviluppare un vaccino o qualche modo per arrestarla, altrimenti non ci sarebbero bambini qui.	должно быть, они разработали вакцину или какой-то способ остановить её, иначе здесь не было бы детей.
Secretary: 1. I was this close to getting 'em, but I was outnumbered. They took the Secretary! - Which one? 2. Why not a patrol? - Secretary Green is arriving. - Thank you, MacDonald. 3. Weren't you an air hostess before? I'm here to protect the Secretary. I'm in counter- espionage. 4. SHRUB: Selena, Secretary of State Barbara Ramsey. We understand the sacrifice you're making here. 5. Oh, not quite. Uh, Cal, you know secretary Miller from homeland security. Good to see you. 6. I didn't mean to. Let me check with my secretary. Oh, damn, four missed calls. 7. Kolab or IMAP? Kolab brings the ability to share data between different clients. It makes possible for your secretary to use Outlook and you use & kontakt;, for instance. You will have a configuration	1. Ero a un passo dal prenderli, ma ero in inferiorità numerica. Hanno preso il Segretario! - Quale? 2. Perché non una pattuglia? - Il Segretario Green sta arrivando. - Grazie, MacDonald. 3. Non eri un'assistente di volo prima? Sono qui per proteggere il Segretario. Faccio parte del controspionaggio. 4. SHRUB: Selena, Segretario di Stato Barbara Ramsey. Comprendiamo il sacrificio che stai facendo qui. 5. Oh, non proprio. Ehm, Cal, conosci il Segretario Miller dalla Sicurezza Nazionale. Piacere di vederti. 6. Non volevo. Lasciami controllare con la mia segretaria. Oh, accidenti, quattro chiamate perse. 7. Kolab o IMAP? Kolab offre la possibilità di condividere dati tra diversi client. Permette alla tua segretaria di usare Outlook e a te di usare &kontakt;, per esempio. Avrai a disposizione un'interfaccia	1. Я была так близка к тому, чтобы их поймать, но меня было меньше. Они забрали секретаря! — Какого именно? 2. Почему не патруль? — Прибывает секретарь Грин. — Спасибо, Макдональд. 3. Разве вы раньше не были стюардессой? Я здесь, чтобы защитить секретаря. Я занимаюсь контрразведкой. 4. ШРУБ: Селена, госсекретарь Барбара Рэмси. Мы понимаем, на какие жертвы вы идете. 5. О, не совсем. Э-э, Кэл, вы знаете секретаря Миллера из Министерства внутренней безопасности. Рад вас видеть. 6. Я не хотела. Позвольте мне уточнить у моего секретаря. О, черт, четыре пропущенных звонка. 7. Kolab или IMAP? Kolab позволяет обмениваться данными между различными клиентами. Например, ваш секретарь может использовать Outlook, а вы — [контакт]. У вас будет интерфейс

interface which does user management, mail account setup, a central LDAP config data and addressbook server, spam and virus filtering, vacation scripts, free busy list handling, resource handling (rooms, cars), groups, distribution lists, automatic invitation handling, & etc;	di configurazione che si occupa della gestione degli utenti, dell'impostazione degli account di posta elettronica, di un server centrale LDAP per i dati di configurazione e la rubrica, del filtro antispam e antivirus, degli script per le vacanze, della gestione delle liste di disponibilità, della gestione delle risorse (stanze, auto), dei gruppi, delle liste di distribuzione, della gestione automatica degli inviti, ecc.	конфигурации, который будет управлять пользователями, настраивать почтовые аккаунты, центральный сервер конфигурационных данных LDAP и адресной книги, фильтровать спам и вирусы, создавать сценарии отпусков, обрабатывать списки занятых и свободных мест, управлять ресурсами (комнаты, автомобили), группами, списками рассылки, автоматически обрабатывать приглашения и т. д.;
8. First, we get a librarian. Now we got a secretary. From Flushing.	8. Prima abbiamo un bibliotecario. Ora abbiamo una segretaria. Di Flushing.	8. Сначала у нас появился библиотекарь. Теперь у нас есть секретарь. Из Флашинга.
9. - Pretty bad. Yesterday, the doctor's secretary handed me this free parking pass with this... sad look. It was like, "yeah, you're doomed, but your parking's free."	9. - Davvero pessimo. Ieri, la segretaria del dottore mi ha dato questo pass per il parcheggio gratuito con un'espressione... triste. Era come dire: "Sì, sei spacciato, ma almeno il parcheggio è gratis".	9. — Довольно плохо. Вчера секретарь врача вручила мне этот бесплатный парковочный талон с таким... грустным видом. Он как бы говорил: «Да, ты обречен, но твоя парковка бесплатная».
10. She won't go so good now! In 15 minutes I' m to greet Japan's Defence Secretary. Catastrophe!	10. Non andrà così bene adesso! Tra 15 minuti devo salutare il Ministro della Difesa giapponese. Catastrofe!	10. Теперь у нее все будет не так хорошо! Через 15 минут я должен приветствовать министра обороны Японии. Катастрофа!
Teacher: 1. Tell an adult. Tell a teacher. Tell a priest. 2. It's a solar eclipse. You're making some for the	1. Dillo a un adulto. Dillo a un insegnante. Dillo a un prete. 2. C'è un'eclissi solare. Ne stai facendo un po' anche per	1. Скажи взрослому. Скажи учителю. Скажи священнику. 2. Это солнечное затмение. Ты ведь и для

teacher, too, right? The teacher said, 'Yakup reads good, he's very smart.'	l'insegnante, vero? L'insegnante ha detto: "Yakup legge bene, è molto intelligente".	учителя тоже что-нибудь сделаешь, верно? Учитель сказал: «Якуп хорошо читает, он очень умный».
3. Stealing from a criminal, I can overlook. But we can't start robbing accountants and school teachers. When you feel comfortable with this Nick guy, let him know about me.	3. Rubare a un criminale, posso anche chiudere un occhio. Ma non possiamo iniziare a derubare contabili e insegnanti. Quando ti sentirai a tuo agio con questo Nick, fagli sapere di me.	3. Кража у преступника — это я могу простить. Но мы не можем начать грабить бухгалтеров и школьных учителей. Когда почувствуешь себя комфортно с этим парнем по имени Ник, расскажи ему обо мне.
4. HARIMATI PRIMARY SCHOOL You advertised for a teacher. Qualifications?	4. SCUOLA PRIMARIA HARLMATI. Avete pubblicato un annuncio per un insegnante. Quali sono i requisiti?	4. НАЧАЛЬНАЯ ШКОЛА ХАРЛМАТИ. Вы разместили объявление о поиске учителя. Требования?
5. I pulled the log on her cell phone... Calls to and from teachers, no surprises. Whatever that is.	5. Ho controllato il registro del suo cellulare... Chiamate da e verso gli insegnanti, nessuna sorpresa. Qualunque cosa sia.	5. Я просмотрел записи с её мобильного телефона... Звонки учителям и от учителей, ничего особенного. Что бы это ни было.
6. They can hear me? Good morning, students, teachers, uh, faculty members, uh, lunch ladies, janitors. This is, uh, Kenny Powers, professional baseball player. And I got something I wanna say.	6. Mi sentono? Buongiorno, studenti, insegnanti, ehm, membri del personale, ehm, addette alla mensa, bidelli. Sono, ehm, Kenny Powers, giocatore di baseball professionista. E ho qualcosa da dire.	6. Они меня слышат? Доброе утро, ученики, учителя, преподаватели, работницы столовой, уборщицы. Это, э-э, Кенни Пауэрс, профессиональный бейсболист. И я хочу кое-что сказать.
7. We are having dinner. I was thinking of something that didn't involve a teacher. You always hear people say... .. they stayed too long in a bad marriage.	7. Stiamo cenando. Stavo pensando a qualcosa che non coinvolgesse un insegnante. Si sente sempre dire che... ..sono rimasti troppo a lungo in un matrimonio infelice.	7. Мы ужинаем. Я думал о чем-то, что не связано с учителем. Всегда слышишь, как люди говорят... .. что они слишком долго оставались в плохом браке.
8. Saw it on the TV in this care home with the sound on mute. Teacher told me how	8. L'ho visto in TV in una casa di riposo, con l'audio disattivato. L'insegnante mi	8. Увидел это по телевизору в этом доме престарелых со звуком без

many people had died. And all the other kids in the class cried, and I knew then that I was... wrong 9. Uh, J. J., no offense... you're a sweet kid, but, uh, you're the size of my daughter. Maybe you always knew you were gonna be a history teacher and a football coach or maybe you realized your calling later in life, but our dreams don't always happen on schedule. So I'll make you a deal... 10. I have no idea. Look, I'm a science teacher. I teach science.	ha detto quante persone erano morte. E tutti gli altri bambini della classe piangevano, e in quel momento ho capito che... mi sbagliavo. 9. Ehm, J. J., senza offesa... sei un bravo ragazzo, ma, ehm, sei alto come mia figlia. Forse hai sempre saputo che saresti diventato un insegnante di storia e un allenatore di football, o forse hai capito la tua vocazione più tardi nella vita, ma i nostri sogni non sempre si realizzano secondo i piani. Quindi ti propongo un patto... 10. Non ne ho idea. Guarda, sono un insegnante di scienze. Insegno scienze.	звук. Учительница сказала мне, сколько людей умерло. И все остальные дети в классе плакали, и тогда я понял, что... я был неправ. 9. Э-э, Джей-Джей, без обид... ты милый ребенок, но, э-э, ты размером с мою дочь. Может быть, ты всегда знал, что станешь учителем истории и тренером по футболу, или, может быть, ты осознал свое призвание позже в жизни, но наши мечты не всегда сбываются по расписанию. Так что я предлагаю тебе сделку... 10. Понятия не имею. Смотри, я учитель естественных наук. Я преподаю естественные науки.
Children: 1. I think it's a major embarrassment, having an uncle in prison. We all make mistakes in life, children. God damn it. 2. They said to me that it went to read a sermon tonight. It enchants to me to read sermons to them to the children. I have never preached in front of a group of children... ... that I do not know. 3. The second... Don't pull that face, they are not your children! Do they know you?	1. Penso che sia una grande vergogna avere uno zio in prigione. Tutti commettiamo errori nella vita, bambini. Accidenti. 2. Mi hanno detto che stasera è andato a leggere un sermone. Mi piace molto leggere sermoni ai bambini. Non ho mai predicato davanti a un gruppo di bambini... che non conosco. 3. Il secondo... Non fare quella faccia, non sono i tuoi figli! Ti conoscono?	1. Я думаю, это большой позор — иметь дядю в тюрьме. Все мы совершаем ошибки в жизни, дети. Черт возьми. 2. Мне сказали, что сегодня вечером я пойду читать проповедь. Меня завораживает читать проповеди детям. Я никогда не проповедовал перед группой детей... ... которых я не знаю. 3. Второе... Не строй такое лицо, это не твои дети! Они тебя знают?

4. Come, child. I'm not leaving these children! Mercy!	4. Vieni, bambino. Non lascio questi bambini! Pietà!	4. Иди сюда, дитя. Я не оставляю этих детей! Пощади их!
5. Description & khangman; is a game based on the well known hangman game. It is aimed for children 6 and above. It has four levels of difficulty: Animals (animals words), Easy, Medium and Hard. A word is picked at random and the letters are hidden. You must guess the word by trying one letter after another. Each time you guess a wrong letter, part of a picture of a hangman is drawn. You must guess the word before getting hanged! You have 10 tries.	5. Descrizione: Khangman è un gioco basato sul famoso gioco dell'impiccato. È pensato per bambini dai 6 anni in su. Ha quattro livelli di difficoltà: Animali (parole sugli animali), Facile, Medio e Difficile. Viene scelta una parola a caso e le lettere sono nascoste. Bisogna indovinare la parola provando una lettera alla volta. Ogni volta che si sbaglia una lettera, viene disegnata una parte dell'immagine di un impiccato. Devi indovinare la parola prima di essere impiccato! Hai 10 tentativi.	5. Описание: «Виселица» — это игра, основанная на известной игре «Виселица». Она предназначена для детей от 6 лет и старше. В ней четыре уровня сложности: «Животные» (слова, обозначающие животных), «Легкий», «Средний» и «Сложный». Слово выбирается случайным образом, а буквы прячутся. Вы должны угадать слово, перебирая буквы одну за другой. Каждый раз, когда вы угадываете неправильную букву, рисуется часть изображения виселицы. Вы должны угадать слово, прежде чем вас повесят! У вас 10 попыток.
6. I do not know what you are talking about. Do you have children? Rein in the car!	6. Non so di cosa stai parlando. Hai figli? Frena!	6. Я не знаю, о чём вы говорите. У вас есть дети? Притормозите!
7. There were three of them. They were like children to us. Losing them was very painful.	7. Erano tre. Erano come figli per noi. Perderli è stato molto doloroso.	7. Их было трое. Они были нам как дети. Потерять их было очень больно.
8. Let's get something to eat. I should have been notified before children were brought in. We've not established the protocol for minors.	8. Andiamo a mangiare qualcosa. Avrei dovuto essere avvisato prima che portassero i bambini. Non abbiamo stabilito un protocollo per i minori.	8. Давайте что-нибудь поедим. Меня должны были предупредить, прежде чем приводить детей. У нас не установлен протокол для несовершеннолетних.
9. It's too late to be a pessimist. Worldwide, four children out of five attend	9. È troppo tardi per essere pessimisti. In tutto il mondo, quattro bambini su cinque	9. Уже слишком поздно быть пессимистом. Во всём мире четверо из пяти

school. Never has learning been given to so many human beings. 10. It's your own fault. We all have wives and children. Is the man up there with you?	vanno a scuola. Mai prima d'ora l'istruzione è stata offerta a così tanti esseri umani. 10. È colpa tua. Tutti abbiamo mogli e figli. C'è tuo marito lassù con te?	детей посещают школу. Никогда ещё обучение не было доступно такому количеству людей. 10. Это ваша собственная вина. У всех нас есть жёны и дети. А мужчина наверху с вами?
Students: 1. Rocs Graph Theory Graph Theory Tool for Professors and Students. Step 2. I hope there's something there. Oh, look, there's a scholarship for students with the last name of van Valkenberg. Hmm, one for people fluent in Klingon. 3. Makes him feel better? Maybe climbing a tower and shooting students would make him feel better. Jeez. 4. What'd she say? They were students? Oh, yeah. 5. I'm an English teacher here, And I can recommend reading to my students. Well, I find you inappropriate. 6. I love hotels. We are not talking about your little sleep-overs with the nursing students, David. We're trying to get Andy's live on track.	1. Rocs Graph Theory Strumento di teoria dei grafi per professori e studenti. Passo 2. Spero ci sia qualcosa lì. Oh, guarda, c'è una borsa di studio per studenti con il cognome van Valkenberg. Hmm, una per chi parla fluentemente il klingon. 3. Lo fa sentire meglio? Forse scalare una torre e sparare agli studenti lo farebbe sentire meglio. Accidenti. 4. Cosa ha detto? Erano studenti? Oh, sì. 5. Sono un insegnante di inglese qui, e posso consigliare letture ai miei studenti. Beh, ti trovo inappropriate. 6. Adoro gli hotel. Non stiamo parlando dei tuoi pigiama party con le studentesse di infermieristica, David. Stiamo cercando di rimettere in sesto la vita di Andy.	1. Rocs Graph Theory — инструмент теории графов для преподавателей и студентов. Шаг 2. Надеюсь, там что-то есть. О, смотрите, есть стипендия для студентов с фамилией ван Валкенберг. Хм, для тех, кто свободно говорит на клингонском. 3. Ему от этого станет лучше? Может быть, если он заберется на башню и расстреляет студентов, ему станет лучше. Боже. 4. Что она сказала? Они были студентами? О, да. 5. Я здесь учитель английского языка, и я могу порекомендовать своим студентам книги для чтения. Что ж, я считаю вас неуместным. 6. Я люблю отели. Мы говорим не о ваших ночевках у студентов-медсестер, Дэвид. Мы пытаемся наладить жизнь Энди.

7. This gym is a no negativity zone. The scholarship cutbacks have hurt a lot of students. I just wish you had come in sooner. 8. And there is nothing to fear but fear itself. ... and that a government of students by the students and for the students shall not perish from Tower Prep. Thank you. 9. Hannah? What those students did to Hannah Qualifies as a hate crime. 10. & kig; is an application for interactive geometry. It is intended to serve two purposes: To allow students to interactively explore mathematical figures and concepts using the computer; To serve as a WYSIWYG tool for drawing mathematical figures and including them in other documents.	7. Questa palestra è una zona senza negatività. I tagli alle borse di studio hanno danneggiato molti studenti. Avrei solo voluto che tu fossi venuto prima. 8. E non c'è niente da temere se non la paura stessa. ...e che un governo studentesco, dagli studenti e per gli studenti non perisca da Tower Prep. Grazie. 9. Hannah? Quello che quegli studenti hanno fatto ad Hannah si qualifica come crimine d'odio. 10. & kig; è un'applicazione per la geometria interattiva. Ha due scopi: consentire agli studenti di esplorare in modo interattivo figure e concetti matematici utilizzando il computer; fungere da strumento WYSIWYG per disegnare figure matematiche e includerle in altri documenti.	7. Этот спортзал — зона без негатива. Сокращение стипендий сильно ударило по многим студентам. Жаль, что вы не пришли раньше. 8. И бояться нечего, кроме самого страха. ...и что правительство студентов, созданное студентами и для студентов, не исчезнет из Tower Prep. Спасибо. 9. Ханна? То, что эти студенты сделали с Ханной, квалифицируется как преступление на почве ненависти. 10. & kig; — это приложение для интерактивной геометрии. Оно предназначено для выполнения двух задач: позволить студентам интерактивно изучать математические фигуры и понятия с помощью компьютера; служить инструментом WYSIWYG для рисования математических фигур и включения их в другие документы.
Workers: 1. As for me, if I received a doctorate, at least 70 percent of it comes from the apparatus that Gosha invented. And I'm sure that my opinion is shared by the majority of my fellow workers at our scientific institute. To your hands, my dear friend!	1. Per quanto mi riguarda, se ho conseguito un dottorato, almeno il 70% del merito va all'apparecchio inventato da Gosha. E sono sicuro che la maggior parte dei miei colleghi del nostro istituto scientifico condivide questa opinione. Alle tue mani, caro amico!	1. Что касается меня, если бы я получил докторскую степень, то по меньшей мере 70 процентов её получено благодаря аппарату, изобретённому Гошей. И я уверен, что большинство моих коллег по научному институту разделяют моё мнение. В

		ваши руки, мой дорогой друг!
2. Attention. Attention, human workers. This is your employer... .. Mr. Mason.	2. Attenzione. Attenzione, operai. Qui parla il vostro datore di lavoro... .. il signor Mason.	2. Внимание. Внимание, работники. Это ваш работодатель... ..мистер Мейсон.
3. So Manny was telling the truth. And any one of the workers could have shut that door. Whoever shut the door, I know that they didn't mean to cause an explosion.	3. Quindi Manny diceva la verità. E chiunque degli operai avrebbe potuto chiudere quella porta. Chiunque l'abbia chiusa, so che non intendeva provocare un'esplosione.	3. Значит, Мэнни говорил правду. И любой из рабочих мог закрыть эту дверь. Кто бы ни закрыл дверь, я знаю, что он не хотел вызвать взрыв.
4. Something is going on with these kids. Their last two probation workers have disappeared. They just vanished.	4. C'è qualcosa che non va con questi ragazzi. Gli ultimi due assistenti sociali che li seguivano sono spariti. Sono semplicemente svaniti nel nulla.	4. Что-то происходит с этими детьми. Двое последних сотрудников службы probation исчезли. Они просто пропали.
5. Why don't you run along, you little cutie. The other social workers just thought she was a scream. Thirsty?	5. Perché non te ne vai, piccola bellezza? Gli altri assistenti sociali pensavano solo che fosse una spassosa. Hai sete?	5. Почему бы тебе не побежать, милая моя? Другие социальные работники просто посчитали её забавной. Хочешь пить?
6. The defect's in the beam, so they'll be cutting. We just need you to notify the building and let the workers in. The next morning, it will be like we were never here, and I'll be out of your hair.	6. Il difetto è nella trave, quindi dovranno tagliarla. Dobbiamo solo avvisare l'amministrazione del palazzo e far entrare gli operai. La mattina dopo sarà come se non fossimo mai stati qui e non ti darò più fastidio.	6. Дефект в балке, поэтому они будут её резать. Нам просто нужно, чтобы вы уведомили здание и впустили рабочих. На следующее утро будет так, как будто нас здесь никогда и не было, и я не буду вам мешать.
7. But the scientific dictatorship needs more than just a secret police network to carry out their plan. Citizen spies at every level of society have been recruited to keep their eyes and ears focused on everything their neighbors and co-workers are doing	7. Ma la dittatura scientifica ha bisogno di qualcosa di più di una semplice rete di polizia segreta per attuare il suo piano. Sono state reclutate spie civili a tutti i livelli della società, con il compito di tenere d'occhio e d'orecchio tutto ciò che i vicini e i colleghi fanno e	7. Но научной диктатуре для осуществления своего плана нужно больше, чем просто сеть тайной полиции. Гражданские шпионы на всех уровнях общества были завербованы, чтобы следить за всем, что делают и говорят их

and saying. More than 50,000 private sector executives have been recruited by FEMA to secretly serve as deputy FBI informants under the Infragard program.	dicono. Oltre 50.000 dirigenti del settore privato sono stati reclutati dalla FEMA per fungere segretamente da informatori ausiliari dell'FBI nell'ambito del programma Infragard.	соседи и коллеги. Более 50000 руководителей частного сектора были завербованы FEMA для тайной работы в качестве заместителей информаторов ФБР в рамках программы «Инфрагард».
8. The Register? That series you did on the migrant farm workers who were denied medical care, wow! Powerful stuff.	8. Il Register? Quella serie che hai realizzato sui braccianti agricoli migranti a cui è stata negata l'assistenza medica, wow! Davvero toccante.	8. «Регистр»? Тот сериал, который вы сделали о мигрантах-сельскохозяйственных рабочих, которым отказали в медицинской помощи, — вау! Мощно.
9. Too bad you can't make the alligators talk. Your co-workers can't verify you were here. They can't verify he wasn't, either.	9. Peccato che non si possano far parlare gli alligatori. I tuoi colleghi non possono verificare che tu fossi qui. Non possono nemmeno verificare che lui non ci fosse.	9. Жаль, что вы не можете заставить аллигаторов говорить. Ваши коллеги не могут подтвердить, что вы здесь были. Они также не могут подтвердить, что его здесь не было.
10. She is of a lower caste. Yeah, well, my question is about all the workers. I mean...	10. Lei appartiene a una casta inferiore. Sì, beh, la mia domanda riguarda tutti gli operai. Voglio dire...	10. Она из низшей касты. Да, ну, мой вопрос касается всех рабочих. Я имею в виду...
Patients:		
1. Nobody had commented on your page. There's a space where patients can recommend or not recommend. Yours was empty.	1. Nessuno ha commentato la tua pagina. C'è uno spazio dove i pazienti possono dare o non dare consigli. Il tuo era vuoto.	1. Никто не оставил комментариев на вашей странице. Там есть место, где пациенты могут рекомендовать или не рекомендовать. Ваша страница была пустой.
2. I do. It's just, I've seen the way the patients look at you and - 'Cause my crazy mother's journal says I'm the holy clone	2. Sì, lo faccio. È solo che ho visto come ti guardano i pazienti e... perché il diario della mia pazza madre dice che sono il suo clone perfetto.	2. Да. Просто я видела, как пациенты смотрят на вас, и... Потому что в дневнике моей сумасшедшей матери написано, что я святой клон.
3. Highs and lows increasingly severe.	3. Alti e bassi sempre più intensi. Rapporti difficili	3. Перепады настроения становятся все более

Controlling relationships with patients. No appreciable response to meds.	con i pazienti. Nessuna risposta apprezzabile ai farmaci.	выраженными. Контролирую отношения с пациентами. Нет заметной реакции на лекарства.
4. Really, I was just wondering what was wrong with Fenton, and you're probably busy, so... I always have time for patients. He's under medical supervision, testing.	4. Davvero, mi chiedevo solo cosa non andasse in Fenton, e probabilmente sei impegnato, quindi... Ho sempre tempo per i pazienti. È sotto controllo medico, sta facendo degli esami.	4. Честно говоря, я просто хотела узнать, что случилось с Фентоном, а вы, наверное, заняты, так что... У меня всегда есть время для пациентов. Он находится под медицинским наблюдением, проходит обследования.
5. That doesn't stop you from tossing the blame my way. I know that if one of my patients was in this much pain, I would be busting my ass looking for answers. Thank you.	5. Questo non ti impedisce di dare la colpa a me. So che se uno dei miei pazienti soffrisse così tanto, mi farei in quattro per trovare delle risposte. Grazie.	5. Это не мешает вам перекладывать вину на меня. Я знаю, что если бы один из моих пациентов испытывал такую сильную боль, я бы надрывалась, пытаюсь найти ответы. Спасибо.
6. Okay. Well, I've got patients. I'm sure you two have a lot of...	6. Okay. Beh, io ho dei pazienti. Sono sicuro che voi due ne abbiate molti...	6. Хорошо. Ну, у меня есть пациенты. Уверена, у вас двоих их много...
7. What... What kind of work does your mother do with those patients? Those look like yoga mats.	7. Cosa... Che tipo di lavoro fa tua madre con quei pazienti? Sembrano tappetini da yoga.	7. Что... Какую работу ваша мать выполняет с этими пациентами? Похоже на коврики для йоги.
8. It's a good thing. It's -- it's why your patients love you. Hey.	8. È una cosa positiva. È... è per questo che i tuoi pazienti ti adorano. Ehi.	8. Это хорошо. Именно поэтому ваши пациенты вас любят. Эй.
9. she doesn't seem crazy to me. She's very convincing, like all good Munchausen patients. - Wait, Munchausen?	9. Non mi sembra pazza. È molto convincente, come tutti i bravi pazienti affetti da sindrome di Munchausen. - Aspetta, sindrome di Munchausen?	9. Она мне не кажется сумасшедшей. Она очень убедительна, как и все хорошие пациенты с синдромом Мюнхаузена. — Подождите, Мюнхаузен?
10. Have a Snoopy sticker instead. I keep them for	10. Prendi un adesivo di Snoopy, invece. Li tengo	10. Возьмите вместо этого наклейку Снупи. Я храню

difficult patients. Your boyfriend is hilarious.	per i pazienti difficili. Il tuo ragazzo è spassoso.	их для сложных пациентов. Ваш парень очень смешной.
--	--	---

Tabella 2. Traduzioni con DeepL

Testo originale	Traduzione in Italiano	Traduzione in russo
Doctor: 1. When he goes, you don't want to be near him. Thank you, doctor. You've been very helpful. 2. He's decided we should start over. You never know what previous doctors may have missed. Like this. 3. Donna Filumena is sick! Take her home and call a doctor. I did it, but she does not talk. 4. It should put Destiny directly in our path. We're all aboard with that idea, doctor. Just give me the course and speed. 5. But I report you, I report you all! You, the doctor, the priest... When I say where I found you, I will prove... 6. Of course you were. Thank you, Doctor. We've all enjoyed your holo-images enormously.	1. Quando se ne andrà, è meglio che non gli stiate vicino. Grazie, dottore. Mi è stato di grande aiuto. 2. Ha deciso che dovremmo ricominciare da capo. Non si può mai sapere cosa possano essersi lasciati sfuggire i medici precedenti. Come in questo caso. 3. Donna Filumena sta male! Portatela a casa e chiamate un medico. L'ho fatto, ma lei non parla. 4. Questo dovrebbe portare Destiny direttamente sulla nostra rotta. Siamo tutti d'accordo con questa idea, dottore. Mi dia solo la rotta e la velocità. 5. Ma vi denuncerò, vi denuncerò tutti! Lei, il dottore, il prete... Quando dirò dove vi ho trovati, dimostrerò... 6. Certo che lo era. Grazie, dottore. Abbiamo tutti apprezzato moltissimo le sue olografie.	1. Когда он начнёт, лучше не находиться рядом с ним. Спасибо, доктор. Вы очень помогли. 2. Он решил, что нам нужно начать всё сначала. Никогда не знаешь, что могли упустить предыдущие врачи. Вот так. 3. Донна Филумена заболела! Отведите её домой и вызовите врача. Я так и сделал, но она не разговаривает. 4. Это должно вывести «Дестини» прямо на наш курс. Мы все за эту идею, доктор. Просто укажите мне курс и скорость. 5. Но я вас доложу, я всех вас доложу! Вас, доктора, священника... Когда я скажу, где я вас нашла, я докажу... 6. Конечно, вы были. Спасибо, доктор. Нам всем очень понравились ваши голографические изображения.

7. I'm developing a vaccine. I'm sorry, are you a vet or a doctor? - No, not really. 8. Please stop doing that. Now, Ellie's skin doctor made her feel old, And when a woman's in a vulnerable place, They're like a... 9. You could be responsible for putting the Uprising in jeopardy. He needs a proper doctor! Don't you get it? 10. And then she' s saddled with a psych diagnosis. So the doctors would assume that her worsening symptoms are just signs of increasingly destructive behavior. But that could also indicate a worsening of her real physical condition.	7. Sto sviluppando un vaccino. Scusa, sei un veterinario o un medico? – No, non proprio. 8. Per favore, smettila di farlo. Ora, il dermatologo di Ellie l'ha fatta sentire vecchia, e quando una donna si trova in una situazione di vulnerabilità, è come se fosse... 9. Potresti essere responsabile di mettere a repentaglio la Rivolta. Ha bisogno di un vero medico! Non lo capisci? 10. E poi le viene affibbiata una diagnosi psichiatrica. Così i medici darebbero per scontato che il peggioramento dei suoi sintomi sia solo un segno di un comportamento sempre più distruttivo. Ma ciò potrebbe anche indicare un peggioramento delle sue reali condizioni fisiche.	7. Я разрабатываю вакцину. Простите, вы ветеринар или врач? — Нет, не совсем. 8. Пожалуйста, перестаньте так делать. Вот, дерматолог Элли заставил её почувствовать себя старой, а когда женщина находится в уязвимом положении, они ведут себя как... 9. Вы можете поставить Восстание под угрозу. Ему нужен настоящий врач! Вы что, не понимаете? 10. А потом ей еще и диагноз «психическое расстройство» приписали. Так что врачи будут считать, что ухудшение её симптомов — это просто признаки всё более деструктивного поведения. Но это может также указывать на ухудшение её реального физического состояния.
Lawyer: 1. He thinks that I sell negligees. Like I said, my husband has a really great lawyer. Well, the truth is, it's not even my fault. 2. It sounds to me like you're ready to sign a confession. I want my lawyer. I bet you do. 3. That doesn't sit well with a jury. Most lawyers avoid	1. Lui pensa che io venda vestaglie. Come ho detto, mio marito ha un avvocato davvero in gamba. Beh, la verità è che non è nemmeno colpa mia. 2. Mi sembra che tu sia pronto a firmare una confessione. Voglio il mio avvocato. Ci scommetto. 3. Questo non fa una buona impressione sulla giuria. La	1. Он думает, что я продаю пеньюары. Как я уже говорила, у моего мужа действительно отличный адвокат. Ну, на самом деле, я тут даже не виновата. 2. Мне кажется, вы готовы подписать признание. Я хочу, чтобы привели моего адвоката. Уверена, что так и есть. 3. Это не понравится присяжным. Большинство

it. - What kind of a bum is he?	maggior parte degli avvocati lo evita. - Che razza di fannullone è?	адвокатов этого избегают. — Что он за бездельник?
4. They're not prostitutes, Colin, it's a lap dancing club and I'm just opposing a planning notice, that's all. Those poor girls, smuggled in from exotic places to sell their fannies for cash just because they want to become lawyers. Disgusting.	4. Non sono prostitute, Colin, è un locale di lap dance e io sto solo contestando un avviso urbanistico, tutto qui. Quelle povere ragazze, trafficate da luoghi esotici per vendere il proprio corpo in cambio di soldi solo perché vogliono diventare avvocati. Disgustoso.	4. Они не проститутки, Колин, это клуб с танцами на коленях, а я просто оспариваю уведомление о градостроительных планах, вот и всё. Бедные девочки, привезенные контрабандой из экзотических стран, чтобы продавать свои задницы за наличку только потому, что хотят стать адвокатами. Отвратительно.
5. -It looks like. They wait for you at the lawyer's... 200 million in cash and the rest in promissory notes. Then...	5. - Sembra proprio di sì. Ti aspettano dallo studio legale... 200 milioni in contanti e il resto in cambiali. Poi...	5. — Похоже на то. Они ждут тебя у адвоката... 200 миллионов наличными, а остальное — в векселях. Потом...
6. Get in deeper. The problem is, Eva's lawyer just filed the injunction this afternoon, and so I don't really think I have a chance to get any deeper than that. Shell knows too many people.	6. Approfondisci la faccenda. Il problema è che l'avvocato di Eva ha appena presentato l'ingiunzione questo pomeriggio, quindi non credo proprio di avere la possibilità di andare oltre. Shell conosce troppe persone.	6. Увязнуть ещё глубже. Проблема в том, что адвокат Евы только что подал судебный запрет сегодня днём, так что я не думаю, что у меня есть шанс увязнуть ещё глубже. Шелл знает слишком много людей.
7. I gotta lie every day for the rest of my life? I'm a lawyer. Trust me.	7. Devo mentire ogni giorno per il resto della mia vita? Sono un avvocato. Fidati di me.	7. Мне придётся лгать каждый день до конца жизни? Я адвокат. Поверь мне.
8. We have an obligation to support our community. We need to produce more doctors, lawyers, scientists. For every life I destroy... ... I save a thousand.	8. Abbiamo l'obbligo di sostenere la nostra comunità. Dobbiamo formare più medici, avvocati, scienziati. Per ogni vita che distruggo... ... ne salvo mille.	8. Мы обязаны поддерживать наше сообщество. Нам нужно готовить больше врачей, адвокатов, учёных. За каждую жизнь, которую я разрушаю... ... я спасаю тысячу.

9. When they don't ask questions, it's because they know the answers already. It's also possible for a lawyer to be just plain stupid, isn't it? I mean, it's possible. 10. We better find it. What they don't know is that Lenny controls the councilors... .. the judges and the lawyers. No planning permission will be given until Lenny wants it.	9. Quando non fanno domande, è perché conoscono già le risposte. È anche possibile che un avvocato sia semplicemente stupido, no? Voglio dire, è possibile. 10. Faremo meglio a trovarlo. Quello che non sanno è che Lenny controlla i consiglieri... .. i giudici e gli avvocati. Non verrà concessa alcuna licenza edilizia finché Lenny non lo vorrà.	9. Когда они не задают вопросов, это потому, что они уже знают ответы. Ведь юрист тоже может быть просто тупым, не так ли? То есть, это возможно. 10. Нам лучше это найти. Они не знают, что Ленни контролирует членов совета... .. судей и юристов. Ни одно разрешение на строительство не будет выдано, пока Ленни этого не захочет.
Engineer: 1. I released the video, because if Percy thinks the system is compromised... Then the engineer will come in and fix it. Exactly. 2. You were right to get tough with him. Does the chief engineer have any questions? The director? 3. They build these horrendous villas love civil engineers, don't care about the architects. Do you know anyone who could lend me the money? 4. What is that? Engineer got a job building the vault. So we'd always have a way back home. 5. - Listen, lady, we don't want any - Are you really part of the flight crew?	1. Ho pubblicato il video perché, se Percy pensa che il sistema sia compromesso... allora l'ingegnere interverrà per risolvere il problema. Esatto. 2. Hai fatto bene a essere severo con lui. Il capo ingegnere ha qualche domanda? E il direttore? 3. Costruiscono queste ville orrende: adorano gli ingegneri civili, non gliene importa nulla degli architetti. Conosci qualcuno che potrebbe prestarmi dei soldi? 4. Che cos'è quello? L'ingegnere ha trovato lavoro per costruire il caveau. Così avremmo sempre un modo per tornare a casa. 5. - Senta, signora, non vogliamo nessun - Fa	1. Я опубликовал видео, потому что если Перси считает, что система сбоила... Тогда инженер придет и исправит это. Именно. 2. Ты поступила правильно, что была с ним жесткой. У главного инженера есть вопросы? А у директора? 3. Эти ужасные виллы строят гражданские инженеры, которым плевать на архитекторов. Ты знаешь кого-нибудь, кто мог бы одолжить мне денег? 4. Что это? Инженер получил работу по строительству хранилища. Чтобы у нас всегда был путь домой. 5. — Послушайте, дамочка, нам не нужно

Corporal Bower, ship's mechanical engineer. I didn't think there was any flight crew left.	davvero parte dell'equipaggio di volo? Caporale Bower, ingegnere meccanico di bordo. Non pensavo fosse rimasto nessun membro dell'equipaggio di volo.	никаких... — Вы действительно входите в состав летного экипажа? Капрал Бауэр, судовой инженер-механик. Я и не думала, что от летного экипажа что-то осталось.
6. Obama is the latest version of twenty-first century mass mind control. The psych-warfare engineers are counting on Obama to finish the plan they began decades ago. Beyond their plans to devastate the economy for global consolidation, a new international framework of draconian law is being constructed to establish a system of neo-feudalistic serfdom.	6. Obama è l'ultima versione del controllo mentale di massa del ventunesimo secolo. Gli ingegneri della guerra psicologica contano su Obama per portare a termine il piano che hanno avviato decenni fa. Al di là dei loro piani per devastare l'economia a fini di consolidamento globale, si sta costruendo un nuovo quadro internazionale di leggi draconiane per instaurare un sistema di servitù neo-feudale.	6. Обама — это новейшая версия массового контроля сознания XXI века. Инженеры психологической войны рассчитывают на то, что Обама доведет до конца план, который они начали несколько десятилетий назад. Помимо их планов по разрушению экономики в целях глобальной консолидации, создаётся новая международная система драконовских законов, призванная установить режим неофеодального крепостничества.
7. Percy told me I was gonna fix a data breach. Ok, look, if you won't tell me your name, at least tell me what you are engineer of. Apparently your future.	7. Percy mi ha detto che avrei dovuto risolvere una violazione dei dati. Ok, senti, se non vuoi dirmi il tuo nome, almeno dimmi di cosa sei ingegnere. A quanto pare, del tuo futuro.	7. Перси сказал мне, что я должен устранить утечку данных. Ладно, послушайте, если вы не хотите называть своё имя, то хотя бы скажите, инженером чего вы являетесь. Судя по всему, вашего будущего.
8. Oh, no, no, no. You're the engineer. I'll lower you down.	8. Oh, no, no, no. Sei tu l'ingegnere. Ti calerò giù.	8. О, нет, нет, нет. Это ты инженер. Я спущу тебя вниз.
9. That's the training talking. You must be our technical engineer. Found an intersection.	9. È l'addestramento che parla. Devi essere il nostro ingegnere tecnico. Ho trovato un incrocio.	9. Это говорит твоя подготовка. Ты, должно быть, наш технический инженер. Нашёл перекрёсток.

10. The Republic is passing into history. We're losing our freedoms and it's up to every man, woman and child in the United States to decide whether we're going to be fooled by the slick propaganda of the social engineers or whether we're going to restore the Republic. The values expressed by our Founding Fathers in the Declaration of Independence and other documents are very important to these times, and it's now our chance to manifest those documents.	10. La Repubblica sta passando alla storia. Stiamo perdendo le nostre libertà e spetta a ogni uomo, donna e bambino negli Stati Uniti decidere se lasciarci ingannare dalla propaganda astuta degli ingegneri sociali o se ripristineremo la Repubblica. I valori espressi dai nostri Padri Fondatori nella Dichiarazione di Indipendenza e in altri documenti sono di fondamentale importanza in questi tempi, ed è ora la nostra occasione per dare concretezza a quei documenti.	10. Республика уходит в историю. Мы теряем свои свободы, и каждый мужчина, каждая женщина и каждый ребёнок в Соединённых Штатах должны решить: позволим ли мы себя обмануть ловкой пропагандой «социальных инженеров» или же восстановим Республику. Ценности, закреплённые нашими Отцами-основателями в Декларации независимости и других документах, чрезвычайно важны в наши дни, и сейчас у нас есть шанс воплотить дух этих документов в жизнь.
Nurse: 1. My last name, which I loathe, is Twisp. Which would be a nice name... .. if I planned on becoming an evil nurse in a mental institution. I am a voracious reader of classic prose an aspiring novelist and feel the world would be a better place... .. if every radio station played Sinatra's "My One and Only Love"... .. at least once an hour. 2. You're back. Nurses' schedules... .. perinatal testing, personnel files. What'd you find?	1. Il mio cognome, che detesto, è Twisp. Sarebbe un bel nome... .. se avessi intenzione di diventare un'infermiera malvagia in un istituto psichiatrico. Sono una lettrice vorace di prosa classica... .. un'aspirante romanziera... .. e penso che il mondo sarebbe un posto migliore... .. se ogni stazione radio trasmettesse "My One and Only Love" di Sinatra... .. almeno una volta all'ora. 2. Sei tornata. Gli orari delle infermiere... .. gli esami perinatali, i fascicoli del personale. Che cosa hai scoperto?	1. Моя фамилия, которую я терпеть не могу, — Твисп. Это была бы неплохая фамилия... .. если бы я собиралась стать злобной медсестрой в психиатрической лечебнице. Я заядлая читательница классической прозы... .. начинающая писательница... .. и считаю, что мир стал бы лучше... ..если бы каждая радиостанция крутила песню Синатры «My One and Only Love»... ..хотя бы раз в час. 2. Ты вернулась. Графики медсестёр... .. перинатальные обследования, личные дела сотрудников. Что ты нашла?

3. How's he doing? He quoted Nietzsche to a nurse. He's gonna be okay.	3. Come sta? Ha citato Nietzsche a un'infermiera. Se la caverà.	3. Как он себя чувствует? Он процитировал Ницше медсестре. С ним всё будет в порядке.
4. That's the Florence Nightingale effect. It happens in hospitals when nurses fall in love with their patients. Go to it, kid.	4. È l'effetto Florence Nightingale. Succede negli ospedali quando le infermiere si innamorano dei loro pazienti. Dai, ragazzo, buttati.	4. Это «эффект Флоренс Найтингейл». Такое бывает в больницах, когда медсестры влюбляются в своих пациентов. Вперёд, малыш.
5. But you didn't, and that's what counts. I now earn more per month than in my best years as a nurse. You made a difference.	5. Ma tu non l'hai fatto, ed è questo che conta. Ora guadagno di più al mese rispetto ai miei anni d'oro da infermiera. Hai fatto la differenza.	5. Но ты этого не сделал, и это главное. Сейчас я зарабатываю в месяц больше, чем в лучшие годы своей работы медсестрой. Ты изменил мою жизнь.
6. It's all you remember. it's all I remember. Nurse! I need help!	6. È tutto quello che ricordi. È tutto quello che ricordo io. Infermiera! Ho bisogno di aiuto!	6. Это всё, что ты помнишь. Это всё, что я помню. Медсестра! Мне нужна помощь!
7. Did something frighten you? Not exactly, but perhaps Mrs. Vogler should have a nurse with more experience. I may not be able to cope with her.	7. Qualcosa ti ha spaventato? Non proprio, ma forse la signora Vogler dovrebbe avere un'infermiera con più esperienza. Potrei non riuscire a gestirla.	7. Тебя что-то напугало? Не совсем, но, возможно, миссис Vogler нужна медсестра с большим опытом. Я, пожалуй, не справлюсь с ней.
8. You gotta take your meds, you gotta eat, you gotta pace yourself... Because I can't be your nurse. I can't.	8. Devi prendere le medicine, devi mangiare, devi dosare le energie... Perché io non posso farti da infermiera. Non posso.	8. Ты должен принимать лекарства, ты должен есть, ты должен не переутомляться... Потому что я не могу быть твоей медсестрой. Не могу.
9. I have a restraining order against you, Earl Hickey. Yeah, but that was written on a brown paper bag, by the school nurse, 20 years ago. Besides, I made you eat it, remember?	9. Ho un ordine restrittivo contro di te, Earl Hickey. Sì, ma era scritto su un sacchetto di carta marrone, dall'infermiera della scuola, vent'anni fa. E poi, te l'ho fatto mangiare, ricordi?	9. У меня есть судебный запрет на приближение к тебе, Эрл Хики. Да, но его выписала школьная медсестра на коричневом бумажном пакете 20 лет назад. К тому же я заставила тебя его съесть, помнишь?

10. We could be giving it to the entire school. I'll go to the nurse and see how they treat whoever has this. If there wasn't a deadly outbreak in 1971, then they must've developed a vaccine or some way to arrest it, or else there wouldn't be any kids here.	10. Potremmo contagiare tutta la scuola. Vado dall'infermiera a vedere come trattano chi ha questa malattia. Se nel 1971 non ci fosse stata un'epidemia mortale, allora devono aver sviluppato un vaccino o un modo per arginarla, altrimenti qui non ci sarebbero bambini.	10. Мы могли бы раздать это всей школе. Пойду к медсестре и узнаю, как они лечат тех, у кого это есть. Если в 1971 году не было смертельной эпидемии, значит, они, должно быть, разработали вакцину или какой-то способ остановить болезнь, иначе здесь не осталось бы ни одного ребенка.
Secretary: 1. I was this close to getting 'em, but I was outnumbered. They took the Secretary! - Which one? 2. Why not a patrol? - Secretary Green is arriving. - Thank you, MacDonald. 3. Weren't you an air hostess before? I'm here to protect the Secretary. I'm in counter- espionage. 4. SHRUB: Selena, Secretary of State Barbara Ramsey. We understand the sacrifice you're making here. 5. Oh, not quite. Uh, Cal, you know Secretary Miller from homeland security. Good to see you. 6. I didn't mean to. Let me check with my secretary. Oh, damn, four missed calls.	1. Ci sono andato a un soffio, ma ero in inferiorità numerica. Hanno rapito il Segretario! – Quale? 2. Perché non una pattuglia? – Sta arrivando il Segretario Green. – Grazie, MacDonald. 3. Non facevi l'assistente di volo prima? Sono qui per proteggere il Segretario. Lavoro nel controspionaggio. 4. SHRUB: Selena, la Segretaria di Stato Barbara Ramsey. Comprendiamo il sacrificio che stai compiendo qui. 5. Oh, non proprio. Ehm, Cal, conosci il segretario Miller della Sicurezza Interna. È un piacere vederti. 6. Non era mia intenzione. Fammi controllare con la mia segretaria. Oh, accidenti, quattro chiamate perse.	1. Я был вот так близок к тому, чтобы их поймать, но их было больше. Они похитили министра! — Какого именно? 2. Почему бы не выслать патруль? — Прибывает министр Грин. — Спасибо, Макдональд. 3. Разве вы раньше не были стюардессой? Я здесь, чтобы защищать министра. Я работаю в контрразведке. 4. ШРУБ: Селена, госсекретарь Барбара Рэмси. Мы понимаем, какую жертву вы приносите. 5. О, не совсем. Э-э, Кэл, ты знаешь секретаря Миллера из Министерства внутренней безопасности. Рада тебя видеть. 6. Я не хотела. Позвольте, я уточню у своего секретаря. О, черт, четыре пропущенных звонка.

7. Kolab or IMAP? Kolab brings the ability to share data between different clients. It makes possible for your secretary to use Outlook and you use &kontact;, for instance. You will have a configuration interface which does user management, mail account setup, a central LDAP config data and addressbook server, spam and virus filtering, vacation scripts, free busy list handling, resource handling (rooms, cars), groups, distribution lists, automatic invitation handling, & etc; 8. First, we get a librarian. Now we got a secretary. From Flushing. 9. - Pretty bad. Yesterday, the doctor's secretary handed me this free parking pass with this... sad look. It was like, "yeah, you're doomed, but your parking's free." 10. She won't go so good now! In 15 minutes I' m to greet Japan's Defence Secretary. Catastrophe!	7. Kolab o IMAP? Kolab offre la possibilità di condividere dati tra diversi client. Permette, ad esempio, alla tua segretaria di usare Outlook mentre tu usi &kontact;. Avrai a disposizione un'interfaccia di configurazione che gestisce gli utenti, l'impostazione degli account di posta, un server centrale LDAP per i dati di configurazione e la rubrica, il filtraggio di spam e virus, gli script per le ferie, la gestione dell'elenco "libero/occupato", la gestione delle risorse (sale, auto), i gruppi, le liste di distribuzione, la gestione automatica degli inviti, &c.; 8. Prima abbiamo trovato un bibliotecario. Ora abbiamo una segretaria. Di Flushing. 9. - Piuttosto male. Ieri, la segretaria del medico mi ha consegnato questo pass per il parcheggio gratuito con uno sguardo... triste. Era come se mi dicesse: «Sì, sei spacciato, ma almeno parcheggi gratis». 10. Adesso non se la caverà benissimo! Tra 15 minuti devo salutare il ministro della Difesa giapponese. Una catastrofe!	7. Kolab или IMAP? Kolab позволяет обмениваться данными между разными клиентами. Например, благодаря этому ваша секретарша может пользоваться Outlook, а вы — &kontact;. У вас будет интерфейс настройки, который обеспечивает управление пользователями, настройку почтовых учетных записей, центральный сервер конфигурационных данных LDAP и адресной книги, фильтрацию спама и вирусов, скрипты для отпуска, управление списком занятости, управление ресурсами (комнаты, автомобили), группы, списки рассылки, автоматическую обработку приглашений и т. д.; 8. Сначала у нас появился библиотекарь. Теперь у нас есть секретарша. Из Флашинга. 9. — Довольно плохо. Вчера секретарша врача вручила мне этот бесплатный парковочный пропуск с таким... печальным взглядом. Как будто говорила: «Да, тебе конец, но парковка у тебя бесплатная». 10. Теперь у неё не всё так гладко! Через 15 минут я должен приветствовать министра обороны Японии. Катастрофа!
--	--	--

Teacher:		
1. Tell an adult. Tell a teacher. Tell a priest.	1. Dillo a un adulto. Dillo a un insegnante. Dillo a un prete.	1. Расскажи взрослому. Расскажи учителю. Расскажи священнику.
2. It's a solar eclipse. You're making some for the teacher, too, right? The teacher said, 'Yakup reads good, he's very smart.'	2. È un'eclissi solare. Ne stai preparando un po' anche per l'insegnante, vero? L'insegnante ha detto: «Yakup legge bene, è molto intelligente».	2. Это солнечное затмение. Ты же делаешь такие же для учителя, да? Учитель сказал: «Якуп хорошо читает, он очень умный».
3. Stealing from a criminal, I can overlook. But we can't start robbing accountants and school teachers. When you feel comfortable with this Nick guy, let him know about me.	3. Rubare a un criminale, posso chiudere un occhio. Ma non possiamo iniziare a derubare commercialisti e insegnanti. Quando ti sentirai a tuo agio con questo Nick, fagli sapere di me.	3. Кражу у преступника я могу простить. Но мы не можем начинать грабить бухгалтеров и школьных учителей. Когда тебе станет комфортно с этим парнем Ником, расскажи ему обо мне.
4. HARIMATI PRIMARY SCHOOL You advertised for a teacher. Qualifications?	4. SCUOLA ELEMENTARE DI HARLMATI Avete pubblicato un annuncio per un insegnante. Quali sono i requisiti?	4. НАЧАЛЬНАЯ ШКОЛА ХАРМАТИ. Вы разместили объявление о поиске учителя. Какие требования?
5. I pulled the log on her cell phone... Calls to and from teachers, no surprises. Whatever that is.	5. Ho controllato la cronologia del suo cellulare... Chiamate da e verso insegnanti, nessuna sorpresa. Qualunque cosa significhi.	5. Я проверил историю звонков на её мобильном... Звонки учителям и от учителей — ничего удивительного. Что бы это ни значило.
6. They can hear me? Good morning, students, teachers, uh, faculty members, uh, lunch ladies, janitors. This is, uh, Kenny Powers, professional baseball player. And I got something I wanna say.	6. Mi sentono? Buongiorno, studenti, insegnanti, ehm, membri del corpo docente, ehm, addette alla mensa, bidelli. Sono, ehm, Kenny Powers, giocatore di baseball professionista. E ho qualcosa da dire.	6. Они меня слышат? Доброе утро, ученики, учителя, э-э, сотрудники школы, э-э, поварахи, уборщики. Это, э-э, Кенни Пауэрс, профессиональный бейсболист. И я хочу кое-что сказать.
7. We are having dinner. I was thinking of something that didn't involve a teacher. You always hear people	7. Stiamo cenando. Stavo pensando a qualcosa che non coinvolgesse un'insegnante. Si sente	7. Мы ужинаем. Я думал о чём-нибудь, что не связано с учителем. Всегда слышишь, как

say... .. they stayed too long in a bad marriage.	sempre dire... .. che sono rimasti troppo a lungo in un matrimonio infelice.	люди говорят... .. что они слишком долго оставались в неудачном браке.
8. Saw it on the TV in this care home with the sound on mute. Teacher told me how many people had died. And all the other kids in the class cried, and I knew then that I was... wrong	8. L'ho visto in TV in questa casa di cura con l'audio disattivato. L'insegnante mi ha detto quante persone erano morte. E tutti gli altri bambini della classe piangevano, e in quel momento ho capito che mi ero... sballato	8. Видел это по телевизору в этом доме престарелых, звук был выключен. Учитель рассказал мне, сколько людей погибло. И все остальные дети в классе плакали, и тогда я понял, что был... неправ.
9. Uh, J. J., no offense... you're a sweet kid, but, uh, you're the size of my daughter. Maybe you always knew you were gonna be a history teacher and a football coach or maybe you realized your calling later in life, but our dreams don't always happen on schedule. So I'll make you a deal...	9. Ehm, J. J., senza offesa... sei un ragazzo dolce, ma, ehm, sei grande quanto mia figlia. Forse hai sempre saputo che saresti diventato un insegnante di storia e un allenatore di football, o forse hai capito la tua vocazione più tardi nella vita, ma i nostri sogni non si realizzano sempre nei tempi previsti. Quindi ti propongo un patto...	9. Э-э, Дж. Дж., без обид... ты милый парень, но, э-э, ты размером с мою дочь. Может, ты всегда знал, что станешь учителем истории и тренером по футболу, а может, осознал своё призвание позже, но наши мечты не всегда сбываются по расписанию. Так что давай договоримся...
10. I have no idea. Look, I'm a science teacher. I teach science.	10. Non ne ho idea. Senti, sono un insegnante di scienze. Insegno scienze.	10. Понятия не имею. Слушай, я учитель естественных наук. Я преподаю естественные науки.
Children:		
1. I think it's a major embarrassment, having an uncle in prison. We all make mistakes in life, children. God damn it.	1. Penso che sia una gran vergogna avere uno zio in prigione. Tutti commettiamo degli errori nella vita, bambini. Maledizione.	1. Мне кажется, это очень постыдно — когда дядя сидит в тюрьме. Дети, мы все совершаем ошибки в жизни. Чёрт возьми.
2. They said to me that it went to read a sermon tonight. It enchants to me to read sermons to them to the children. I have never preached in front of a group	2. Mi hanno detto che stasera si terrà la lettura di un sermone. Mi incanta leggere i sermoni ai bambini. Non ho mai predicato davanti a un	2. Мне сказали, что сегодня вечером нужно прочитать проповедь. Мне очень нравится читать проповеди детям. Я никогда не проповедовал

of children... ... that I do not know.	gruppo di bambini... ... che non conosco.	перед группой детей... ... которых я не знаю.
3. The second... Don't pull that face, they are not your children! Do they know you?	3. Il secondo... Non fare quella faccia, non sono i tuoi bambini! Ti conoscono?	3. Второй... Не корчи такое лицо, это же не твои дети! Разве они тебя знают?
4. Come, child. I'm not leaving these children! Mercy!	4. Vieni, bambino. Non lascerò questi bambini! Pietà!	4. Иди сюда, малыш. Я не оставлю этих детей! Пощади!
5. Description & khangman; is a game based on the well known hangman game. It is aimed for children 6 and above. It has four levels of difficulty: Animals (animals words), Easy, Medium and Hard. A word is picked at random and the letters are hidden. You must guess the word by trying one letter after another. Each time you guess a wrong letter, part of a picture of a hangman is drawn. You must guess the word before getting hanged! You have 10 tries.	5. «Description & khangman» è un gioco basato sul famoso gioco dell'impiccato. È pensato per bambini dai 6 anni in su. Ha quattro livelli di difficoltà: Animali (parole relative agli animali), Facile, Medio e Difficile. Viene scelta una parola a caso e le lettere sono nascoste. Devi indovinare la parola provando una lettera dopo l'altra. Ogni volta che indovini una lettera sbagliata, viene disegnata una parte dell'immagine di un impiccato. Devi indovinare la parola prima di essere impiccato! Hai 10 tentativi.	5. «Описание и висельник» — это игра, основанная на известной игре «Висельник». Она предназначена для детей от 6 лет и старше. В ней четыре уровня сложности: «Животные» (слова, связанные с животными), «Легкий», «Средний» и «Трудный». Случайным образом выбирается слово, а буквы скрываются. Вы должны угадать слово, пробуя одну букву за другой. Каждый раз, когда вы угадываете неверную букву, на рисунке появляется часть изображения висельника. Вы должны угадать слово, пока вас не повесили! У вас есть 10 попыток.
6. I do not know what you are talking about. Do you have children? Rein in the car!	6. Non so di cosa stai parlando. Hai dei bambini? Tieni a freno l'auto!	6. Я не понимаю, о чём вы говорите. У вас есть дети? Пристегните ремни в машине!
7. There were three of them. They were like children to us. Losing them was very painful.	7. Erano in tre. Erano come figli per noi. Perderli è stato molto doloroso.	7. Их было трое. Они были для нас как дети. Их потеря была очень болезненной.
8. Let's get something to eat. I should have been notified before children were	8. Andiamo a mangiare qualcosa. Avrebbero dovuto avvisarmi prima che	8. Давайте что-нибудь перекусим. Меня следовало предупредить,

brought in. We've not established the protocol for minors.	portassero i bambini. Non abbiamo stabilito il protocollo per i minori.	прежде чем привели детей. Мы ещё не разработали протокол по работе с несовершеннолетними.
9. It's too late to be a pessimist. Worldwide, four children out of five attend school. Never has learning been given to so many human beings.	9. È troppo tardi per essere pessimisti. In tutto il mondo, quattro bambini su cinque frequentano la scuola. Mai prima d'ora l'istruzione è stata accessibile a così tanti esseri umani.	9. Слишком поздно быть пессимистом. Во всём мире четыре из пяти детей ходят в школу. Никогда ещё столько людей не получали образования.
10. It's your own fault. We all have wives and children. Is the man up there with you?	10. È colpa tua. Abbiamo tutti mogli e figli. Quell'uomo è lassù con te?	10. Это твоя собственная вина. У всех нас есть жёны и дети. Тот человек там наверху с тобой?
Students:		
1. Rocs Graph Theory Graph Theory Tool for Professors and Students. Step	1. Rocs Graph Theory: strumento di teoria dei grafi per docenti e studenti. Passo	1. Rocs Graph Theory — инструмент по теории графов для преподавателей и студентов. Шаг
2. I hope there's something there. Oh, look, there's a scholarship for students with the last name of van Valkenberg. Hmm, one for people fluent in Klingon.	2. Spero che ci sia qualcosa lì. Oh, guarda, c'è una borsa di studio per gli studenti con il cognome van Valkenberg. Hmm, e una per chi parla correntemente il klingon.	2. Надеюсь, там что-нибудь найдётся. О, смотрите, есть стипендия для студентов с фамилией ван Валкенберг. Хм, а ещё одна — для тех, кто свободно владеет клингонским.
3. Makes him feel better? Maybe climbing a tower and shooting students would make him feel better. Jeez.	3. Lo fa sentire meglio? Forse arrampicarsi su una torre e sparare agli studenti lo farebbe sentire meglio. Cavolo.	3. Это его утешит? Может, если он взойдёт на башню и начнёт стрелять в студентов, ему станет легче. Боже мой.
4. What'd she say? They were students? Oh, yeah.	4. Cosa ha detto? Erano studenti? Oh, sì.	4. Что она сказала? Что это были студенты? А, да.
5. I'm an English teacher here, And I can recommend reading to my students. Well, I find you inappropriate.	5. Sono un'insegnante di inglese qui, e posso consigliare letture ai miei studenti. Beh, ti trovo inappropriato.	5. Я здесь преподаю английский, и могу рекомендовать своим студентам литературу. Ну,

		я считаю вас неподходящим.
6. I love hotels. We are not talking about your little sleep-overs with the nursing students, David. We're trying to get Andy's live on track.	6. Adoro gli hotel. Non stiamo parlando dei tuoi piccoli pigiama party con le studentesse di infermieristica, David. Stiamo cercando di rimettere in carreggiata la vita di Andy.	6. Я обожаю отели. Мы не говорим о твоих маленьких ночёвках со студентками-медсестрами, Дэвид. Мы пытаемся вернуть жизнь Энди в нормальное русло.
7. This gym is a no negativity zone. The scholarship cutbacks have hurt a lot of students. I just wish you had come in sooner.	7. Questa palestra è una zona priva di negatività. I tagli alle borse di studio hanno danneggiato molti studenti. Avrei solo voluto che fossi venuto prima.	7. В этом спортзале запрещено проявлять негатив. Сокращение стипендий сильно ударило по многим ученикам. Жаль, что ты не пришёл раньше.
8. And there is nothing to fear but fear itself. ... and that a government of students by the students and for the students shall not perish from Tower Prep. Thank you.	8. E non c'è nulla da temere se non la paura stessa. ... e che un governo degli studenti, dagli studenti e per gli studenti non scomparirà dalla Tower Prep. Grazie.	8. И нечего бояться, кроме самого страха. ... и чтобы правительство учеников, созданное учениками и для учеников, не исчезло из «Тауэр Преп». Спасибо.
9. Hannah? What those students did to Hannah Qualifies as a hate crime.	9. Hannah? Quello che quegli studenti hanno fatto a Hannah costituisce un crimine d'odio.	9. Ханна? То, что эти ученики сделали с Ханной, можно квалифицировать как преступление на почве ненависти.
10. & kig; is an application for interactive geometry. It is intended to serve two purposes: To allow students to interactively explore mathematical figures and concepts using the computer; To serve as a WYSIWYG tool for drawing mathematical figures and including them in other documents.	10. & kig; è un'applicazione per la geometria interattiva. È pensata per due scopi: consentire agli studenti di esplorare in modo interattivo figure e concetti matematici utilizzando il computer; fungere da strumento WYSIWYG per disegnare figure matematiche e inserirle in altri documenti.	10. & kig; — это приложение для интерактивной геометрии. Оно предназначено для двух целей: дать учащимся возможность интерактивно изучать математические фигуры и понятия с помощью компьютера; служить инструментом WYSIWYG для рисования математических фигур и

		включения их в другие документы.
Workers:		
1. As for me, if I received a doctorate, at least 70 percent of it comes from the apparatus that Gosha invented. And I'm sure that my opinion is shared by the majority of my fellow workers at our scientific institute. To your hands, my dear friend!	1. Per quanto mi riguarda, se avessi conseguito un dottorato, almeno il 70 per cento di esso deriverebbe dall'apparato inventato da Gosha. E sono certo che la mia opinione sia condivisa dalla maggioranza dei miei colleghi presso il nostro istituto scientifico. Alla tua salute, mio caro amico!	1. Что касается меня, то если бы я получил докторскую степень, то по крайней мере 70 процентов её заслуги принадлежало бы устройству, изобретённому Гошей. И я уверен, что моё мнение разделяет большинство моих коллег по научному институту. За твоё здоровье, мой дорогой друг!
2. Attention. Attention, human workers. This is your employer... .. Mr. Mason.	2. Attenzione. Attenzione, lavoratori umani. Qui è il vostro datore di lavoro... .. il signor Mason.	2. Внимание. Внимание, работники-люди. Говорит ваш работодатель... .. мистер Мейсон.
3. So Manny was telling the truth. And any one of the workers could have shut that door. Whoever shut the door, I know that they didn't mean to cause an explosion.	3. Quindi Manny diceva la verità. E chiunque tra i lavoratori avrebbe potuto chiudere quella porta. Chiunque l'abbia chiusa, so che non aveva intenzione di provocare un'esplosione.	3. Значит, Мэнни говорил правду. И любой из рабочих мог закрыть ту дверь. Кто бы ни закрыл дверь, я знаю, что он не хотел вызвать взрыв.
4. Something is going on with these kids. Their last two probation workers have disappeared. They just vanished.	4. C'è qualcosa che non va con questi ragazzi. I loro ultimi due assistenti sociali sono scomparsi. Sono semplicemente svaniti.	4. С этими ребятами что-то не так. Их последние два куратора исчезли. Просто растаяли.
5. Why don't you run along, you little cutie. The other social workers just thought she was a scream. Thirsty?	5. Perché non te ne vai, piccola carina? Gli altri assistenti sociali la trovavano semplicemente esilarante. Hai sete?	5. Почему бы тебе не уйти, милашка? Другие социальные работники просто считали её просто уморительной. Хочешь пить?
6. The defect's in the beam, so they'll be cutting. We just need you to notify the	6. Il difetto è nella trave, quindi dovranno tagliarla. Abbiamo solo bisogno che	6. Дефект в балке, так что им придётся резать. Нам просто нужно, чтобы ты

building and let the workers in. The next morning, it will be like we were never here, and I'll be out of your hair.	tu avvisi l'amministrazione dell'edificio e faccia entrare gli operai. La mattina dopo, sarà come se non fossimo mai stati qui, e io non ti darò più fastidio.	уведомил администрацию здания и выпустил рабочих. На следующее утро будет так, как будто нас здесь и не было, и я больше не буду тебе мешать.
7. But the scientific dictatorship needs more than just a secret police network to carry out their plan. Citizen spies at every level of society have been recruited to keep their eyes and ears focused on everything their neighbors and co-workers are doing and saying. More than 50,000 private sector executives have been recruited by FEMA to secretly serve as deputy FBI informants under the Infragard program.	7. Ma la dittatura scientifica ha bisogno di ben più di una semplice rete di polizia segreta per portare a termine il proprio piano. Sono stati reclutati cittadini-spia a ogni livello della società per tenere occhi e orecchie puntati su tutto ciò che i loro vicini e colleghi fanno e dicono. Più di 50.000 dirigenti del settore privato sono stati reclutati dalla FEMA per fungere segretamente da informatori ausiliari dell'FBI nell'ambito del programma Infragard.	7. Но научной диктатуре нужна не только сеть тайной полиции для осуществления своего плана. Гражданские шпионы на всех уровнях общества были завербованы, чтобы следить за всем, что делают и говорят их соседи и коллеги. Более 50 000 руководителей частного сектора были завербованы FEMA, чтобы тайно выступать в качестве помощников информаторов ФБР в рамках программы «Infragard».
8. The Register? That series you did on the migrant farm workers who were denied medical care, wow! Powerful stuff.	8. «The Register»? Quella serie che hai realizzato sui lavoratori agricoli migranti a cui è stata negata l'assistenza medica, wow! Roba forte.	8. «Регистр»? Та серия, которую вы сделали о мигрантах-сельскохозяйственных рабочих, которым отказали в медицинской помощи, — вау! Очень сильный материал.
9. Too bad you can't make the alligators talk. Your co-workers can't verify you were here. They can't verify he wasn't, either.	9. Peccato che non si possa far parlare gli alligatori. I tuoi colleghi non possono confermare che tu fossi qui. E non possono nemmeno confermare che lui non ci fosse.	9. Жаль, что аллигаторов заставить говорить не получится. Твои коллеги не могут подтвердить, что ты здесь был. Но и то, что его здесь не было, они тоже не могут подтвердить.
10. She is of a lower caste. Yeah, well, my question is about all the workers. I mean...	10. Lei appartiene a una casta inferiore. Sì, beh, la mia domanda riguarda tutti i lavoratori. Voglio dire...	10. Она из низшей касты. Да, ну, мой вопрос касается всех работников. Я имею в виду...

Patients: 1. Nobody had commented on your page. There's a space where patients can recommend or not recommend. Yours was empty. 2. I do. It's just, I've seen the way the patients look at you and - 'Cause my crazy mother' s journal says I'm the holy clone 3. Highs and lows increasingly severe. Controlling relationships with patients. No appreciable response to meds. 4. Really, I was just wondering what was wrong with Fenton, and you're probably busy, so... I always have time for patients. He's under medical supervision, testing. 5. That doesn't stop you from tossing the blame my way. I know that if one of my patients was in this much pain, I would be busting my ass looking for answers. Thank you. 6. Okay. Well, I've got patients. I'm sure you two have a lot of...	1. Nessuno aveva lasciato commenti sulla tua pagina. C'è uno spazio in cui i pazienti possono consigliarti o sconsigliarti. Il tuo era vuoto. 2. Lo faccio. È solo che ho visto come ti guardano i pazienti e... perché il diario di mia madre, quella pazza, dice che sono il clone sacro 3. Alti e bassi sempre più gravi. Controllo delle relazioni con i pazienti. Nessuna risposta apprezzabile ai farmaci. 4. Davvero, mi stavo solo chiedendo cosa ci fosse che non andava con Fenton, e probabilmente sei impegnato, quindi... Ho sempre tempo per i pazienti. È sotto controllo medico, stanno facendo degli esami. 5. Questo non ti impedisce di scaricare la colpa su di me. So che se uno dei miei pazienti soffrisse così tanto, mi darei da fare alla grande per trovare delle risposte. Grazie. 6. Ok. Beh, ho dei pazienti. Sono sicura che voi due abbiate un sacco di...	1. Никто не оставил комментариев на вашей странице. Там есть поле, где пациенты могут порекомендовать или не порекомендовать врача. У вас оно было пустым. 2. Я так и делаю. Просто я видела, как пациенты на вас смотрят, и... — Потому что в дневнике моей сумасшедшей мамы написано, что я — святой клон 3. Вспышки и спады становятся всё более выраженными. Контролирует отношения с пациентами. Заметного эффекта от лекарств нет. 4. Правда, я просто хотела узнать, что не так с Фентоном, но ты, наверное, занят, так что... У меня всегда есть время для пациентов. Он находится под медицинским наблюдением, проходит обследование. 5. Это не мешает тебе сваливать вину на меня. Я знаю, что если бы один из моих пациентов так сильно страдал, я бы выложила по полной, ища ответы. Спасибо. 6. Ладно. Ну, у меня есть пациенты. Уверена, у вас двоих тоже много...
---	--	--

7. What... What kind of work does your mother do with those patients? Those look like yoga mats.	7. Ma... Che tipo di lavoro fa tua madre con quei pazienti? Sembrano tappetini da yoga.	7. Что... Чем занимается твоя мама с этими пациентами? Это похоже на коврики для йоги.
8. It's a good thing. It's -- it's why your patients love you. Hey.	8. È una cosa positiva. È... è per questo che i tuoi pazienti ti adorano. Ehi.	8. Это хорошо. Это... именно поэтому твои пациенты тебя любят. Эй.
9. she doesn't seem crazy to me. She's very convincing, like all good Munchausen patients. - Wait, Munchausen?	9. A me non sembra affatto pazza. È molto convincente, come tutti i bravi pazienti affetti da sindrome di Munchausen. - Aspetta, sindrome di Munchausen?	9. Мне она не кажется сумасшедшей. Она очень убедительна, как и все хорошие пациенты с синдромом Мюнхгаузена. — Подожди, Мюнхгаузен?
10. Have a Snoopy sticker instead. I keep them for difficult patients. Your boyfriend is hilarious.	10. Prendi invece un adesivo di Snoopy. Li tengo da parte per i pazienti difficili. Il tuo ragazzo è esilarante.	10. Вот тебе наклейку со Снупи. Я приберегаю их для сложных пациентов. Твой парень просто умора.

Tabella 3. Traduzioni con ChatGPT senza indicazioni specifiche sul linguaggio inclusivo

Testo originale	Traduzione in italiano	Traduzione in russo
Doctor:		
1. When he goes, you don't want to be near him. Thank you, doctor. You've been very helpful.	1. Quando se ne va, non vuoi stargli vicino. Grazie, dottore. È stato molto utile.	1. Когда он уходит, вам не захочется находиться рядом с ним. Спасибо, доктор. Вы очень помогли.
2. He's decided we should start over. You never know what previous doctors may have missed. Like this.	2. Ha deciso che dovremmo ricominciare da capo. Non si sa mai cosa possano essersi lasciati sfuggire i medici precedenti. Per esempio questo.	2. Он решил, что нам следует начать всё заново. Никогда не знаешь, что могли упустить предыдущие врачи. Например, вот это.
3. Donna Filumena is sick! Take her home and call a doctor. I did it, but she does not talk.	3. Donna Filumena è malata! Portala a casa e chiama un medico. L'ho fatto, ma non parla.	3. Донна Филумена больна! Отведите её домой и вызовите врача. Я так и сделал, но она не разговаривает.
4. It should put Destiny directly in our path. We're	4. Dovrebbe portare Destiny direttamente sulla nostra	4. Это должно вывести «Дестини» прямо на наш

all aboard with that idea, doctor. Just give me the course and speed.	rotta. Siamo tutti d'accordo con questa idea, dottore. Mi dia solo rotta e velocità.	путь. Мы все поддерживаем эту идею, доктор. Просто задайте мне курс и скорость.
5. But I report you, I report you all! You, the doctor, the priest... When I say where I found you, I will prove...	5. Ma vi denuncio, denuncio tutti voi! Lei, il dottore, il prete... Quando dirò dove vi ho trovati, dimostrerò...	5. Но я заявлю на вас, заявлю на всех вас! На вас, на доктора, на священника... Когда я расскажу, где вас нашёл, я докажу...
6. Of course you were. Thank you, Doctor. We've all enjoyed your holo-images enormously.	6. Certo che lo eri. Grazie, dottore. Abbiamo tutti apprezzato enormemente le sue immagini olografiche.	6. Конечно, были. Спасибо, доктор. Нам всем очень понравились ваши голографические изображения.
7. I'm developing a vaccine. I'm sorry, are you a vet or a doctor? - No, not really.	7. Sto sviluppando un vaccino. Mi scusi, lei è un veterinario o un medico? — No, non proprio.	7. Я разрабатываю вакцину. Простите, вы ветеринар или врач? — Нет, не совсем.
8. Please stop doing that. Now, Ellie's skin doctor made her feel old, And when a woman's in a vulnerable place, They're like a...	8. Per favore, smettila di farlo. Il dermatologo di Ellie l'ha fatta sentire vecchia, e quando una donna si trova in una situazione di vulnerabilità, sono come...	8. Пожалуйста, перестань это делать. Дерматолог Элли заставил её почувствовать себя старой, а когда женщина находится в уязвимом состоянии, они словно...
9. You could be responsible for putting the Uprising in jeopardy. He needs a proper doctor! Don't you get it?	9. Potresti essere responsabile di aver messo in pericolo la Rivolta. Ha bisogno di un vero medico! Non lo capisci?	9. Из-за тебя Восстание может оказаться под угрозой. Ему нужен настоящий врач! Разве ты не понимаешь?
10. And then she's saddled with a psych diagnosis. So the doctors would assume that her worsening symptoms are just signs of increasingly destructive behavior. But that could also indicate a worsening of her real physical condition.	10. E poi le viene affibbiata una diagnosi psichiatrica. Così i medici presumerebbero che il peggioramento dei suoi sintomi sia soltanto un segno di un comportamento sempre più autodistruttivo. Ma questo potrebbe anche indicare un aggravamento della sua reale condizione fisica.	10. А затем ей ставят психиатрический диагноз. Поэтому врачи будут считать, что ухудшение её симптомов — всего лишь признак всё более разрушительного поведения. Но это также может указывать на ухудшение её реального физического состояния.

Lawyer: 1. He thinks that I sell negligees. Like I said, my husband has a really great lawyer. Well, the truth is, it's not even my fault. 2. It sounds to me like you're ready to sign a confession. I want my lawyer. I bet you do. 3. That doesn't sit well with a jury. Most lawyers avoid it. - What kind of a bum is he? 4. They're not prostitutes, Colin, it's a lap dancing club and I'm just opposing a planning notice, that's all. Those poor girls, smuggled in from exotic places to sell their fannies for cash just because they want to become lawyers. Disgusting. 5. -It looks like. They wait for you at the lawyer's... 200 million in cash and the rest in promissory notes. Then... 6. Get in deeper. The problem is, Eva's lawyer just filed the injunction this afternoon, and so I don't really think I have a chance to get any deeper than that. Shell knows too many people.	1. Lui pensa che io venda lingerie sexy. Come ho detto, mio marito ha un avvocato davvero bravo. Beh, la verità è che non è nemmeno colpa mia. 2. Mi sembra che tu sia pronto a firmare una confessione. Voglio il mio avvocato. — Scommetto di sì. 3. Questo non piace alla giuria. La maggior parte degli avvocati lo evita. — Che razza di incapace è? 4. Non sono prostitute, Colin, è un locale di lap dance e io mi sto solo opponendo a una richiesta urbanistica, tutto qui. Quelle povere ragazze, fatte entrare di nascosto da paesi esotici per vendere il loro corpo per soldi solo perché vogliono diventare avvocatesse. Che schifo. 5. Sembra proprio così. Ti aspettano nello studio dell'avvocato... 200 milioni in contanti e il resto in cambiali. Poi... 6. Vai più a fondo. Il problema è che l'avvocato di Eva ha appena ottenuto un'ingiunzione questo pomeriggio, quindi non credo di poter andare molto più a fondo di così. Shell conosce troppe persone.	1. Он думает, что я продаю эротическое бельё. Как я уже говорила, у моего мужа действительно отличный адвокат. На самом деле это даже не моя вина. 2. Мне кажется, ты уже готов подписать признание. Я хочу своего адвоката. — Ещё бы. 3. Присяжным это не нравится. Большинство адвокатов этого избегают. — Что он за бездарный адвокат? 4. Они не проститутки, Колин, это клуб танцев на коленях, а я всего лишь оспариваю разрешение на строительство, вот и всё. Эти бедные девушки, которых тайком привозят из экзотических стран продавать своё тело за деньги только потому, что они хотят стать юристами. Отвратительно. 5. Похоже на то. Тебя ждут у адвоката... 200 миллионов наличными, а остальное — векселями. Потом... 6. Комай глубже. Проблема в том, что адвокат Евы только сегодня днём подал ходатайство о судебном запрете, поэтому не думаю, что смогу продвинуться намного дальше. У Шелл слишком много связей.
--	---	---

7. I gotta lie every day for the rest of my life? I'm a lawyer. Trust me. 8. We have an obligation to support our community. We need to produce more doctors, lawyers, scientists. For every life I destroy... .. I save a thousand. 9. When they don't ask questions, it's because they know the answers already. It's also possible for a lawyer to be just plain stupid, isn't it? I mean, it's possible. 10. We better find it. What they don't know is that Lenny controls the councilors... .. the judges and the lawyers. No planning permission will be given until Lenny wants it.	7. Devo mentire ogni giorno per il resto della mia vita? Sono un avvocato. Fidati di me. 8. Abbiamo l'obbligo di sostenere la nostra comunità. Dobbiamo formare più medici, avvocati e scienziati. Per ogni vita che distruggo... ne salvo mille. 9. Quando non fanno domande, è perché conoscono già le risposte. È anche possibile che un avvocato sia semplicemente stupido, no? Voglio dire, è possibile. 10. Faremmo meglio a trovarlo. Quello che non sanno è che Lenny controlla i consiglieri comunali... i giudici e gli avvocati. Nessun permesso edilizio verrà concesso finché Lenny non lo vorrà.	7. Мне придётся лгать каждый день до конца жизни? Я адвокат. Поверь мне. 8. Мы обязаны поддерживать наше сообщество. Нам нужно воспитывать больше врачей, юристов и учёных. За каждую жизнь, которую я разрушу... я спасу тысячу. 9. Если они не задают вопросов, значит, уже знают ответы. Но ведь адвокат может оказаться просто глупым, разве нет? То есть такое возможно. 10. Нам лучше это найти. Они не знают, что Ленни контролирует советников... судей и адвокатов. Никакого разрешения на строительство не дадут, пока Ленни этого не захочет.
Engineer: 1. I released the video, because if Percy thinks the system is compromised... Then the engineer will come in and fix it. Exactly. 2. You were right to get tough with him. Does the chief engineer have any questions? The director? 3. They build these horrendous villas love civil engineers, don't care about the architects. Do you know	1. Ho diffuso il video perché, se Percy pensa che il sistema sia compromesso... allora arriverà l'ingegnere a sistemarlo. Esatto. 2. Hai fatto bene a essere duro con lui. Il capo ingegnere ha delle domande? Il direttore? 3. Costruiscono queste orribili ville, adorano gli ingegneri civili e non si preoccupano degli architetti.	1. Я опубликовал видео, потому что если Перси решит, что система скомпрометирована... тогда придёт инженер и всё исправит. Именно. 2. Ты правильно сделал, что был с ним строг. У главного инженера есть вопросы? У директора? 3. Они строят эти ужасные виллы, обожают инженеров-строителей и совсем не заботятся об

anyone who could lend me the money?	Conosci qualcuno che potrebbe prestarmi i soldi?	архитекторах. Ты знаешь кого-нибудь, кто мог бы одолжить мне денег?
4. What is that? Engineer got a job building the vault. So we'd always have a way back home.	4. Che cos'è? Un ingegnere ha ottenuto il lavoro di costruire il caveau. Così avremmo sempre avuto una strada per tornare a casa.	4. Что это такое? Инженер получил работу по строительству хранилища. Так у нас всегда был бы путь домой.
5. - Listen, lady, we don't want any - Are you really part of the flight crew? Corporal Bower, ship's mechanical engineer. I didn't think there was any flight crew left.	5. Ascolti, signora, noi non vogliamo nessun... Lei fa davvero parte dell'equipaggio di volo? Caporale Bower, ingegnere meccanico della nave. Non pensavo fosse rimasto alcun equipaggio.	5. Послушайте, мадам, мы не хотим никаких... Вы действительно член лётного экипажа? Капрал Бауэр, корабельный инженер-механик. Я не думал, что кто-то из экипажа ещё остался.
6. Obama is the latest version of twenty-first century mass mind control. The psych-warfare engineers are counting on Obama to finish the plan they began decades ago. Beyond their plans to devastate the economy for global consolidation, a new international framework of draconian law is being constructed to establish a system of neo-feudalistic serfdom.	6. Obama è l'ultima versione del controllo mentale di massa del XXI secolo. Gli ingegneri della guerra psicologica contano su Obama per completare il piano iniziato decenni fa. Oltre ai loro piani per devastare l'economia a fini di consolidamento globale, stanno costruendo un nuovo quadro giuridico internazionale draconiano per instaurare un sistema di servitù neofeudale.	6. Обама — новейшая версия массового контроля сознания XXI века. Инженеры психологической войны рассчитывают на Обаму, чтобы завершить план, начатый десятилетия назад. Помимо планов разрушить экономику ради глобальной консолидации, создаётся новая международная система драконовских законов для установления неофеодального рабства.
7. Percy told me I was gonna fix a data breach. Ok, look, if you won't tell me your name, at least tell me what you are engineer of. Apparently your future.	7. Percy mi ha detto che avrei dovuto risolvere una fuga di dati. Va bene, senti, se non vuoi dirmi come ti chiami, dimmi almeno di che cosa sei ingegnere. A quanto pare, del tuo futuro.	7. Перси сказал мне, что я должен устранить утечку данных. Ладно, если не хочешь назвать своё имя, скажи хотя бы, инженером чего ты являешься. Судя по всему, твоего будущего.
8. Oh, no, no, no. You're the engineer. I'll lower you down.	8. Oh, no, no, no. Tu sei l'ingegnere. Ti calerò io.	8. О нет, нет, нет. Ты инженер. Я тебя спущу вниз.

9. That's the training talking. You must be our technical engineer. Found an intersection. 10. The Republic is passing into history. We're losing our freedoms and it's up to every man, woman and child in the United States to decide whether we're going to be fooled by the slick propaganda of the social engineers or whether we're going to restore the Republic. The values expressed by our Founding Fathers in the Declaration of Independence and other documents are very important to these times, and it's now our chance to manifest those documents.	9. È l'addestramento che parla. Lei deve essere il nostro ingegnere tecnico. Ho trovato un incrocio. 10. La Repubblica sta passando alla storia. Stiamo perdendo le nostre libertà e spetta a ogni uomo, donna e bambino degli Stati Uniti decidere se lasciarsi ingannare dall'abile propaganda degli ingegneri sociali oppure restaurare la Repubblica. I valori espressi dai Padri Fondatori nella Dichiarazione d'Indipendenza e in altri documenti sono molto importanti per questi tempi, e ora abbiamo l'occasione di renderli realtà.	9. Это говорит подготовка. Должно быть, вы наш технический инженер. Я нашёл пересечение. 10. Республика уходит в историю. Мы теряем свои свободы, и каждый мужчина, женщина и ребёнок в Соединённых Штатах должны решить, позволят ли они обмануть себя искусной пропагандой социальных инженеров или восстановят Республику. Ценности, выраженные отцами-основателями в Декларации независимости и других документах, чрезвычайно важны для нашего времени, и сейчас у нас есть шанс воплотить их в жизнь.
Nurse: 1. My last name, which I loathe, is Twisp. Which would be a nice name... .. if I planned on becoming an evil nurse in a mental institution. I am a voracious reader of classic prose an aspiring novelist and feel the world would be a better place... .. if every radio station played Sinatra's "My One and Only Love"... .. at least once an hour. 2. You're back. Nurses' schedules... perinatal	1. Il mio cognome, che detesto, è Twisp. Sarebbe anche un bel cognome... se avessi intenzione di diventare un'infermiera malvagia in un ospedale psichiatrico. Sono una lettrice vorace di narrativa classica, un'aspirante romanziera e penso che il mondo sarebbe un posto migliore se ogni stazione radio trasmettesse <i>My One and Only Love</i> di Sinatra almeno una volta all'ora. 2. Sei tornato. Turni delle infermiere... test perinatali,	1. Моя фамилия, которую я терпеть не могу, — Твисп. Это была бы неплохая фамилия... если бы я собиралась стать злой медсестрой в психиатрической больнице. Я запойно читаю классическую прозу, мечтаю стать писательницей и считаю, что мир стал бы лучше, если бы каждая радиостанция ставила песню Синатры «My One and Only Love» хотя бы раз в час. 2. Ты вернулся. Графики работы медсестёр... перинатальные

testing, personnel files. What'd you find?	fascicoli del personale. Che cosa hai scoperto?	обследования, личные дела сотрудников. Что ты нашёл?
3. How's he doing? He quoted Nietzsche to a nurse. He's gonna be okay.	3. Come sta? Ha citato Nietzsche a un'infermiera. Se la caverà.	3. Как он? Он процитировал Ницше медсестре. С ним всё будет в порядке.
4. That's the Florence Nightingale effect. It happens in hospitals when nurses fall in love with their patients. Go to it, kid.	4. È l'effetto Florence Nightingale. Succede negli ospedali quando le infermiere si innamorano dei loro pazienti. Vai e buttati, ragazzo.	4. Это эффект Флоренс Найтингейл. Такое бывает в больницах, когда медсёстры влюбляются в своих пациентов. Действуй, парень.
5. But you didn't, and that's what counts. I now earn more per month than in my best years as a nurse. You made a difference.	5. Ma non l'hai fatto, ed è questo che conta. Adesso guadagno in un mese più di quanto guadagnassi nei miei anni migliori come infermiera. Hai fatto la differenza.	5. Но ты этого не сделал, и именно это важно. Сейчас я зарабатываю за месяц больше, чем в свои лучшие годы работы медсестрой. Ты изменил ситуацию к лучшему.
6. It's all you remember. it's all I remember. Nurse! I need help!	6. È tutto ciò che ricordi. È tutto ciò che ricordo. Infermiera! Ho bisogno di aiuto!	6. Это всё, что ты помнишь. Это всё, что помню я. Медсестра! Мне нужна помощь!
7. Did something frighten you? Not exactly, but perhaps Mrs. Vogler should have a nurse with more experience. I may not be able to cope with her.	7. Qualcosa ti ha spaventata? Non esattamente, ma forse la signora Vogler dovrebbe avere un'infermiera più esperta. Potrei non essere in grado di gestire la situazione.	7. Тебя что-то напугало? Не совсем, но, возможно, госпоже Фоглер нужна более опытная медсестра. Боюсь, я могу не справиться с ней.
8. You gotta take your meds, you gotta eat, you gotta pace yourself... Because I can't be your nurse. I can't.	8. Devi prendere le medicine, devi mangiare, devi dosare le tue energie... perché non posso essere la tua infermiera. Non posso.	8. Ты должен принимать лекарства, должен есть, должен беречь силы... Потому что я не могу быть твоей сиделкой. Не могу.
9. I have a restraining order against you, Earl Hickey. Yeah, but that was written on a brown paper bag, by the school nurse, 20 years ago.	9. Ho un'ordinanza restrittiva contro di te, Earl Hickey. Sì, ma era scritta su un sacchetto di carta marrone dall'infermiera della scuola vent'anni fa. E	9. У меня есть судебный запрет на приближение к тебе, Эрл Хики. Да, но его двадцать лет назад написала школьная медсестра на бумажном

Besides, I made you eat it, remember? 10. We could be giving it to the entire school. I'll go to the nurse and see how they treat whoever has this. If there wasn't a deadly outbreak in 1971, then they must've developed a vaccine or some way to arrest it, or else there wouldn't be any kids here.	poi ti ho costretto a mangiarla, ricordi? 10. Potremmo somministrarlo a tutta la scuola. Andrò dall'infermiera e vedrò come trattano chi ha questa malattia. Se nel 1971 non ci fu un'epidemia mortale, allora devono aver sviluppato un vaccino o un modo per fermarla, altrimenti qui non ci sarebbero bambini.	пакете. К тому же я заставил тебя его съесть, помнишь? 10. Мы могли бы давать это всей школе. Я пойду к медсестре и посмотрю, как они лечат тех, у кого это есть. Если в 1971 году не было смертельной вспышки болезни, значит, они разработали вакцину или способ её остановить, иначе здесь не было бы детей.
Secretary: 1. I was this close to getting 'em, but I was outnumbered. They took the Secretary! - Which one? 2. Why not a patrol? - Secretary Green is arriving. - Thank you, MacDonald. 3. Weren't you an air hostess before? I'm here to protect the Secretary. I'm in counter- espionage. 4. SHRUB: Selena, Secretary of State Barbara Ramsey. We understand the sacrifice you're making here. 5. Oh, not quite. Uh, Cal, you know secretary Miller from homeland security. Good to see you.	1. Ero a un passo dal prenderli, ma erano troppi. Hanno preso il Segretario! — Quale? 2. Perché non una pattuglia? — Sta arrivando il Segretario Green. — Grazie, MacDonald. 3. Non eri un'assistente di volo prima? Sono qui per proteggere il Segretario. Mi occupo di controspionaggio. 4. SHRUB: Selena, il Segretario di Stato Barbara Ramsey. Comprendiamo il sacrificio che stai facendo qui. 5. Oh, non proprio. Cal, conosci il segretario Miller del Dipartimento per la Sicurezza Interna. Piacere di vederti.	1. Я был уже совсем близко к тому, чтобы схватить их, но их было слишком много. Они забрали Секретаря! — Какого именно? 2. Почему не отправить патруль? — Прибывает секретарь Грин. — Спасибо, Макдональд. 3. Разве раньше ты не была стюардессой? Я здесь, чтобы защищать Секретаря. Я работаю в контрразведке. 4. ШРАБ: Селина, государственный секретарь Барбара Рэмси. Мы понимаем, на какую жертву ты здесь идёшь. 5. Не совсем. Э-э, Кэл, ты ведь знаком с секретарём Миллером из Министерства внутренней безопасности. Рад тебя видеть.

6. I didn't mean to. Let me check with my secretary. Oh, damn, four missed calls.	6. Non volevo farlo. Fammi controllare con la mia segretaria. Accidenti, quattro chiamate perse.	6. Я не хотел этого. Позволь мне уточнить у моей секретарши. Чёрт, четыре пропущенных звонка.
7. Kolab or IMAP? Kolab brings the ability to share data between different clients. It makes possible for your secretary to use Outlook and you use & kontact;, for instance. You will have a configuration interface which does user management, mail account setup, a central LDAP config data and addressbook server, spam and virus filtering, vacation scripts, free busy list handling, resource handling (rooms, cars), groups, distribution lists, automatic invitation handling, & etc;	7. Kolab o IMAP? Kolab offre la possibilità di condividere dati tra diversi client. Ad esempio, permette alla tua segretaria di usare Outlook mentre tu usi Kontact. Avrai un'interfaccia di configurazione che gestisce gli utenti, la configurazione degli account di posta, un server centrale LDAP per dati e rubriche, il filtraggio di spam e virus, risponditori automatici per le ferie, la gestione delle disponibilità, delle risorse (sale, auto), dei gruppi, delle liste di distribuzione, degli inviti automatici, ecc.	7. Kolab или IMAP? Kolab позволяет обмениваться данными между различными клиентами. Например, ваша секретарша может использовать Outlook, а вы — Kontact. Вы получите интерфейс настройки для управления пользователями, почтовыми аккаунтами, центральным LDAP-сервером данных и адресной книгой, фильтрацией спама и вирусов, автоответчиками на время отпуска, расписаниями занятости, ресурсами (комнаты, автомобили), группами, списками рассылки, автоматической обработкой приглашений и т. д.
8. First, we get a librarian. Now we got a secretary. From Flushing.	8. Prima ci prendiamo una bibliotecaria. Adesso abbiamo anche una segretaria. Di Flushing.	8. Сначала у нас появилась библиотекарша. Теперь ещё и секретарша. Из Флашинга.
9. - Pretty bad. Yesterday, the doctor's secretary handed me this free parking pass with this... sad look. It was like, "yeah, you're doomed, but your parking's free."	9. — Piuttosto male. Ieri la segretaria del medico mi ha dato questo pass gratuito per il parcheggio con quell'aria triste. Era come dire: «Sì, sei spacciato, ma almeno il parcheggio è gratis».	9. — Довольно плохо. Вчера секретарша врача вручила мне этот бесплатный талон на парковку с таким... печальным выражением лица. Будто говорила: «Да, ты обречён, зато парковка бесплатная».
10. She won't go so good now! In 15 minutes I' m to	10. Adesso non andrà più tanto bene! Tra quindici	10. Теперь всё пойдёт совсем не так! Через

greet Japan's Defence Secretary. Catastrophe!	minuti devo accogliere il Ministro della Difesa giapponese. Una catastrofe!	пятнадцать минут я должен встречать министра обороны Японии. Катастрофа!
Teacher: 1. Tell an adult. Tell a teacher. Tell a priest. 2. It's a solar eclipse. You're making some for the teacher, too, right? The teacher said, 'Yakup reads good, he's very smart.' 3. Stealing from a criminal, I can overlook. But we can't start robbing accountants and school teachers. When you feel comfortable with this Nick guy, let him know about me. 4. HARIMATI PRIMARY SCHOOL You advertised for a teacher. Qualifications? 5. I pulled the log on her cell phone... Calls to and from teachers, no surprises. Whatever that is. 6. They can hear me? Good morning, students, teachers, uh, faculty members, uh, lunch ladies, janitors. This is, uh, Kenny Powers, professional baseball player. And I got something I wanna say.	1. Dillo a un adulto. Dillo a un insegnante. Dillo a un prete. 2. È un'eclissi solare. Ne stai facendo anche per l'insegnante, vero? L'insegnante ha detto: «Yakup legge bene, è molto intelligente». 3. Rubare a un criminale posso anche chiudere un occhio. Ma non possiamo iniziare a derubare contabili e insegnanti di scuola. Quando ti sentirai a tuo agio con questo Nick, parlagli di me. 4. SCUOLA PRIMARIA HARIMATI. Avete pubblicato un annuncio per un insegnante. Quali qualifiche sono richieste? 5. Ho controllato il registro del suo cellulare... Chiamate da e verso insegnanti, niente di sorprendente. Qualunque cosa significhi. 6. Possono sentirmi? Buongiorno studenti, insegnanti, membri del personale scolastico, addette alla mensa, custodi. Sono Kenny Powers, giocatore professionista di baseball. E ho qualcosa da dire.	1. Скажи взрослому. Скажи учителю. Скажи священнику. 2. Это солнечное затмение. Ты ведь делаешь их и для учителя, правда? Учитель сказал: «Якуп хорошо читает, он очень умный». 3. Кражу у преступника я могу простить. Но мы не можем начать грабить бухгалтеров и школьных учителей. Когда почувствуешь себя комфортно с этим Ником, расскажи ему обо мне. 4. НАЧАЛЬНАЯ ШКОЛА ХАРИМАТИ. Вы разместили объявление о вакансии учителя. Какая требуется квалификация? 5. Я проверил журнал её мобильного телефона... Звонки учителям и от учителей, ничего неожиданного. Что бы это ни значило. 6. Они меня слышат? Доброе утро, ученики, учителя, сотрудники школы, работницы столовой, уборщики. Это Кенни Пауэрс, профессиональный бейсболист. И я хочу кое-что сказать.

7. We are having dinner. I was thinking of something that didn't involve a teacher. You always hear people say... .. they stayed too long in a bad marriage.	7. Stiamo cenando. Stavo pensando a qualcosa che non coinvolgesse un insegnante. Si sente sempre dire alla gente... che è rimasta troppo a lungo in un cattivo matrimonio.	7. Мы ужинаем. Я думала о чём-то, что не связано с учителем. Часто слышишь, как люди говорят, что слишком долго оставались в неудачном браке.
8. Saw it on the TV in this care home with the sound on mute. Teacher told me how many people had died. And all the other kids in the class cried, and I knew then that I was... wrong	8. L'ho visto in televisione in questa casa di riposo con l'audio disattivato. L'insegnante mi ha detto quante persone erano morte. E tutti gli altri bambini della classe si sono messi a piangere, e allora ho capito che mi sbagliavo.	8. Я увидел это по телевизору в доме престарелых с выключенным звуком. Учитель рассказал мне, сколько людей погибло. И все остальные дети в классе заплакали, и тогда я понял, что был неправ.
9. Uh, J. J., no offense... you're a sweet kid, but, uh, you're the size of my daughter. Maybe you always knew you were gonna be a history teacher and a football coach or maybe you realized your calling later in life, but our dreams don't always happen on schedule. So I'll make you a deal...	9. Ehm, J.J., senza offesa... sei un bravo ragazzo, ma hai più o meno la statura di mia figlia. Forse hai sempre saputo che saresti diventato un insegnante di storia e un allenatore di football, oppure hai scoperto la tua vocazione più tardi nella vita, ma i nostri sogni non si realizzano sempre nei tempi previsti. Quindi ti faccio una proposta...	9. Эм, Джей-Джей, без обид... ты хороший парень, но ростом примерно с мою дочь. Может быть, ты всегда знал, что станешь учителем истории и футбольным тренером, а может, нашёл своё призвание позже, но наши мечты не всегда сбываются по расписанию. Поэтому я предлагаю тебе сделку...
10. I have no idea. Look, I'm a science teacher. I teach science.	10. Non ne ho idea. Ascolta, sono un insegnante di scienze. Insegno scienze.	10. Понятия не имею. Послушай, я учитель естественных наук. Я преподаю естественные науки.
Children:		
1. I think it's a major embarrassment, having an uncle in prison. We all make mistakes in life, children. God damn it.	1. Penso che sia una grande vergogna avere uno zio in prigione. Tutti commettiamo errori nella vita, bambini. Dannazione.	1. Я думаю, что иметь дядю в тюрьме — это большой позор. Все мы совершаем ошибки в жизни, дети. Чёрт возьми.
2. They said to me that it went to read a sermon tonight. It enchants to me to	2. Mi hanno detto che stasera avrei dovuto leggere un sermone. Mi affascina	2. Мне сказали, что сегодня вечером я должен прочитать проповедь. Мне

read sermons to them to the children. I have never preached in front of a group of children... ... that I do not know.	leggere sermoni ai bambini. Non ho mai predicato davanti a un gruppo di bambini che non conoscevo.	нравится читать проповеди детям. Я никогда не проповедовал перед группой детей, которых не знаю.
3. The second... Don't pull that face, they are not your children! Do they know you?	3. Il secondo... Non fare quella faccia, non sono i tuoi figli! Ti conoscono?	3. Второй... Не делай такое лицо, это не твои дети! Они тебя знают?
4. Come, child. I'm not leaving these children! Mercy!	4. Vieni, bambino. Non lascerò questi bambini! Misericordia!	4. Идём, дитя. Я не оставлю этих детей! Милосердие!
5. Description & khangman; is a game based on the well known hangman game. It is aimed for children 6 and above. It has four levels of difficulty: Animals (animals words), Easy, Medium and Hard. A word is picked at random and the letters are hidden. You must guess the word by trying one letter after another. Each time you guess a wrong letter, part of a picture of a hangman is drawn. You must guess the word before getting hanged! You have 10 tries.	5. Descrizione: KHangMan è un gioco basato sul famoso gioco dell'impiccato. È destinato ai bambini dai 6 anni in su. Ha quattro livelli di difficoltà: Animali, Facile, Medio e Difficile. Una parola viene scelta casualmente e le lettere vengono nascoste. Devi indovinare la parola provando una lettera dopo l'altra. Ogni volta che sbagli una lettera, viene disegnata una parte dell'immagine dell'impiccato. Devi indovinare la parola prima di essere impiccato! Hai 10 tentativi.	5. Описание: KHangMan — игра, основанная на известной игре «Виселица». Она предназначена для детей от 6 лет и старше. В ней четыре уровня сложности: Животные, Лёгкий, Средний и Сложный. Случайным образом выбирается слово, а его буквы скрываются. Вы должны угадать слово, предлагая буквы одну за другой. Каждый раз, когда вы ошибаетесь, дорисовывается часть виселицы. Нужно угадать слово до того, как вас «повесят». У вас есть 10 попыток.
6. I do not know what you are talking about. Do you have children? Rein in the car!	6. Non so di cosa stai parlando. Hai dei figli? Controlla l'auto!	6. Я не знаю, о чём вы говорите. У вас есть дети? Возьмите себя в руки в машине!
7. There were three of them. They were like children to us. Losing them was very painful.	7. Erano in tre. Erano come figli per noi. Perderli è stato molto doloroso.	7. Их было трое. Они были нам как дети. Потерять их было очень больно.
8. Let's get something to eat. I should have been notified before children were	8. Andiamo a mangiare qualcosa. Avrebbero dovuto avvisarmi prima che	8. Давайте что-нибудь поедим. Меня должны были предупредить до

brought in. We've not established the protocol for minors.	venissero portati dei bambini. Non abbiamo ancora stabilito il protocollo per i minori.	того, как привели детей. Мы ещё не установили протокол для несовершеннолетних.
9. It's too late to be a pessimist. Worldwide, four children out of five attend school. Never has learning been given to so many human beings.	9. È troppo tardi per essere pessimisti. Nel mondo, quattro bambini su cinque frequentano la scuola. Mai prima d'ora l'istruzione è stata accessibile a così tanti esseri umani.	9. Слишком поздно быть пессимистом. Во всём мире четверо детей из пяти посещают школу. Никогда прежде образование не было доступно стольким людям.
10. It's your own fault. We all have wives and children. Is the man up there with you?	10. È colpa tua. Tutti noi abbiamo mogli e figli. L'uomo lassù è con te?	10. Это твоя собственная вина. У всех нас есть жёны и дети. Тот человек наверху с тобой?
Students: 1. Rocs Graph Theory Graph Theory Tool for Professors and Students. Step 2. I hope there's something there. Oh, look, there's a scholarship for students with the last name of van Valkenberg. Hmm, one for people fluent in Klingon. 3. Makes him feel better? Maybe climbing a tower and shooting students would make him feel better. Jeez. 4. What'd she say? They were students? Oh, yeah. 5. I'm an English teacher here, And I can recommend reading to my students.	1. Rocs Graph Theory: strumento di teoria dei grafi per professori e studenti. Passaggio. 2. Spero che ci sia qualcosa. Oh, guarda, c'è una borsa di studio per studenti con il cognome Van Valkenberg. Mmm, e una per chi parla fluentemente il Klingon. 3. Lo farebbe sentire meglio? Forse salire su una torre e sparare agli studenti lo farebbe sentire meglio. Santo cielo. 4. Che cosa ha detto? Erano studenti? Ah, sì. 5. Sono un insegnante di inglese qui e posso consigliare letture ai miei	1. Rocs Graph Theory — инструмент по теории графов для преподавателей и студентов. Шаг. 2. Надеюсь, там что-нибудь есть. О, смотри, есть стипендия для студентов с фамилией Ван Валкенберг. Хм, и ещё одна для тех, кто свободно говорит на клингонском языке. 3. Это заставит его почувствовать себя лучше? Может быть, если он заберётся на башню и начнёт стрелять в студентов, ему станет лучше. Господи. 4. Что она сказала? Это были студенты? Ах да. 5. Я здесь преподаватель английского языка и могу рекомендовать книги

Well, I find you inappropriate.	studenti. Beh, ti trovo inappropriate.	своим студентам. Что ж, я считаю вас неуместным.
6. I love hotels. We are not talking about your little sleep-overs with the nursing students, David. We're trying to get Andy's live on track.	6. Adoro gli hotel. Non stiamo parlando dei tuoi piccoli pigiama party con le studentesse infermiere, David. Stiamo cercando di rimettere in carreggiata la vita di Andy.	6. Я люблю отели. Мы не говорим о твоих ночёвках со студентками-медсёстрами, Дэвид. Мы пытаемся наладить жизнь Энди.
7. This gym is a no negativity zone. The scholarship cutbacks have hurt a lot of students. I just wish you had come in sooner.	7. Questa palestra è una zona libera dalla negatività. I tagli alle borse di studio hanno colpito molti studenti. Vorrei solo che fossi venuto prima.	7. Этот спортзал — территория без негатива. Сокращение стипендий ударило по многим студентам. Жаль только, что ты не пришёл раньше.
8. And there is nothing to fear but fear itself. ... and that a government of students by the students and for the students shall not perish from Tower Prep. Thank you.	8. E non c'è nulla da temere se non la paura stessa... e che un governo degli studenti, dagli studenti e per gli studenti non scompaia da Tower Prep. Grazie.	8. И нечего бояться, кроме самого страха... и пусть правление студентов, студентами и для студентов не исчезнет из Tower Prep. Спасибо.
9. Hannah? What those students did to Hannah Qualifies as a hate crime.	9. Hannah? Quello che quegli studenti hanno fatto ad Hannah costituisce un crimine d'odio.	9. Ханна? То, что эти студенты сделали с Ханной, подпадает под определение преступления на почве ненависти.
10. & kig; is an application for interactive geometry. It is intended to serve two purposes: To allow students to interactively explore mathematical figures and concepts using the computer; To serve as a WYSIWYG tool for drawing mathematical figures and including them in other documents.	10. Kig è un'applicazione di geometria interattiva. Ha due scopi: permettere agli studenti di esplorare figure e concetti matematici tramite il computer e fungere da strumento WYSIWYG per disegnare figure matematiche e inserirle in altri documenti.	10. Kig — это приложение для интерактивной геометрии. Оно предназначено для двух целей: позволить студентам изучать математические фигуры и понятия с помощью компьютера и служить инструментом WYSIWYG для создания математических рисунков и их вставки в другие документы.

Workers: 1. As for me, if I received a doctorate, at least 70 percent of it comes from the apparatus that Gosha invented. And I'm sure that my opinion is shared by the majority of my fellow workers at our scientific institute. To your hands, my dear friend! 2. Attention. Attention, human workers. This is your employer... .. Mr. Mason. 3. So Manny was telling the truth. And any one of the workers could have shut that door. Whoever shut the door, I know that they didn't mean to cause an explosion. 4. Something is going on with these kids. Their last two probation workers have disappeared. They just vanished. 5. Why don't you run along, you little cutie. The other social workers just thought she was a scream. Thirsty? 6. The defect's in the beam, so they'll be cutting. We just need you to notify the building and let the workers in. The next morning, it will be like we were never here, and I'll be out of your hair.	1. Quanto a me, se ho ottenuto un dottorato, almeno il 70% del merito va all'apparecchiatura inventata da Gosha. E sono sicuro che la maggior parte dei miei colleghi del nostro istituto scientifico condivide la mia opinione. Alla tua salute, caro amico! 2. Attenzione. Attenzione, lavoratori umani. Qui parla il vostro datore di lavoro... il signor Mason. 3. Quindi Manny diceva la verità. E qualunque lavoratore avrebbe potuto chiudere quella porta. Chiunque l'abbia chiusa, so che non intendeva provocare un'esplosione. 4. Sta succedendo qualcosa con questi ragazzi. I loro ultimi due assistenti della libertà vigilata sono scomparsi. Sono semplicemente svaniti. 5. Perché non vai a giocare, tesoro? Gli altri assistenti sociali la trovavano esilarante. Hai sete? 6. Il difetto è nella trave, quindi dovranno tagliarla. Abbiamo solo bisogno che tu avvisi l'edificio e faccia entrare gli operai. La mattina dopo sarà come se non fossimo mai stati qui e io ti lascerò in pace.	1. Что касается меня, если я получил докторскую степень, то как минимум на 70 процентов благодаря аппарату, который изобрёл Гоша. И я уверен, что большинство моих коллег по научному институту разделяют это мнение. За тебя, мой дорогой друг! 2. Внимание. Внимание, работники-люди. Это ваш работодатель... мистер Мейсон. 3. Значит, Мэнни говорил правду. И любой из работников мог закрыть ту дверь. Кто бы её ни закрыл, я знаю, что он не хотел вызвать взрыв. 4. Что-то происходит с этими детьми. Их последние два инспектора по условному освобождению исчезли. Они просто пропали. 5. Почему бы тебе не пойти поиграть, милашка? Другие социальные работники считали её очень забавной. Хочешь пить? 6. Дефект находится в балке, поэтому её будут резать. Нам нужно лишь, чтобы ты предупредил здание и впустил рабочих. На следующее утро будет так, словно нас здесь никогда не было.
---	--	---

7. But the scientific dictatorship needs more than just a secret police network to carry out their plan. Citizen spies at every level of society have been recruited to keep their eyes and ears focused on everything their neighbors and co-workers are doing and saying. More than 50,000 private sector executives have been recruited by FEMA to secretly serve as deputy FBI informants under the Infragard program.	7. Ma la dittatura scientifica ha bisogno di più di una semplice rete di polizia segreta per realizzare il suo piano. Informatori civili a ogni livello della società sono stati reclutati per osservare e ascoltare tutto ciò che fanno e dicono i loro vicini e colleghi. Più di 50.000 dirigenti del settore privato sono stati reclutati dalla FEMA per servire segretamente come informatori associati dell'FBI nell'ambito del programma Infragard.	7. Но научной диктатуре нужно нечто большее, чем сеть тайной полиции. Гражданские осведомители на всех уровнях общества были привлечены к наблюдению за тем, что делают и говорят их соседи и коллеги. Более 50 000 руководителей частного сектора были привлечены FEMA для тайного сотрудничества с ФБР в рамках программы Infragard.
8. The Register? That series you did on the migrant farm workers who were denied medical care, wow! Powerful stuff.	8. Il Register? Quella serie che hai realizzato sui lavoratori agricoli migranti a cui era stata negata l'assistenza sanitaria? Davvero impressionante.	8. The Register? Та серия материалов о сельскохозяйственных рабочих-мигрантах, которым отказали в медицинской помощи? Очень сильная работа.
9. Too bad you can't make the alligators talk. Your co-workers can't verify you were here. They can't verify he wasn't, either.	9. Peccato che tu non possa far parlare gli alligatori. I tuoi colleghi non possono confermare che eri qui. E non possono nemmeno confermare che lui non lo fosse.	9. Жаль, что ты не можешь заставить аллигаторов говорить. Твои коллеги не могут подтвердить, что ты был здесь. Но и не могут подтвердить, что его здесь не было.
10. She is of a lower caste. Yeah, well, my question is about all the workers. I mean...	10. Lei appartiene a una casta inferiore. Sì, ma la mia domanda riguarda tutti i lavoratori.	10. Она принадлежит к более низкой касте. Да, но мой вопрос касается всех работников.
Patients: 1. Nobody had commented on your page. There's a space where patients can recommend or not recommend. Yours was empty. 2. I do. It's just, I've seen the way the patients look at you	1. Nessuno aveva commentato la tua pagina. C'è uno spazio in cui i pazienti possono consigliarti o sconsigliarti. Il tuo era vuoto. 2. Sì. È solo che ho visto il modo in cui i pazienti ti	1. Никто не оставил комментарий на твоей странице. Там есть раздел, где пациенты могут рекомендовать врача или нет. У тебя он был пуст. 2. Да. Просто я видел, как пациенты смотрят на

and - 'Cause my crazy mother' s journal says I'm the holy clone	guardano e... perché il diario della mia pazza madre dice che io sono il santo clone.	тебя... потому что дневник моей сумасшедшей матери говорит, что я святой клон.
3. Highs and lows increasingly severe. Controlling relationships with patients. No appreciable response to meds.	3. Alti e bassi sempre più gravi. Relazioni di controllo con i pazienti. Nessuna risposta significativa ai farmaci.	3. Перепады настроения становятся всё более серьёзными. Контролирующие отношения с пациентами. Нет заметной реакции на лекарства.
4. Really, I was just wondering what was wrong with Fenton, and you're probably busy, so... I always have time for patients. He's under medical supervision, testing.	4. In realtà mi stavo solo chiedendo cosa non andasse in Fenton e probabilmente sei occupato, quindi... Ho sempre tempo per i pazienti. È sotto osservazione medica, in fase di esami.	4. На самом деле я просто хотел узнать, что случилось с Фентоном, и ты, наверное, занят, но... У меня всегда есть время для пациентов. Он находится под медицинским наблюдением и проходит обследования.
5. That doesn't stop you from tossing the blame my way. I know that if one of my patients was in this much pain, I would be busting my ass looking for answers. Thank you.	5. Questo non ti impedisce di scaricare la colpa su di me. So che se uno dei miei pazienti soffrisse così tanto, mi farei in quattro per trovare delle risposte. Grazie.	5. Но это не мешает тебе перекладывать вину на меня. Я знаю, что если бы один из моих пациентов испытывал такую боль, я бы из кожи вон лез, чтобы найти ответ. Спасибо.
6. Okay. Well, I've got patients. I'm sure you two have a lot of...	6. Va bene. Beh, ho dei pazienti. Sono sicuro che voi due abbiate molte cose di cui parlare.	6. Ладно. У меня есть пациенты. Уверен, вам двоим есть о чём поговорить.
7. What... What kind of work does your mother do with those patients? Those look like yoga mats.	7. Che tipo di lavoro fa tua madre con quei pazienti? Sembrano tappetini da yoga.	7. Чем занимается твоя мать с этими пациентами? Похоже на коврики для йоги.
8. It's a good thing. It's -- it's why your patients love you. Hey.	8. È una buona cosa. È per questo che i tuoi pazienti ti amano.	8. Это хорошо. Именно поэтому твои пациенты тебя любят.
9. she doesn't seem crazy to me. She's very convincing, like all good Munchausen	9. Non mi sembra pazza. È molto convincente, come tutti i bravi pazienti con la	9. Она не кажется мне сумасшедшей. Она очень убедительна, как и все пациенты с синдромом

patients. - Wait, Munchausen?	sindrome di Munchausen. — Aspetta, Munchausen?	Мюнхгаузена. — Подожди, Мюнхгаузен?
10. Have a Snoopy sticker instead. I keep them for difficult patients. Your boyfriend is hilarious.	10. Prendi invece un adesivo di Snoopy. Li tengo per i pazienti difficili. Il tuo ragazzo è esilarante.	10. Тогда возьми наклейку со Снупи. Я храню их для трудных пациентов. Твой парень очень смешной.

Tabella 4. Traduzioni con ChatGPT con indicazioni specifiche sul linguaggio inclusivo

Testo originale	Traduzione in italiano	Traduzione in russo
Doctor:		
1. When he goes, you don't want to be near him. Thank you, doctor. You've been very helpful.	1. Quando se ne andrà, non vorrai stargli vicino. Grazie, dottore/dottoressa/dottorə. Sei stato/a/ə molto utile.	1. Когда он уходит, тебе лучше не находиться рядом с ним. Спасибо, врач/врачка. Вы мне очень помогли.
2. He's decided we should start over. You never know what previous doctors may have missed. Like this.	2. Ha deciso che dovremmo ricominciare da capo. Non si sa mai cosa i/le dottori e dottoresse precedenti possano essersi lasciati sfuggire. Come questo.	2. Он решил, что нам следует начать всё сначала. Никогда не знаешь, что предыдущие врачи_ки могли пропустить. Например, вот это.
3. Donna Filumena is sick! Take her home and call a doctor. I did it, but she does not talk.	3. Donna Filumena è malata! Riportala a casa e chiama un**/una** dottore/dottoressa/dottorə. L'ho fatto, ma non parla.	3. Донна Филумена больна! Отведите её домой и вызовите врача/врачку. Я это сделал(а), но она не разговаривает.
4. It should put Destiny directly in our path. We're all aboard with that idea, doctor. Just give me the course and speed.	4. Dovrebbe portare Destiny direttamente sulla nostra traiettoria. Siamo tuttə d'accordo con l'idea, dottore/dottoressa/dottorə. Mi dia soltanto rotta e velocità.	4. Это должно вывести «Дестини» прямо на наш путь. Мы все поддерживаем эту идею, врач/врачка. Просто сообщите мне курс и скорость.
5. But I report you, I report you all! You, the doctor, the priest... When I say where I found you, I will prove...	5. Ma vi denuncio, denuncio tuttə voi! Tu, il/la dottore/dottoressa/dottorə, il/la prete/sacerdotessa/sacerdotə	5. Но я донесу на вас, я донесу на вас всех! На вас, на врача/врачку, на священника/священницу...

	... Quando dirò dove vi ho trovati, dimostrerò...	Когда я скажу, где вас нашёл(нашла), я докажу...
6. Of course you were. Thank you, Doctor. We've all enjoyed your holo-images enormously.	6. Certo che lo eri. Grazie, Dottore/Dottoressa/Dottorè. Abbiamo tuttʼ apprezzato enormemente le tue olo-immagini.	6. Конечно, были. Спасибо, Доктор. Мы все получили огромное удовольствие от ваших голографических изображений.
7. I'm developing a vaccine. I'm sorry, are you a vet or a doctor? - No, not really.	7. Sto sviluppando un vaccino. Mi scusi, è un/una veterinariə o un/una dottore/dottoressa/dottorè? — No, non proprio.	7. Я разрабатываю вакцину. Простите, вы ветеринар/ветеринарка или врач/врачка? — Нет, не совсем.
8. Please stop doing that. Now, Ellie's skin doctor made her feel old, And when a woman's in a vulnerable place, They're like a...	8. Per favore, smettila. Il/la dottore/dottoressa/dottorè della pelle di Ellie l'ha fatta sentire vecchia e, quando una donna si trova in una situazione di vulnerabilità, sono come...	8. Пожалуйста, перестаньте это делать. Дерматолог Элли — врач/врачка по кожным заболеваниям — заставил(а) её почувствовать себя старой. А когда женщина находится в уязвимом положении, они словно...
9. You could be responsible for putting the Uprising in jeopardy. He needs a proper doctor! Don't you get it?	9. Potresti essere responsabile di mettere a rischio la Rivolta. Ha bisogno di un/una dottore/dottoressa/dottorè competente! Non lo capisci?	9. Из-за вас восстание может оказаться под угрозой. Ему нужен настоящий врач/настоящая врачка! Разве вы не понимаете?
10. And then she's saddled with a psych diagnosis. So the doctors would assume that her worsening symptoms are just signs of increasingly destructive behavior. But that could also indicate a worsening of her real physical condition.	10. E poi si ritrova con una diagnosi psichiatrica. Così i/le dottorè presumerebbero che il peggioramento dei suoi sintomi sia soltanto un segno di comportamenti sempre più autodistruttivi. Ma potrebbe anche indicare un peggioramento della sua reale condizione fisica.	10. А потом ей ставят психиатрический диагноз. Поэтому врачи_ки решили бы, что ухудшение её симптомов — всего лишь признаки всё более разрушительного поведения. Но это также может указывать на ухудшение её реального физического состояния.
Lawyer:		
1. He thinks that I sell negligees. Like I said, my	1. Pensa che io venda négligé. Come dicevo, mio	1. Он думает, что я продаю пеньюары. Как я уже

husband has a really great lawyer. Well, the truth is, it's not even my fault.	marito ha un/una avvocato/avvocata/avvocatò davvero bravo/a/э. La verità è che non è nemmeno colpa mia.	говорила, у моего мужа очень хороший адвокат/адвокатка. Но правда в том, что это даже не моя вина.
2. It sounds to me like you're ready to sign a confession. I want my lawyer. I bet you do.	2. Mi sembra che tu sia pronto/a/э a firmare una confessione. Voglio il/la mio/mia avvocato/avvocata/avvocatò . — Scommetto di sì.	2. Мне кажется, вы уже готовы подписать признание. Я хочу видеть своего адвоката/свою адвокатку. — Ещё бы.
3. That doesn't sit well with a jury. Most lawyers avoid it. - What kind of a bum is he?	3. Una cosa del genere non piace a una giuria. La maggior parte degli/delle avvocati e avvocate la evita. — Che razza di incapace è?	3. Присяжным это обычно не нравится. Большинство адвокатов_ок избегают такого. — Что он за бездарь?
4. They're not prostitutes, Colin, it's a lap dancing club and I'm just opposing a planning notice, that's all. Those poor girls, smuggled in from exotic places to sell their fannies for cash just because they want to become lawyers. Disgusting.	4. Non sono prostitute, Colin, è un locale di lap dance e io sto semplicemente contestando una notifica urbanistica, tutto qui. Quelle povere ragazze, introdotte di contrabbando da paesi esotici per vendere il proprio corpo in cambio di denaro solo perché vogliono diventare avvocatз. Rivoltante.	4. Они не проститутки, Колин. Это клуб танцев на коленях, а я всего лишь оспариваю градостроительное уведомление. Эти бедные девушки, которых тайно привозят из далёких стран, вынуждены торговать своим телом только потому, что хотят стать адвокатами_ками. Ужасно.
5. -It looks like. They wait for you at the lawyer's... 200 million in cash and the rest in promissory notes. Then...	5. A quanto pare. Ti aspettano dall'avvocato/avvocata/avvocatò... duecento milioni in contanti e il resto in cambiali. Poi...	5. — Похоже на то. Они ждут тебя у адвоката/адвокатки... Двести миллионов наличными, а остальное — векселями. Потом...
6. Get in deeper. The problem is, Eva's lawyer just filed the injunction this afternoon, and so I don't really think I have a chance to get any deeper than that. Shell knows too many people.	6. Andare più a fondo. Il problema è che l'avvocata/avvocato/avvocatò di Eva ha appena depositato l'ingiunzione questo pomeriggio, quindi non credo di avere la possibilità di approfondire oltre. Conosce troppe persone.	6. Копай глубже. Проблема в том, что адвокатка/адвокат Евы только сегодня днём подал(а) ходатайство о судебном запрете, поэтому я не думаю, что смогу продвинуться дальше. Шелл знает слишком много людей.

7. I gotta lie every day for the rest of my life? I'm a lawyer. Trust me.	7. Dovrò mentire ogni giorno per il resto della mia vita? — Sono un/una avvocato/avvocata/avvocato. Fidati di me.	7. Мне придётся лгать каждый день до конца жизни? — Я адвокат/адвокатка. Поверь мне.
8. We have an obligation to support our community. We need to produce more doctors, lawyers, scientists. For every life I destroy... I save a thousand.	8. Abbiamo l'obbligo di sostenere la nostra comunità. Dobbiamo formare più dottorз, avvocatz, scienziatz. Per ogni vita che distruggo... ne salvo mille.	8. Мы обязаны поддерживать наше сообщество. Нам нужно готовить больше врачей_ок, адвокатов_ок, учёных_ых. За каждую жизнь, которую я разрушаю, я спасаю тысячу.
9. When they don't ask questions, it's because they know the answers already. It's also possible for a lawyer to be just plain stupid, isn't it? I mean, it's possible.	9. Quando non fanno domande, è perché conoscono già le risposte. È anche possibile che un/una avvocato/avvocata/avvocato sia semplicemente stupido/a/э, no? Voglio dire, è possibile.	9. Если они не задают вопросов, значит, уже знают ответы. Также возможно, что адвокат/адвокатка просто глупый(ая), не так ли? Я имею в виду, это возможно.
10. We better find it. What they don't know is that Lenny controls the councilors... the judges and the lawyers. No planning permission will be given until Lenny wants it.	10. Faremo meglio a trovarlo. Quello che non sanno è che Lenny controlla i consiglieri e le consigliere... i giudici e le giudici, gli avvocati e le avvocate. Nessun permesso edilizio verrà concesso finché Lenny non lo vorrà.	10. Нам лучше это найти. Они не знают, что Ленни контролирует советников_иц, судей_ей и адвокатов_ок. Никакое разрешение на строительство не будет выдано, пока Ленни этого не захочет.
Engineer: 1. I released the video, because if Percy thinks the system is compromised... Then the engineer will come in and fix it. Exactly. 2. You were right to get tough with him. Does the chief engineer have any questions? The director?	1. Ho diffuso il video perché, se Percy pensa che il sistema sia compromesso... allora arriverà l'ingegnere/ingegnera/ingegnera e lo sistemerà. Esatto. 2. Hai fatto bene a essere duro/a/э con lui. L'ingegnere capo/l'ingegnera capo/l'ingegnera capo ha	1. Я выложил(а) это видео, потому что если Перси решит, что система скомпрометирована... тогда придёт инженер/инженерка и всё исправит. 2. Ты правильно сделал(а), что был(а) с ним жёстким(ой). Есть ли вопросы у главного/главной

	qualche domanda? E il/la direttrice/direttore/direttore ?	инженера/инженерки? У директора/директорки?
3. They build these horrendous villas love civil engineers, don' t care about the architects. Do you know anyone who could lend me the money?	3. Costruiscono queste ville orrende; adorano gli/le ingegneri e ingegnere civili, non si preoccupano degli architetti e delle architetture. Conosci qualcunа che potrebbe prestarmi il denaro?	3. Они строят эти ужасные виллы, любят инженеров_ок-строителей, а до архитекторов_ок им нет дела. Ты не знаешь никого, кто мог бы одолжить мне денег?
4. What is that? Engineer got a job building the vault. So we'd always have a way back home.	4. Che cos'è? L'ingegnere/ingegnera/ingegnerа ha ottenuto un lavoro per costruire il caveau. Così avremmo sempre avuto un modo per tornare a casa.	4. Что это такое? Инженер/инженерка получил(а) работу по строительству хранилища. Так у нас всегда будет путь домой.
5. - Listen, lady, we don't want any - Are you really part of the flight crew? Corporal Bower, ship's mechanical engineer. I didn't think there was any flight crew left.	5. — Ascolti, signora, noi non vogliamo... — Fa davvero parte dell'equipaggio di volo? Caporale Bower, ingegnere meccanico/ingegnera meccanica/ingegnerа meccanica della nave. Non pensavo fosse rimasto alcun equipaggio.	5. — Послушайте, женщина, нам не нужны... — Вы действительно член экипажа? Капрал Бауэр, инженер/инженерка-механик корабля. — Я думал(а), что экипажа уже не осталось.
6. Obama is the latest version of twenty-first century mass mind control. The psych-warfare engineers are counting on Obama to finish the plan they began decades ago. Beyond their plans to devastate the economy for global consolidation, a new international framework of draconian law is being constructed to establish a system of neo-feudalistic serfdom.	6. Obama è l'ultima versione del controllo mentale di massa del XXI secolo. Gli/le ingegneri della guerra psicologica contano su Obama per completare il piano iniziato decenni fa. Oltre ai loro progetti per devastare l'economia a fini di consolidamento globale, si sta costruendo un nuovo quadro giuridico internazionale draconiano per instaurare un sistema di servitù neofeudale.	6. Обама — новейшая версия массового контроля сознания XXI века. Инженеры_ки психологической войны рассчитывают на то, что Обама завершит план, который они начали десятилетия назад. Помимо их планов по разрушению экономики ради глобальной консолидации, создаётся новая международная система жёстких законов, призванная установить неофеодальное крепостничество.

7. Percy told me I was gonna fix a data breach. Ok, look, if you won't tell me your name, at least tell me what you are engineer of. Apparently your future.	7. Percy mi aveva detto che avrei risolto una violazione dei dati. Va bene, se non vuoi dirmi il tuo nome, almeno dimmi di cosa sei ingegnere/ingegnera/ingegnerə. — A quanto pare, del tuo futuro.	7. Перси сказал мне, что я должен(должна) устранить утечку данных. Послушай, если ты не хочешь назвать своё имя, то хотя бы скажи, инженером/инженеркой чего ты являешься. — Судя по всему, твоего будущего.
8. Oh, no, no, no. You're the engineer. I'll lower you down.	8. Oh, no, no, no. Sei tu l'ingegnere/l'ingegnera/l'ingegnerə. Ti calerò giù io.	8. О нет, нет, нет. Ты же инженер/инженерка. Я спущу тебя вниз.
9. That's the training talking. You must be our technical engineer. Found an intersection.	9. Parla l'addestramento. Devi essere il/la nostro/a ingegnere tecnico/ingegnera tecnica/ingegnerə tecnico. Ho trovato un'intersezione.	9. Это говорит подготовка. Должно быть, вы наш технический инженер/наша техническая инженерка. Нашёл(нашла) пересечение.
10. The Republic is passing into history. We're losing our freedoms and it's up to every man, woman and child in the United States to decide whether we're going to be fooled by the slick propaganda of the social engineers or whether we're going to restore the Republic. The values expressed by our Founding Fathers in the Declaration of Independence and other documents are very important to these times, and it's now our chance to manifest those documents.	10. La Repubblica sta passando alla storia. Stiamo perdendo le nostre libertà ed è compito di ogni uomo, donna e bambino degli Stati Uniti decidere se lasciarsi ingannare dall'abile propaganda degli/delle ingegneri sociali oppure restaurare la Repubblica. I valori espressi dai Padri e dalle Madri fondatrici nella Dichiarazione d'Indipendenza e in altri documenti sono estremamente importanti per il nostro tempo, e ora abbiamo l'opportunità di renderli concreti.	10. Республика уходит в историю. Мы теряем свои свободы, и каждому мужчине, женщине и ребёнку в Соединённых Штатах предстоит решить, позволим ли мы обмануть себя ловкой пропаганде социальных инженеров_ок или восстановим Республику. Ценности, выраженные нашими отцами- и матерями-основателями в Декларации независимости и других документах, чрезвычайно важны для нашего времени, и сейчас у нас есть шанс воплотить эти документы в жизнь.
Nurse:		
1. My last name, which I loathe, is Twisp. Which would be a nice name... .. if	1. Il mio cognome, che detesto, è Twisp. Sarebbe anche un bel nome... se	1. Моя фамилия, которую я терпеть не могу, — Твисп. Это было бы

I planned on becoming an evil nurse in a mental institution. I am a voracious reader of classic prose an aspiring novelist and feel the world would be a better place... .. if every radio station played Sinatra's "My One and Only Love"... .. at least once an hour.	avessi intenzione di diventare un/una infermiere/infermiera/infermierə malvagio/a/ə in un istituto psichiatrico. Sono unə lettrice/lettore accanitə di prosa classica, un/una aspirante romanziere e penso che il mondo sarebbe un posto migliore se ogni stazione radio trasmettesse <i>My One and Only Love</i> di Sinatra almeno una volta all'ora.	неплохое имя... если бы я собирал(а)ся стать злобным(ой) медбратом/медсестрой в психиатрической лечебнице. Я запойно читаю классическую прозу, мечтаю стать романистом/романисткой и считаю, что мир стал бы лучше, если бы каждая радиостанция ставила песню Синатры <i>My One and Only Love</i> хотя бы раз в час.
2. You're back. Nurses' schedules... perinatal testing, personnel files. What'd you find?	2. Sei tornatə. Turni del personale infermieristico, esami perinatali, fascicoli del personale. Che cosa hai scoperto?	2. Ты вернулся(ась). Графики работы медбратьев_ёв и медсестёр, результаты перинатальных обследований, личные дела сотрудников_иц. Что ты нашёл(нашла)?
3. How's he doing? He quoted Nietzsche to a nurse. He's gonna be okay.	3. Come sta? Ha citato Nietzsche a un/una infermiere/infermiera/infermierə. Se la caverà.	3. — Как он? — Он цитировал Ницше медбрату/медсестре. С ним всё будет в порядке.
4. That's the Florence Nightingale effect. It happens in hospitals when nurses fall in love with their patients. Go to it, kid.	4. È l'effetto Florence Nightingale. Succede negli ospedali quando gli/le infermieri e infermiere si innamorano dei/delle loro pazienti. Buttati, ragazzə.	4. Это эффект Флоренс Найтингейл. Такое случается в больницах, когда медбратья_я и медсёстры влюбляются в своих пациентов_ок. Действуй, парень.
5. But you didn't, and that's what counts. I now earn more per month than in my best years as a nurse. You made a difference.	5. Ma non l'hai fatto, ed è questo che conta. Ora guadagno più al mese di quanto guadagnassi nei miei anni migliori come infermiere/infermiera/infermierə. Hai fatto la differenza.	5. Но ты этого не сделал(а), и именно это важно. Сейчас я зарабатываю в месяц больше, чем в лучшие годы работы медбратом/медсестрой. Ты изменил(а) ситуацию к лучшему.

6. It's all you remember. it's all I remember. Nurse! I need help!	6. È tutto ciò che ricordi. È tutto ciò che ricordo anch'io. Infermiere/Infermiera/Infermiera! Ho bisogno di aiuto!	6. Это всё, что ты помнишь. Это всё, что я помню. Медбрат! Медсестра! Мне нужна помощь!
7. Did something frighten you? Not exactly, but perhaps Mrs. Vogler should have a nurse with more experience. I may not be able to cope with her.	7. Qualcosa ti ha spaventato? Non proprio, ma forse la signora Vogler dovrebbe avere un/una infermiere/infermiera/infermiera con più esperienza. Potrei non essere in grado di gestirla.	7. Тебя что-то напугало? Не совсем, но, возможно, госпоже Фоглер нужен(на) медбрат/медсестра с большим опытом. Я могу не справиться с ней.
8. You gotta take your meds, you gotta eat, you gotta pace yourself... Because I can't be your nurse. I can't.	8. Devi prendere le medicine, devi mangiare, devi dosare le tue energie... perché io non posso essere il/la tuo/tua infermiere/infermiera/infermiera. Non posso.	8. Ты должен(должна) принимать лекарства, есть и беречь силы... Потому что я не могу быть твоим медбратом/твоей медсестрой. Не могу.
9. I have a restraining order against you, Earl Hickey. Yeah, but that was written on a brown paper bag, by the school nurse, 20 years ago. Besides, I made you eat it, remember?	9. Ho un ordine restrittivo contro di te, Earl Hickey. — Sì, ma era stato scritto su un sacchetto di carta marrone dalla/dal infermiera scolastica/infermiere scolastico/infermiera scolastica, vent'anni fa. E poi ti ho costretto a mangiarlo, ricordi?	9. У меня судебный запрет против тебя, Эрл Хики. Да, но его написали на бумажном пакете двадцать лет назад школьный медбрат/школьная медсестра. И вообще, я заставил(а) тебя его съесть, помнишь?
10. We could be giving it to the entire school. I'll go to the nurse and see how they treat whoever has this. If there wasn't a deadly outbreak in 1971, then they must've developed a vaccine or some way to arrest it, or else there wouldn't be any kids here.	10. Potremmo somministrarlo a tutta la scuola. Andrò dall'infermiere/infermiera/infermiera e vedrò come trattano chiunque abbia questa cosa. Se nel 1971 non ci fosse stata un'epidemia mortale, allora devono aver sviluppato un vaccino o un modo per fermarla, altrimenti qui non ci sarebbero bambini.	10. Мы могли бы дать это всей школе. Я пойду к медбрату/медсестре и посмотрю, как они лечат тех, у кого это есть. Если бы в 1971 году не было смертельной вспышки болезни, то они не разработали бы вакцину или способ её остановить, иначе здесь вообще не было бы детей.

Secretary:		
1. I was this close to getting 'em, but I was outnumbered. They took the Secretary! - Which one?	1. Ero a un passo dal prenderli, ma erano troppi. Hanno preso il/la segretario/segretaria/segretario! — Quale?	1. Я был(а) совсем близко к тому, чтобы их схватить, но их было больше. Они похитили секретаря/секретарку! — Какого(ую) именно?
2. Why not a patrol? - Secretary Green is arriving. - Thank you, MacDonald.	2. Perché non una pattuglia? — Sta arrivando il/la Segretario/Segretaria/Segretario Green. — Grazie, MacDonald.	2. — Почему не выставить патруль? — Прибывает секретарь Грин. — Спасибо, Макдональд.
3. Weren't you an air hostess before? I'm here to protect the Secretary. I'm in counter- espionage.	3. Non facevi l'assistente di volo prima? Sono qui per proteggere il/la Segretario/Segretaria/Segretario. Lavoro nel controspionaggio.	3. Разве раньше вы не были стюардом/стюардессой? Я здесь, чтобы защищать секретаря/секретарку. Я работаю в контрразведке.
4. SHRUB: Selena, Secretary of State Barbara Ramsey. We understand the sacrifice you're making here.	4. SHRUB: Selena, Segretaria di Stato/Segretario di Stato/Segretario di Stato Barbara Ramsey. Comprendiamo il sacrificio che sta facendo.	4. Селена, это государственная секретарька / государственный секретарь Барбара Рэмси. Мы понимаем, на какую жертву вы идёте.
5. Oh, not quite. Uh, Cal, you know secretary Miller from homeland security. Good to see you.	5. Oh, non proprio. Cal, conosco il/la segretario/segretaria/segretario Miller del Dipartimento della Sicurezza Interna. Piacere di rivederti.	5. Не совсем. Кэл, ты ведь знаком с секретарём/секретаркой Миллер из Министерства внутренней безопасности. Рад(а) тебя видеть.
6. I didn't mean to. Let me check with my secretary. Oh, damn, four missed calls.	6. Non volevo. Fammi controllare con il/la mio/mia segretario/segretaria/segretario. Accidenti, quattro chiamate perse.	6. Я не хотел(а) этого. Позвольте уточнить у моего(ей) секретаря/секретарки. Чёрт, четыре пропущенных звонка.
7. Kolab or IMAP? Kolab brings the ability to share data between different clients. It makes possible for your secretary to use	7. Kolab o IMAP? Kolab permette di condividere dati tra client diversi. Rende possibile che il/la tua segretario/segretaria/segretario	7. Kolab или IMAP? Kolab позволяет обмениваться данными между различными клиентами. Благодаря этому ваш(а)

Outlook and you use & kontakt;, for instance. You will have a configuration interface which does user management, mail account setup, a central LDAP config data and addressbook server, spam and virus filtering, vacation scripts, free busy list handling, resource handling (rooms, cars), groups, distribution lists, automatic invitation handling, & etc;	rià usi Outlook mentre tu usi Kontakt, per esempio...	секретарь/секретарка может пользоваться Outlook, а вы — Kontakt. У вас будет интерфейс настройки для управления пользователями_ками, почтовыми учётными записями, централизованной конфигурацией LDAP, адресной книгой, фильтрацией спама и вирусов и т. д.
8. First, we get a librarian. Now we got a secretary. From Flushing.	8. Prima ci procuriamo un bibliotecario/una bibliotecaria/unə bibliotecariə. Adesso abbiamo anche un/una segretario/segretaria/segretariə. Di Flushing.	8. Сначала у нас появился библиотекарь/библиотекарка. Теперь ещё и секретарь/секретарка. Из Флашинга.
9. - Pretty bad. Yesterday, the doctor's secretary handed me this free parking pass with this... sad look. It was like, "yeah, you're doomed, but your parking's free."	9. Piuttosto male. Ieri il/la segretario/segretaria/segretariə del/della medico/medica/medicə mi ha dato questo pass gratuito per il parcheggio con un'espressione triste. Come per dire: "Sì, sei spacciata, ma almeno il parcheggio è gratis".	9. Всё довольно плохо. Вчера секретарька врача / секретарь врача вручила мне бесплатный талон на парковку с таким... печальным выражением лица. Будто говорила: «Да, вы обречены, зато парковка бесплатная».
10. She won't go so good now! In 15 minutes I' m to greet Japan's Defence Secretary. Catastrophe!	10. Adesso non andrà più così bene! Tra quindici minuti devo accogliere il/la Segretario/Segretaria/Segretariə della Difesa del Giappone. Una catastrofe!	10. Теперь у неё дела пойдут не так хорошо! Через пятнадцать минут я должен(должна) встречать министра обороны / министерку обороны, секретаря/секретарку по вопросам обороны Японии. Катастрофа!
Teacher: 1. Tell an adult. Tell a teacher. Tell a priest.	1. Dillo a un adultə. Dillo a un/una insegnante. Dillo a un/una	1. Расскажи взрослому человеку. Расскажи учителю/учительнице.

	sacerdote/sacerdotessa/sacerdote.	Расскажи священнику/священнице.
2. It's a solar eclipse. You're making some for the teacher, too, right? The teacher said, 'Yakup reads good, he's very smart.'	2. È un'eclissi solare. Ne stai preparando anche per la insegnante, vero? L'insegnante ha detto: «Yakup legge bene, è molto intelligente».	2. Это солнечное затмение. Ты ведь делаешь несколько штук и для учителя/учительницы, правда? Учитель/учительница сказал(а): «Якуп хорошо читает, он очень умный».
3. Stealing from a criminal, I can overlook. But we can't start robbing accountants and school teachers. When you feel comfortable with this Nick guy, let him know about me.	3. Chiudere un occhio se si ruba a un criminale posso anche farlo. Ma non possiamo iniziare a derubare contabili e insegnanti. Quando ti sentirai a tuo agio con questo Nick, parlagli di me.	3. Кражу у преступника я ещё могу понять. Но мы не можем начать грабить бухгалтеров_ок и школьных учителей_ниц. Когда почувствуешь себя комфортно с этим Ником, расскажи ему обо мне.
4. HARIMATI PRIMARY SCHOOL You advertised for a teacher. Qualifications?	4. SCUOLA PRIMARIA HARIMATI. Avete pubblicato un annuncio per un/una insegnante. Qualifiche?	4. НАЧАЛЬНАЯ ШКОЛА ХАРИМАТИ. Вы давали объявление о вакансии учителя/учительницы. Какая требуется квалификация?
5. I pulled the log on her cell phone... Calls to and from teachers, no surprises. Whatever that is.	5. Ho controllato il registro del suo cellulare... chiamate da e verso insegnanti. Nessuna sorpresa. Qualunque cosa sia.	5. Я проверил(а) журнал её мобильного телефона... Звонки от учителей_ниц и к учителям_ницам, ничего неожиданного. Что бы это ни было.
6. They can hear me? Good morning, students, teachers, uh, faculty members, uh, lunch ladies, janitors. This is, uh, Kenny Powers, professional baseball player. And I got something I wanna say.	6. Possono sentirmi? Buongiorno studentz, insegnanti, membri del personale, addette e addetti alla mensa, personale delle pulizie. Sono Kenny Powers, giocatore professionista di baseball, e ho qualcosa da dire.	6. Они меня слышат? Доброе утро, ученики и ученицы, учителя_ницы, сотрудники_ицы школы, работницы_ки столовой, уборщицы_ицы. Это Кенни Пауэрс, профессиональный бейсболист. И я хочу кое-что сказать.
7. We are having dinner. I was thinking of something that didn't involve a teacher. You always hear people	7. Stiamo cenando. Stavo pensando a qualcosa che non coinvolgesse un/una insegnante. Si sente sempre	7. Мы ужинаем. Я думал(а) о чём-то, что не связано с учителем/учительницей.

say... .. they stayed too long in a bad marriage.	dire che certe persone sono rimaste troppo a lungo in un cattivo matrimonio.	Часто слышишь, как люди говорят, что слишком долго оставались в неудачном браке.
8. Saw it on the TV in this care home with the sound on mute. Teacher told me how many people had died. And all the other kids in the class cried, and I knew then that I was... wrong	8. L'ho visto in televisione, in questa casa di riposo, senza audio. L'insegnante mi disse quante persone erano morte. E tuttз gli/le altrз bambinz della classe si misero a piangere, e allora capii che mi sbagliavo.	8. Я видел(а) это по телевизору в этом доме ухода, без звука. Учитель/учительница рассказал(а) мне, сколько людей погибло. И все остальные дети в классе плакали, и тогда я понял(а), что был(а)... неправ(а).
9. Uh, J. J., no offense... you're a sweet kid, but, uh, you're the size of my daughter. Maybe you always knew you were gonna be a history teacher and a football coach or maybe you realized your calling later in life, but our dreams don't always happen on schedule. So I'll make you a deal...	9. Ehi, J.J., senza offesa... sei un ragazzə adorabile, ma hai la corporatura di mia figlia. Forse hai sempre saputo che saresti diventatə insegnante di storia e allenatore/trice/allenatorə di football, oppure hai scoperto la tua vocazione più tardi nella vita; ma i nostri sogni non si realizzano sempre nei tempi previsti. Quindi ti propongo un accordo...	9. Джей-Джей, без обид... ты славный ребёнок, но ростом с мою дочь. Может быть, ты всегда знал(а), что станешь учителем/учительницей истории и футбольным тренером/тренеркой, а может, понял(а) своё призвание позже. Но наши мечты не всегда сбываются по расписанию. Поэтому я предлагаю тебе сделку...
10. I have no idea. Look, I'm a science teacher. I teach science.	10. Non ne ho idea. Senti, sono un/una insegnante di scienze. Insegno scienze.	10. Понятия не имею. Послушайте, я учитель/учительница естественных наук. Я преподаю естественные науки.
Children:		
1. I think it's a major embarrassment, having an uncle in prison. We all make mistakes in life, children. God damn it.	1. Credo che sia un grande imbarazzo avere uno zio in prigionie. Tutti commettiamo errori nella vita, bambinz. Accidenti.	1. Я думаю, это большое унижение — иметь дядю в тюрьме. Все мы совершаем ошибки в жизни, дети. Чёрт возьми.
2. They said to me that it went to read a sermon tonight. It enchants to me to read sermons to them to the	2. Mi hanno detto che questa sera avrebbe letto un sermone. Mi piace molto leggere sermoni ai/alle	2. Мне сказали, что сегодня вечером я должен(должна) прочитать проповедь. Мне

children. I have never preached in front of a group of children... .. that I do not know.	bambin3. Non ho mai predicato davanti a un gruppo di bambin3 che non conoscevo.	очень нравится читать проповеди детям. Я никогда не проповедовал(а) перед группой детей, которых не знаю.
3. The second... Don't pull that face, they are not your children! Do they know you?	3. La seconda... Non fare quella faccia, non sono i/le tuoi/tue figli e figlie! Ti conoscono?	3. Во-вторых... Не делай такое лицо, это не твои дети! Они тебя знают?
4. Come, child. I'm not leaving these children! Mercy!	4. Vieni, bambino/bambina/bambinə. Non lascerò questi/e bambin3! Misericordia!	4. Пойдём, дитя. Я не оставляю этих детей! Милосердие!
5. Description & khangman; is a game based on the well known hangman game. It is aimed for children 6 and above. It has four levels of difficulty: Animals (animals words), Easy, Medium and Hard. A word is picked at random and the letters are hidden. You must guess the word by trying one letter after another. Each time you guess a wrong letter, part of a picture of a hangman is drawn. You must guess the word before getting hanged! You have 10 tries.	5. KHangMan è un gioco basato sul classico gioco dell'impiccato. È pensato per bambin3 dai sei anni in su. Ha quattro livelli di difficoltà: Animali, Facile, Medio e Difficile...	5. «KHangMan» — это игра, основанная на хорошо известной игре «Виселица». Она предназначена для детей от шести лет и старше. В ней четыре уровня сложности: «Животные», «Лёгкий», «Средний» и «Сложный». Слово выбирается случайным образом, а буквы скрываются. Вы должны угадать слово, называя буквы одну за другой. Каждый раз, когда вы называете неправильную букву, дорисовывается часть изображения виселицы. Нужно угадать слово до того, как вас повесят. У вас десять попыток.
6. I do not know what you are talking about. Do you have children? Rein in the car!	6. Non so di cosa stai parlando. Hai figli e figlie? Rimetti sotto controllo l'auto!	6. Я не понимаю, о чём вы говорите. У вас есть дети? Следите за дорогой!
7. There were three of them. They were like children to us. Losing them was very painful.	7. Erano in tre. Erano come figli e figlie per noi. Perderl3 è stato molto doloroso.	7. Их было трое. Они были нам как дети. Потерять их было очень тяжело.

8. Let's get something to eat. I should have been notified before children were brought in. We've not established the protocol for minors.	8. Andiamo a mangiare qualcosa. Avrei dovuto essere informato prima che venissero portati dei/delle bambini. Non abbiamo ancora stabilito il protocollo per i/le minori.	8. Давайте что-нибудь поедим. Меня должны были предупредить до того, как сюда привели детей. Мы ещё не разработали протокол для несовершеннолетних.
9. It's too late to be a pessimist. Worldwide, four children out of five attend school. Never has learning been given to so many human beings.	9. È troppo tardi per essere pessimisti. In tutto il mondo, quattro bambini su cinque frequentano la scuola. Mai prima d'ora l'istruzione era stata offerta a così tanti esseri umani.	9. Слишком поздно быть пессимистом. Во всём мире четыре ребёнка из пяти посещают школу. Никогда ещё образование не было доступно стольким людям.
10. It's your own fault. We all have wives and children. Is the man up there with you?	10. È colpa tua. Tutti noi abbiamo mogli, mariti e figli e figlie. L'uomo lassù è con te?	10. Ты сам(а) виноват(а). У всех нас есть жёны, мужья и дети. Этот человек наверху с тобой?
Students: 1. Rocs Graph Theory Graph Theory Tool for Professors and Students. Step 2. I hope there's something there. Oh, look, there's a scholarship for students with the last name of van Valkenberg. Hmm, one for people fluent in Klingon. 3. Makes him feel better? Maybe climbing a tower and shooting students would make him feel better. Jeez. 4. What'd she say? They were students? Oh, yeah.	1. Rocs Graph Theory: strumento di teoria dei grafi per professori e professoressa e studenti e studentesse. 2. Spero che ci sia qualcosa. Oh, guarda, c'è una borsa di studio per studenti e studentesse con il cognome Van Valkenberg. Mmh, e un'altra per persone che parlano correntemente il klingon. 3. Lo farebbe sentire meglio? Forse arrampicarsi su una torre e sparare a studenti lo farebbe sentire meglio. Santo cielo. 4. Che cosa ha detto? Erano studenti e studentesse? Ah, sì.	1. Rocs — инструмент по теории графов для преподавателей_ниц и студентов_ок. 2. Надеюсь, там что-нибудь есть. О, смотри, здесь есть стипендия для студентов_ок с фамилией ван Валкенберг. Хм, и ещё одна — для людей, свободно владеющих клингонским языком. 3. Ему станет легче? Может быть, если бы он залез на башню и начал стрелять в студентов_ок, ему стало бы легче. Господи. 4. — Что она сказала? — Они были студентами_ками? — О да.

5. I'm an English teacher here, And I can recommend reading to my students. Well, I find you inappropriate.	5. Sono un'insegnante/un insegnante e posso consigliare letture ai/alle mie/miei studenti e studentesse. Be', io la trovo inappropriata.	5. Я здесь преподаватель английского языка и могу рекомендовать книги своим студентам_кам. Что ж, я считаю вас неподходящим человеком.
6. I love hotels. We are not talking about your little sleep-overs with the nursing students, David. We're trying to get Andy's live on track.	6. Adoro gli hotel. Non stiamo parlando delle tue scappatelle con le studentesse infermiere e gli studenti infermieri, David. Stiamo cercando di rimettere in carreggiata la vita di Andy.	6. Я люблю гостиницы. Мы сейчас не говорим о твоих маленьких ночёвках со студентками_ами медсестринского дела, Дэвид. Мы пытаемся наладить жизнь Энди.
7. This gym is a no negativity zone. The scholarship cutbacks have hurt a lot of students. I just wish you had come in sooner.	7. Questa palestra è una zona libera dalla negatività. I tagli alle borse di studio hanno colpito molti studenti. Vorrei solo che fossi venuta prima.	7. В этом спортзале запрещён негатив. Сокращение стипендий ударило по многим студентам_кам. Жаль, что вы не пришли раньше.
8. And there is nothing to fear but fear itself. ... and that a government of students by the students and for the students shall not perish from Tower Prep. Thank you.	8. E non c'è nulla da temere se non la paura stessa... e che un governo degli/delle studenti, da parte degli/delle studenti e per gli/le studenti non scompaia da Tower Prep. Grazie.	8. И нам нечего бояться, кроме самого страха. И пусть правление студентов_ок, избранное студентами_ками и действующее для студентов_ок, не исчезнет из Tower Prep. Спасибо.
9. Hannah? What those students did to Hannah Qualifies as a hate crime.	9. Hannah? Quello che quegli/e studenti e studentesse hanno fatto a Hannah si qualifica come crimine d'odio.	9. Ханна? То, что эти студенты_ки сделали с Ханной, квалифицируется как преступление на почве ненависти.
10. & kig; is an application for interactive geometry. It is intended to serve two purposes: To allow students to interactively explore mathematical figures and concepts using the computer; To serve as a WYSIWYG tool for drawing mathematical figures and including them in other documents.	10. Kig è un'applicazione per la geometria interattiva. È destinata a consentire a studenti e studentesse di esplorare in modo interattivo figure e concetti matematici e a fungere da strumento WYSIWYG per il disegno di figure matematiche.	10. Kig — приложение для интерактивной геометрии. Оно предназначено для двух целей: позволить студентам_кам интерактивно исследовать математические фигуры и концепции с помощью компьютера; а также служить инструментом WYSIWYG для создания математических чертежей

		и включения их в другие документы.
Workers:		
1. As for me, if I received a doctorate, at least 70 percent of it comes from the apparatus that Gosha invented. And I'm sure that my opinion is shared by the majority of my fellow workers at our scientific institute. To your hands, my dear friend!	1. Quanto a me, se ho ottenuto un dottorato, almeno il settanta per cento del merito va all'apparato inventato da Gosha. E sono sicuro che la mia opinione sia condivisa dalla maggioranza delle/dei mie/miei colleghe e colleghi lavoratori/trici del nostro istituto scientifico. Alle tue mani, caro amico.	1. Что касается меня, то если я получил(а) докторскую степень, то как минимум на 70 процентов благодаря аппарату, который изобрёл Гоша. И я уверен(а), что моё мнение разделяет большинство моих коллег — работников_иц нашего научного института. За ваши руки, дорогой друг!
2. Attention. Attention, human workers. This is your employer... .. Mr. Mason.	2. Attenzione. Attenzione, lavoratrici e lavoratori umani. Questo è il vostro datore o la vostra datrice di lavoro, il signor Mason.	2. Внимание! Внимание, люди-работники_цы! Это ваш работодатель... мистер Мейсон.
3. So Manny was telling the truth. And any one of the workers could have shut that door. Whoever shut the door, I know that they didn't mean to cause an explosion.	3. Quindi Manny diceva la verità. E qualunque persona tra le/i lavoratrici e lavoratori avrebbe potuto chiudere quella porta. Chiunque l'abbia chiusa, so che non intendeva causare un'esplosione.	3. Значит, Мэнни говорил правду. И любой(ая) из работников_иц мог(ла) закрыть эту дверь. Кто бы ни закрыл её, я знаю, что он(а) не хотел(а) вызвать взрыв.
4. Something is going on with these kids. Their last two probation workers have disappeared. They just vanished.	4. Sta succedendo qualcosa con questi ragazzi e queste ragazze. Le/gli ultime/i due assistenti sociali assegnati al loro caso sono scomparsi.	4. С этими детьми что-то происходит. Их последние двое инспекторов_ок по надзору / социальных работников_иц исчезли. Они просто пропали.
5. Why don't you run along, you little cutie. The other social workers just thought she was a scream. Thirsty?	5. Perché non vai a giocare, tesorino? Le altre/gli altri assistenti sociali pensavano che fosse esilarante. Hai sete?	5. Ну иди же, милашка. Остальные социальные работники_цы считали её очень забавной. Хочешь пить?
6. The defect's in the beam, so they'll be cutting. We just need you to notify the	6. Il difetto è nella trave, quindi dovranno tagliare. Abbiamo solo bisogno che	6. Дефект находится в балке, поэтому её будут резать. Нам просто нужно,

building and let the workers in. The next morning, it will be like we were never here, and I'll be out of your hair.	tu avvisi l'edificio e faccia entrare le/i operaie e operai. La mattina dopo sarà come se non fossimo mai stati qui.	чтобы вы уведомили здание и выпустили работников_иц. На следующее утро будет так, словно нас здесь никогда не было, и я оставлю вас в покое.
7. But the scientific dictatorship needs more than just a secret police network to carry out their plan. Citizen spies at every level of society have been recruited to keep their eyes and ears focused on everything their neighbors and co-workers are doing and saying. More than 50,000 private sector executives have been recruited by FEMA to secretly serve as deputy FBI informants under the Infragard program.	7. Ma la dittatura scientifica ha bisogno di più di una semplice rete di polizia segreta. A ogni livello della società sono statz reclutatz cittadinz-spia per controllare tutto ciò che i loro vicini e le loro vicine e i/le loro colleghi/e di lavoro fanno e dicono.	7. Но научной диктатуре нужна не только сеть тайной полиции для реализации своего плана. На всех уровнях общества были завербованы граждане-шпионы, чтобы следить за тем, что делают и говорят их соседи_ки и коллеги — работники_цы. Более 50 000 руководителей_ниц частного сектора были тайно привлечены FEMA в качестве помощников_иц информаторов ФБР в рамках программы Infragard.
8. The Register? That series you did on the migrant farm workers who were denied medical care, wow! Powerful stuff.	8. Il Register? Quella serie che hai realizzato sui/sulle lavoratori e lavoratrici agricole migranti a cui era stata negata l'assistenza medica? Davvero potente.	8. «The Register»? Та серия материалов, которую вы сделали о сельскохозяйственных работниках_ицах-мигрантах, лишённых медицинской помощи? Впечатляющая работа!
9. Too bad you can't make the alligators talk. Your co-workers can't verify you were here. They can't verify he wasn't, either.	9. Peccato che tu non possa far parlare gli alligatori. Le/i tuoi/tue colleghi e colleghe di lavoro non possono confermare che eri qui. Ma non possono nemmeno confermare che lui non lo fosse.	9. Жаль, что ты не можешь заставить аллигаторов говорить. Твои коллеги-работники_цы не могут подтвердить, что ты был(а) здесь. Но и подтвердить, что его здесь не было, они тоже не могут.
10. She is of a lower caste. Yeah, well, my question is	10. Appartiene a una casta inferiore. Sì, ma la mia domanda riguarda tutte le/i	10. Она принадлежит к низшей касте. Да, но мой вопрос касается всех

about all the workers. I mean...	lavoratrici e lavoratori. Voglio dire...	работников_иц. Я имею в виду...
Patients: 1. Nobody had commented on your page. There's a space where patients can recommend or not recommend. Yours was empty. 2. I do. It's just, I've seen the way the patients look at you and - 'Cause my crazy mother' s journal says I'm the holy clone 3. Highs and lows increasingly severe. Controlling relationships with patients. No appreciable response to meds. 4. Really, I was just wondering what was wrong with Fenton, and you're probably busy, so... I always have time for patients. He's under medical supervision, testing. 5. That doesn't stop you from tossing the blame my way. I know that if one of my patients was in this much pain, I would be busting my ass looking for answers. Thank you.	1. Nessuno aveva commentato la tua pagina. C'è uno spazio in cui i/le pazienti possono raccomandarti oppure no. Il tuo era vuoto. 2. Sì. È solo che ho visto il modo in cui i/le pazienti ti guardano e... perché il diario della mia madre folle dice che sono il clone sacro. 3. Alti e bassi sempre più gravi. Relazioni controllanti con i/le pazienti. Nessuna risposta significativa ai farmaci. 4. In realtà mi stavo solo chiedendo cosa avesse Fenton e probabilmente sei occupatø, quindi... Ho sempre tempo per i/le pazienti. È sotto supervisione medica e sta facendo degli esami. 5. Questo non ti impedisce di dare la colpa a me. So che, se uno/una dei/delle mie/miei pazienti soffrisse così tanto, farei di tutto per trovare delle risposte. Grazie.	1. Никто не оставил комментарий на вашей странице. Там есть раздел, где пациенты_ки могут рекомендовать или не рекомендовать врача. У вас он был пуст. 2. Да. Просто я видел(а), как пациенты_ки смотрят на тебя, и... Потому что в дневнике моей сумасшедшей матери написано, что я святой клон. 3. Перепады настроения становятся всё более тяжёлыми. Контролирующие отношения с пациентами_ками. Нет заметной реакции на лекарства. 4. На самом деле я просто хотел(а) узнать, что случилось с Фентоном, а вы, наверное, заняты... У меня всегда есть время для пациентов_ок. Он находится под медицинским наблюдением, проходит обследование. 5. Но это не мешает тебе сваливать вину на меня. Я знаю, что если бы один(одна) из моих пациентов_ок испытывал(а) такую боль, я бы из кожи вон лез(ла), пытаюсь найти ответы. Спасибо.

6. Okay. Well, I've got patients. I'm sure you two have a lot of...	6. Va bene. Be', ho dei/delle pazienti. Sono sicuro che voi due abbiate molto di cui parlare...	6. Хорошо. Но у меня есть пациенты_ки. Уверен(а), вам двоим есть о чём...
7. What... What kind of work does your mother do with those patients? Those look like yoga mats.	7. Che tipo di lavoro svolge tua madre con quei/quelle pazienti? Sembrano tappetini da yoga.	7. А чем занимается ваша мать с этими пациентами_ками? Похоже на коврики для йоги.
8. It's a good thing. It's -- it's why your patients love you. Hey.	8. È una bella cosa. È il motivo per cui i/le tue/tuoi pazienti ti vogliono bene.	8. Это хорошее качество. Именно поэтому ваши пациенты_ки вас любят. Эй.
9. she doesn't seem crazy to me. She's very convincing, like all good Munchausen patients. - Wait, Munchausen?	9. Non mi sembra pazza. È molto convincente, come tutti/e i/le pazienti affetti/e dalla sindrome di Munchausen. — Aspetta, Munchausen?	9. Она не кажется мне сумасшедшей. Она очень убедительна, как и все хорошие пациенты_ки с синдромом Мюнхгаузена. — Подождите, синдром Мюнхгаузена?
10. Have a Snoopy sticker instead. I keep them for difficult patients. Your boyfriend is hilarious.	10. Prendi invece un adesivo di Snoopy. Li tengo per i/le pazienti più difficili. Il tuo ragazzo è esilarante.	10. Тогда возьми наклейку со Снупи. Я храню их для трудных пациентов_ок. Твой парень очень смешной.

Ringraziamenti

Prima di tutto, ci tengo a ringraziare la Prof.ssa Cinzia Sani che ha accolto con entusiasmo la mia proposta di tesi e mi ha seguito nella sua stesura passo passo dandomi indicazioni puntuali e consigli indispensabili. Ringrazio anche la Prof.ssa Raffaella Baccolini per l'interesse dimostrato, la competenza e il preziosissimo aiuto.